...ne e ti prometto di venirti a trovare in areopla-
...no; dimmi solo dove e quando mi aspetti. Ti but-
...erò un pacco di confetti e caramelle.

GABRIELLINO tuo.

Il bagaglio di Guglielmone

L'Imperatore Guglielmo viaggia percorrendo in ...ungo e in largo il fronte, le ali, e sopra tutto ...e retrovie del suo esercito, portandosi appresso ...a guardaroba personale.

Un nostro corrispondente speciale, travestito da ...Pomerano della Guardia e addetto al seguito di ...ua Maestà Guglielmone, ci manda, in proposito ...lcune informaznioi che noi ci affrettiamo a co...municare ai lettori per dimostrare una volta di più — se ce ne fosse il bisogno — la perfetta organiz...zazione dei servizi logistici ed... illogistici tedeschi.

L'Imperatore ha seco, oltre ad un completo co...stume napoleonico, una serie di bastoni scettro per ...uanti sono gli Stati che intende conquistare, ...onchè un mappamondo del diametro di m. 23, ...imbolo di imperio su tutto l'orbe terracqueo ed un ...imo autentico appartenuto al Dio Marte, da im...ugnare, impalmare e ....intestare quando verrà ...roclamato — da sè stesso — padrone dell'Uni...erso. Quanto al piccolo bagaglio, Guglielmo ha ...osto in una valigia, per averli sempre sotto mano, ...seguenti oggetti:

Un ritratto formato gabinetto del Padreterno, ...mezzo busto e a tre quarti, da completare col...altra metà e coll'ultimo quarto, non appena gli ...arà dato sostituire la sua all'effigie del « buon vec...hio »; un paio di bretelle molto elastiche, per tener ...il prestigio dell'esercito; alcuni salvatacchi di ...cambio, forniti di punte di elmotto prussiano per ...chiacciare sotto il tallone la tracotanza anglo-...sso-latina; un pettine pei nodi che possono venire; ...no specchietto tascabile per allodole; un barat...olo di gomma arabo-turca per attaccare il nemico, ...l un cannello di quella da cancellare i confini scel...rati, fornitogli dal Partito Socialista Germanico.

IL METALLO

(Idea travasata)

Guardiamo il metallo, *ancor materia ...erte*, con metallo *che vive*! Difendiamo ...*rame e generi affini* con l'acciaio delle ...*pade* e il *bronzo del cannone*! Il *grano* è il ...metallo del *nostro fisico*: in ragione ca...oversa il *metallo* deve considerarsi il ...rano del nostro *bisogno metafisico*! La ...ostra anima, la nostra moralità, la ...ostra dignità *necessitano di dicorar me...llo* per *nutrirsi e sussistere*! Ma difendia...molo con tutta la forza del nostro muscolo ...limentato di grano, perchè *lo dicori ...Patria* e non il *vampiro della incettaria*. ...ostui sia tosto inchiodato sull'*uscio* dei ...*ostri nuovi confini*..... in faccia al nemico!

...ITO LIVIO CIANCHETTINI.

...ARLO MONTANI Direttore Propr. responsabile

Stabilimento Tip. del POPOLO ROMANO

IL TRAVASO DELLE IDEE DELLA DOMENICA

Un numero Cent. 10 Arretrato Cent. 20 N. 810

ABBONAMENTI:

Per un anno { In Italia . . . . L. ... all'estero ...

Dirigere lettere, vaglia ... *Uffici del* ...

Vicolo ...

Le inse... A. Lattan... Tel. 10-779

Prezzi: 4ª ... colonne L. 0,50 la linea di ... pagina divisa in 4 colonne L. 2 linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono

CONTO CORRENTE [POSTA]

L'ACCIACCATA: Il *piovro* teutonico che tende *branche sottomarine* a scopo *succiativo di vite umane*, cerca *di pioppars i in rotto mascara pietosa*, per continuare in *linea indiretta* quel che con *diretta guisa finora manoprò*. Egli dice: monti il *passeggero in sciaIuppa* e io silurerò la *sua nave*. Ovverosia: *Buttati dalla finestra*, dappoichè io *voglio dar fuoco alla tua casa* e in tal maniera *ti salvo*. Ma la mascara *vien lacerata* sul viso del piovro ed egli *appare e resta qual'è*! L'America nega! L'*Unione fa la forza* ed in ragione filata gli *Stati Uniti tengono duro*. In ragione filatissima è naturale che davanti alla durezza il piovro teutonico tiri giù le branche.

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

Secolo II - Anno XVI — Roma, 5 Settembre (Uffici: Vicolo Scavolino 61 - Piazza Trevi - Telefono 26-45). Domenica 1915 — N. 810

KOSE DELLA KULTUR

CARLOMAGNO ED ALTRE COTONERIE

I francesi hanno catturato un veliero diretto in Cirenaica. Perquisitolo, vi hanno rinvenuto armi, munizioni, denaro e una lettera autografa del Kaiser, diretta al Gran Senusso, lettera che comincia testualmente così:

« Lode all'altissimo Dio! Guglielmo Imperatore *figlio di Carlo Magno* inviato da Allah a proteggere l'Islam all'Illustrissimo Capo dei Senussi »...

Guglielmo di Germania, come si vede, non contento per rifare il mondo (e per rifarlo bisogna cominciare col.... disfarlo) si mette ora sulla via di più ampie riforme, rifacendo la storia, e — tanto per avere un punto di partenza qualsiasi — piglia per un orecchio Carlo Magno e gli attribuisce la paternità, nientemeno, di sè medesimo.

Carlo Magno, poveretto, è morto e non può protestare. La ricerca della paternità è vietata dalle leggi in vigore e Guglielmo ha fatto il suo colpo. S'è già fatto fare i biglietti da visita, così:

GUGLIELMONE HOHENZOLLERN
DEL FU CARLOMAGNO

UNIVERSO
Villino proprio

Con questo lascia passare tenta ora di andar per le case per bene, nella speranza di esser ricevuto con tutti gli onori del grado dovuto a così illustre e venerata discendenza, e per vedere se gli sia possibile di smuovere a compassione qualche neutrale, decidendolo ad inscriversi subito sotto le bandiere di.... Carlomagno imperatore, figlio a sua volta, come tutti sanno di Pipino il Breve.

Questo particolare di.... nonno Pipino, Guglielmone non l'ha messo nella lettera al Senusso. Forse lo riserva per un altro futuro autografo, per far più colpo.

« In nome di Dio, grande e possente, salute! Io, lungo nipote di Pipino il Breve, altamente impipandomene... ecc. ecc. »

Qual'è quel Senusso che non ci rimarrebbe acchiappato?

Dicono i francesi catturatori del messaggio.... carlomagnereccio al Gran Senusso, che Guglielmone ne abbia inviati altri consimili anche al Marocco, in Tunisia, ecc.

Sappiamo che in questi egli si spaccia indifferentemente per cugino in primo grado del Re Sole (portare l'ombrello) per fratello carnale di Scipione l'Africano (qualcuno pretende di aver letto « Scipone l'Africano ») e per marito di una nipote della cugina del cognato di Giovanna la Pazza. Quest'ultima discendenza l'avrebbe escogitata per giustificare in certo qual modo il ramo di pazzia che tutti oramai, amici e nemici, gli riconoscono ed ammirano.

Noi ci sentiamo in dovere di diffidare tutti i maomettani cui son rivolti i messaggi, a guardarsi bene dalle.... contraffazioni, osservando attentamente la marca (chiodo a punta) e a rileggere la storia d'Europa, prima di prendere come oro colato non solo.... i marchi che accompagnano i messaggi, ma altresì le paternità che si attribuisce il povero amico Guglielmo, assalito !— lui che assale tutti — da una forma così acuta di mania della grandezza. Per rimetter le cose a posto, avvertiamo tutti i neutrali, sieno essi più o meno senussi, che il nominato Guglielmo di Hohenzollern, di professione invasore, se mai discende da qualche Carlo, questi non più essere che Carlo.... il Guastatore.

Ma anche tale discendenza è dubbia. Quello che è certo si è che il prefato Guglielmo va considerato unicamente figlio.... delle proprie azioni. E con questo, alla larga!

***

Mentre Guglielmo imperatore si diverte a rintracciare nella storia illustri paternità con cui rivestirsi, le sue suddite non sanno più come vestirsi addirittura. Le stoffe di lusso costan care, e in Germania non ci son più molti soldi da spendere. Quelle di cotone, ch'erano l'ultima risorsa, non esistono quasi più, perchè il cotone è tutto destinato a scopi di guerra. Le donne tedesche si trovano quindi in questo bivio: o salvare il pudore, o salvare la patria.

Dato il patriottismo germanico, il dilemma è già stato risolto con un appello del Governo alle donne tedesche: « Siate parche nel consumo delle stoffe di cotone. Fatevi ciò che è puro necessario a coprirvi ciò che deve andare coperto, e sopra tutto fatevi gonne strette, per cui occorra poca stoffa ».

La gonna in Germania è divenuta così il simbolo del patriottismo femminile. Le donne che ad onta dei richiami delle autorità, si ostinano ad averla larga, sono considerate tiepide cittadine. Quelle invece che ce l'hanno stretta costituiscono il nerbo del patriottismo muliebre. E, per la salvezza della Germania, questo nerbo ingrossa sempre più.

Ci sono poi, le ultra-patriotte, che si sono confezionate abiti di circostanza, fatti con pochissima stoffa, i quali anche a prima vista mettono alla luce del sole le prove palpabili di come in Germania ad onta della lunga guerra, l'elemento femminile disponga ancora di sode convinzioni patrie, non escluso un pizzico di quel pangermanesimo che arriva, come è noto, alla conquista dei due emisferi.

Con tali donne, e con tali emisferi, la Germania non tollererà dentro e fuori casa nemici di sorta, e quando quella casa sarà la più grande di tutte nel mondo, potrà scriversi su « Grande Casa di Intolleranza Universale ».

EVA GENITRICE

Se Adamo un dì sacrificò una costola,
Eva con lui divide oggi la sorte
mostrando come sappia il sesso debole
diventar per la patria un sesso forte.

Fiore di gentilezza, ecco sacrifica
la sarta, i ninnoli, il salotto e va
con le mani operose e il cuor benefico
ove occorra lavoro e carità.

Non pare più la stessa, l'Eva frivola
dell'ore di gaiezza, Elsa o Susanna,
quella che prende in giro con due lagrime,
quella che giura: « T'amo! » e poi t'inganna.

E' l'Eva dolce, Eva amorosa e tenera
che quando suona la fatal diana
se madre, esorta i figli; — Andate a battervi,
io resto in casa a preparar la lana!

Se figlia, esorta il padre, che a riprendere
s'appresta l'arma del sessantasei,
e gli sorride: — « Va! » semplice, placida,
senza incertezze e senza piagnistei.

Se moglie, segue da vicino il coniuge
persino qualche volta oltre frontiera;
poichè la Patria chiama, entrambi partono,
lui fa il soldato, lei fa l'infermiera.

E se sorella, sa piegare l'anima
come la testa nera o bianca o d'oro,
ed al fratello richiamato mormora:
— Va, ch'io frattanto faccio il tuo lavoro!

Se amante, lieta si dispone a compiere
l'offerta dell'amore al suo paese,
e a conoscer così l'ore mestissime
dei cupi sogni e delle lunghe attese.

O donne che sapete nel pericolo
smentir di colpo ognun che vi credette
soltanto esperte in fronzoli ed in opere
che possiamo chiamar meglio operette...

Piccole donne intente ai cianciafruscoli
della moda, ai cappelli ed alle gonne,
eccovi a posto nel momento eroico,
voi siete grandi ormai, piccole donne!

Lavoratrici che assumete il carico,
d'un mestiere maschile e sorridete,
massaie curve a far ciò ch'è più provvido,
dame operanti il bene, agili e liete...

Madri in attesa, fidanzate in palpiti,
mogli in ansie che crescono ogni dì,
sartine cui conforto è aver la lettera
ov'egli scrive « bacio » con due c...

Donne di nobiltà, donne del popolo,
che nulla mai di doloroso ed acre
sapete dire, o buone incomparabili,
consolatrici, voi ci siete sacre!

Sacre perchè se gli uomini combattono
fuori confin sul suolo oggi conquiso,
voi combattete in casa, instancabili,
con la parola, l'opera e il sorriso.

Salvete o donne che la nostra satira
spesso sfiorò, ma col dovuto omaggio,
poichè nessuno può una donna offendere
senz'esser vile, o sudicio, o selvaggio!

Eppur nel millenovecentoquindici
in piena Europa ove la civiltà
ebbe sua culla, ecco di nuovo i barbari
d'Austra e di Prussia coi fedel d'Allah!

Ecco di nuovo i bruti che massacrano
nei chiostri le fanciulle date a Dio,
o eroicamente in aeroplan colpiscono
le donne come han fatto a Brescia e a Schio·

Grandi vittorie queste! e sono l'uniche
che conti oggi il croato su di noi.
O Sire premiator di gesta simili,
dà la croce di ferro a quegli eroi!

Fa scrivere il lor nome su le pagine
della Storia, non quella alta e severa,
ma quella ove si parla di cannibali,
oppur la storia della Mano Nera!

Chè un altro degli scopi onde si lanciano
alla vittoria anglo-latini è quello:
bisogna agli uccisori austro-teutonici
gridar: — Passa una donna, giù il cappello!

Un anno dopo

EFFEMERIDE... DA PIANGERE

30 agosto 1914 — *Pare ormai assicurato che nel Belgio, oltre l'esercito tedesco, venga avanti anche... il Settembre.*

30 detto — *Le autorità tedesche hanno scoperto a Bruxelles, dentro il comodino di un ex ministro belga, dei documenti comprovanti chiaramente che il Belgio se la intendeva con la Repubblica di San Marino e col Principato di Monaco per un assalto proditorio alla Germania nel 16. E poi si venga a piangere sulla sorte di quell'iniquo paese. Ben gli sta!*

31 agosto. — *L'Arciduca Ereditario ed il generalissimo Conrad hanno visitato la fortezza di Przemysl, la quale si è arricchita per tal modo di.. due merli... molto guelfi.*

31 detto. — *La Germania, con materna previdenza, spedisce nel Belgio molte balle di cotone, perchè i Belgi possano turarsi le orecchie al rombo delle cannonate. E poi si dica male della* Kultur.

1 settembre — *I soliti giornali anglo-francesi prezzolatamente calunniatori annunziano oggi il bombardamento della cattedrale di Reims da parte dei tedeschi. Altra calunnia delle solite. Ecco come andarono i fatti: bisogna premettere che l'antico bellissimo tempio era da tempo in condizioni statiche precarie aggravate dalla incuria ostile dei governi framassoni che si sono succeduti in Francia. I tarli ed altri roditori anticlericali avevano dunque quasi compiuta la loro opera deleteria. Ora è accaduto che il Kaiser col suo seguito, la notte sul 1 settembre, era venuto a pernottare in un casale a poche miglia da Reims. Faceva molto caldo e per quanto le finestre fossero spalancate, l'imperiale ospite non poteva pigliar sonno e si rivoltolava pel letto gettando, di tratto in tratto, degli enormi* uff! *La combinazione ha voluto che una di queste forti aspirazioni del Kaiser fosse in precisa direzione della sullodata cattedrale, la quale non ha potuto reggere ed ha subito qualche leggero danno. E' caduto appena il campanile, il soffitto la facciata e poco altro. Però ben due pilastri e l'arciprete sono ancora in piedi. Ecco tutto.*

1 detto — *Oggi festa al Grande Quartiere Generale compiendosi la millesima volta che Guglielmone ha nominato il nome di Dio... invano.*

Detto — *La capitale della Francia è stata trasportata da Parigi a Bordeaux. Il Governo francese crede così di trovarsi in una botte di ferro.... di Bordeaux. Poverino! Si disilluderà ben presto.*

3 settembre — *Non è affatto vero che in Ger.*

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

A questa effigie rassomiglia appieno
PAPARO, di Caulonia deputato,
il quale poverin da quando è nato
ci ha visto poco ed ha parlato meno.

I SOCIALISTI DEL KAISER

— Avete ancora molto da distruggere e da incendiare? Vi facciamo omaggio dei nostri ferri del mestiere.

mania cominciano a preoccuparsi della deficienza di rame, piombo e di altri simili metalli... bellici. L'unica mancanza forse veramente sentita è quella di Ottone... Bismark.

8 settembre – *Mentre l'esercito russo entra in Leopoli, quello austro-ungarico ne esce... pel rotto della cuffia.*

Barzilai a Napoli

Mentre perdura l'incertezza della partecipazione oratoria del neo-ministro senza portafoglio alla cerimonia che si terrà oggi a Napoli in ricorrenza del 55° anniversario dell'ingresso di Garibaldi nella capitale partenopea, abbiamo ricevuto – e pubblichiamo – la nuova vecchia canzonetta edita per l'occasione e che verrà o non verrà cantata secondo i casi.

Barzi-colì Barzi-colà

Ajere Salvatò se ne partette
p'o' Mezzodì
(addò de lu sissanta 'nce venette
tu saie chi!),
mentre ca lu croato se ne fuie
da 'ncoppa llà,
e chi tene 'o gulio 'e veni co' nuie
se secta già.

Jammo, parla Salvatore, jammo!
Tutte quante 'te stann'aspettà,
Oi Barzilà, oi Barzilà (2 volte).
Già Napule te sa,
oi Barzilà, oi Barzilà!

Neh, jammo! Salvatò da la « Muntagna »
scennette oi nè.
E mo', comme Ministro, va 'n campagna
vicino a 'u' Rre.
Po' doppo lu discorso ch'isso ha fatto
(che rarità!)
ogne guaglione sape a l'antrasatto
che resta a fa!

Jammo, parla, Salvatore, jammo!
Tutte quante te stann' aspettà
Ognuno 'o sà ca sale parla, (2 volte)
e Napule sta ccà,
oi Barzilà, oi Barzilà!

Allero tutte, ca tu si' venuto,
Oi Barzilà!
Primm'haie parlato e pò te ne si ghiuto,
ma, siente ccà:
'a gente vota à capa attuorno attuorno
pe te cercà,
e Napule, cantanno 'nu taluorno,
te sta a chiammà!

Jammo, parla, Salvatore, parla!
Tutte quante te stannu' aspettà
pè te sentì, pe te vasà... (2
Napule è chesta ccà,
oi Barzilà, oi Barzilà!

LA VERTENZA TEDESCO-AMERICANA.

Si chiude con lustro e decoro.

LE DATE RIVELATRICI

Ancora una benemerenza delle cifre e delle date! Ce l'addita il « Figaro » secondo il quale, come – facendo certe operazioni sulle date della guerra del 1870-71 – si ottennero le cifre 10 e 5 ossia 10 Maggio, giorno in cui si stipulò il trattato di pace, così ora, procedendo collo stesso sistema e addizionando il 1914 al 1915 si ottiene 3829, quindi aggiungendo il 3 all'8 e il 2 al 9 si hanno due 11, ossia 11 dell'11° mese, e si vede chiaro che la pace nella guerra attuale avverrà l'11 Novembre, giorno natalizio del nostro Re!

Il conto torna: e torna conto a contarci su, cullandosi nella dolce speme della fine di tanti massacri, coincidente coll'augusto genetliaco.

Ma non è di questo che ci preme intrattenerci, bensì del campo aperto in aritmetica per risolvere tante annose ed assillanti questioni, mediante semplici operazioni basate su di un paio o più di date storiche.

Si vuol sapere, per esempio con approssimativa sicurezza quando il M. Arrigo Boito ci farà sentire il suo « Nerone »? E' facilissimo: Nerone divenne imperatore il 54 a. C.; Boito assicurò nel 1871 di aver ultimato il suo secondo capolavoro, e da qui a 50 anni saremo nel 1965. Si addizionino le tre date; si sottragga al totale l'età dell'attuale Nerone teatonico si divida pel numero fisso 3,14. Si avrà precisamente la data... che non vogliamo dire per non privare di una gradita sorpresa i nepoti dei nostri posteri!

La stessa operazione si può fare per conoscere: quando l'on. Raimondo si pettinerà la barba; quando Morgari proclamerà il socialismo... in Giappone; in quale anno Nathan tornerà sindaco di Roma e Oliva scriverà un altro dramma storico; quale età hanno il Conte Greppi e Gabriele d'Annunzio e finalmente il giorno preciso in cui Enver pascià sarà incoronato Sultano d'Italia dallo Czar di tutte le Europe Guglielmonissimo II ed Unico!

LETTERE ALL'AMICO DI SPILIMBERGO

My dear friend!

Sotto sollecito di renderti consapevole della mia avvenuta nominazione alla sindachevole carica nella di nuova formazione amministrazione comunale di Villa Grande in provincia di Livinallongo in terreno irredento. Irredento fino a tempo già fu, che ora è redento dall'ala del fatidico avanzare, la quale, irruenta e proclive, veementa e carezzifera, maschia e femmina, procede dapprima col duro sperone del qui siamo e qui resteremo, e si rinsalda di poi con la persuadevole trasformazione pacifista dell'amministrazione locale.

Ed anche in questo compartimento spirituale della nostra guerra c'è, per chi sappia fare e voglia, e di fare abbia voglia e questa sua voglia far sapere sappia, moltissimo da fare, volere e sapere.

Questi miei nuovi fratelli amministrati sono tutti bravissima gente e mi vogliono già molto bene, sebbene al di fuori per quanto al di dentro — e comunque tuttavia ognora diecimila cubiti al di sopra — d'ogni competizione di parte, partito o partitura.

Sono in maggioranza montanari, non per loro colpa, ma a cagione delle montagne che quivi abbiamo in abbondevole numerosità. Sono tutte molto alte, ma ve ne sono anche di più basse e talune sormontate da giacciaia, eccelsa ed inesplorata.

Quando giunsi in Municipio, fui accolto da fratellevol croscio di plausi gratulatori, che dicevano l'entusiasmo di costoro tutti per trovarsi ad essere italiani, non già più come nella preterita dominazione, giogata d'oppressioni, in cui l'esserlo doveva voler dire non poterlo dire per la tema che dicendolo potesse voler dire di non poterlo dire mai più, ma bensì nel nuovo regime di terza Italia, segnacolo propugnacolo e tabernacolo del più libero liberalismo, binario non mai morto e quindi semprevivo della bilaterale civiltà che traendo luce dal passato alimenta di questa luce il presente e da quivi traendone nuova, ch'è poi sempre la stessa indistrutta ed indistruttibile, ne irrora le più centripete latebre dell'universale avvenire, dalla selvaggia terra del fuoco ai gelidi poli gemelli.

Qualcuno fra i miei nuovi amministrati, meno d'altri culto ed edotto, ma pur sempre estasiato di sua nuova veste di italico cittadino, mi ha chiesto se questa mia fosse la lingua ufficiale della nuova patria, ed io gli ho ben risposto che universa è la favella la quale siasi pur anco una volta dissetata sull'alto del Campidoglio. Non compresero, ma plaudirono ciononondimeno.

Ora lavoro a tutt'uomo per la riordinazione delle cose di questo Campidoglio cadorino, più piccolo di quello vero che siede, con romano cipiglio su colle omonimo, a ricordare agli Augustoli d'oggi che vi furon gli Augusti di ieri, agli odierni Commodi che pur ieri vi furono Cesari multipli e di calibro gigantesco.

Ho già proposto alla Giunta l'attuazione del tassametro e la proposta praticalissima sarebbe già passata in effettuamento se vi fossero qui le carrozzelle pubbliche, sostituite invece secondo l'usanza locale dal caparbio mulo e dal piè veloce nonchè scalzato. Mi occupo di annona, di sistemazioni stradali (piazze da sistemare non ce ne sono e qui poi, con tanta legna, non si fa uso di.... carbone) di istruzione pubblica, di acqua, di luce, di fognature, di igiene, di finanza, e a dirtelo in un orecchio, senza tante blocchifere competizioni riesco perfino a concludere quanto vado man mano divisando. Di tanto in tanto tengo ben desta la pubblicale coscienza con acconci manifesti di circostanza. Ti segno qui di prosieguo la bozza ancora vergine di lima di quello che domani metterò fuori prendendo tutte le cantonate paesane:

Cittadini!

Ricorre oggi il trigesimo giorno del giorno fatidico in che la Metropoli italiana, partita dal più remoto vertice consapevole di latina civiltà, e preceduta dalla possanza d'ogni suo guerresco armamentario qui venne a posarsi e nel posarsi disse: Fuori il barbaro!

Ricordando quel giorno e quel momento, in cui parve a ciascuno di voi che la mano della storia, fatta finalmente carnea ed ossea, abrogasse con un solo squillo di cannone e fra il rimbombo di limpide fanfare festevoli il lungo velo che tristamente e da troppo tempo opprimeva le vostre pupille condannate al mutismo terroristico dal secolare tiranno, noi dobbiamo ammonire ogni settore di circostante aggruppamento nazionale che se questo è avvenuto si è perchè la forza del destino, non più traviata, ha rintracciato, fra le scabrosità e le scivolezze dell'indeciso, la formula del definitivo e vincendo ogni aspra resistenza di quello che pure era in noi, sebbene contro di noi, senso di incompiutezza civica e sociale, ora ci grida dall'alto di sua fatal ruota: Avanti! sempre avanti!

Cittadini!

Prestiamo orecchio alla voce atletica della storia, che altro non è se non il suggello che il 1915 pone sul dorso ancor dolente del '66, il macigno che la forza ciclopica dell'aver virilmente voluto abbatte sul fragile ormai e quasi catalettico fardello del non avere per tanto tempo saputo. Consolidiamoci nel comunque affratellarci, riscaldiamo le nostre ricongiunte membra al sacro fuoco del tuttavia perseverare!

Scuoto la mano con te e sono il tuo

ERNESTO NATH.·.
Risindaco.

La lettera del prigioniero

Intendiamoci: non si tratta d'uno dei pochi prigionieri italiani (ai quali, forse la tradizionale gentilezza dei nostri nemici avrà negato anche un semplice lapis) ma di un prigioniero austriaco, uno di quelli che in una cittadina della Sicilia fu invitato, come abile suonatore di violino, a prender parte a una serata d'arte e di mondanità in quel « Circolo dei signori ».

Il bravo ufficiale, o soldato che sia, ha scritto ai suoi – e l'on. Raimondo si è incaricato di recapitarla – la seguente letterina, in italiano, naturalmente maltrattato:

Carissimi !

Io essere tornato in cuesto momento da crante mio trionfio in casa ti cuesto Sintaco, molto pestia ma molto puono, tre folte puono.

Strapiliare prinzipali autorità tel paese afere fatto con mia prafura nei ciuochi ti testrezza e presticio, facento scomparire anche il patrone ti casa !

Oh, cuanto ritere afer fatto !

Poi afere pallato con milliori siniore e siniorine, tutti ceneri ti pallapili tetescchi suonati ta mio atentente che afer fatto furore con suo ciufolo.

Tomani, « tè tanzante » in casa tel curato ma tiscraziatamente in penefizienzia croce rossa. Afere afuto però caranzia fare presto torneo ti scherma in prinzipale theatro, per opolo mantare sotoscrizione nazionale austriaca di medallia conmemoratifa prossima presa ti Roma.

Aufrivederci presto, anzi non tanto perchè io fare molto penissimo pricioniero taliano; scusare fretta e mal scrito ; ieri sera tropo « champagne » afer pefuto (preco anzi mantare che io preferire crossa cassa pottiglie Reno) et ora tofer antare fare ciro artistico automopile con tottore che afermi molto in cinochio precato !

Hoch Franz-Joseph !

fostro MÜLLER.

I "brevetti" del "Travaso"

L'ufficio-brevetti è aperto tutti i giorni dalle ore 12 a mezzogiorno (esclusi i festivi).

Il « Travaso » si accinge a compiere un atto, anzi una serie di atti, che non ha eguali nella storia delle generosità umane.

I nostri lettori ignoravano – ma non potevano supporlo – che la nostra Direzione è proprietaria di un gran numero di brevetti di invenzioni modernissime tecniche e industriali che si riserbava di sfruttare.

Desiderosa però, nel momento attuale, di portare un contributo di benessere all'umanità martirizzata, rinuncia senz'altro alla proprietà intellettuale, rendendo di pubblico dominio le meravigliose invenzioni, che non hanno nulla da invidiare a quelle portentose della grande scienza germanica.

Cominciamo la serie, con una invenzione della massima attualità.

Di questi tempi, in cui l'attività del Kaiser rende necessario – per controbilanciamento – di favorire più che sia possibile l'incremento della produzione di quella merce di cui si fa gran consumo e che risponde – quando ne ha voglia – al nome di uomo, ci sembra urgente la promulgazione di questo nostro sistema brevettato, concernente il

METODO TEORICO–PRATICO
PER LA FABBRICAZIONE DELL'UOMO.

Non è che un'applicazione della grande invenzione del dott. Carrel, di poter innestare su un organismo organi già estirpati all'organismo stesso o altro consimile.

Se ad un individuo si amputi l'estremità di un dito per la lunghezza di millimetri trentacinque (centrimetri 3,5) e immediatamente si riapplichi nel punto stesso il frammento di dito asportato, cui però siansi tolti, dalla parte del taglio avvenuto, millimetri cinque di tessuti, il frammento (millimetri trenta, ossia centrimetri tre) si risalderà (dopo breve periodo di cura) al dito amputato e i cinque millimetri mancanti non produrranno nè differenze visibili nè alterazione di funzionalità nella mano.

Ricavati però in questo modo i cinque millimetri di tessuti umani questi non potrebbero essere passibili di alcuna applicazione pratica onde l'operazione si svolge nel modo seguente:

A un primo individuo si amputano centimetri 3,5 di tessuti: ma questi si trasportano in un secondo individuo, cui si siano amputati centrimeri 4 di tessuti: questi alla lor volta son destinati a un terzo individuo cui si possono amputare (per la sostituzione) centrimetri 4 e mezzo di tessuti.

Come si vede, ad ogni passaggio si ha (senza deturpazione e alterazione degli individui operati) un vantaggio di millimetri 5 (mezzo centrimetro).

Operando quindi solamente trecento cinquanta individui e proseguendo gradualmente nella scelta dei tessuti, noi potremo innestare nell'ultimo individuo i millimetri 1754 che avremo tolti dal precedente paziente, e togliere a lui 1750 millimetri di tessuti ossia metri 1,75 corrispondenti appunto a un granattiere. Sottoponendo a questa operazione tutti i cittadini d'una nazione come l'italia si ottorrebbe nei soli 60 giorni necessari alla operazione ed alla cura relativa la neo-formazione di un milione di nuovi cittadini. I quali, naturalmente possono essere sottoposti a loro volta alla operazione, dando un nuovo contingente di (un milione diviso 350 2.854 nuovi individui.

Al prossimo numero daremo la spiegazione (con relativo schizzo) del brevetto per la sterilizzazione dell'acqua in guerra.

AREOPLANI RUSSI SU COSTANTINOPOLI

GLI EUNUCHI. — E' una vera manna! Piovono palle dal cielo!

Corrispondenze a un tanto la ...

Internazionale Non so qual sorte avrà ... vo saluto (*ciao! ciao!*) ... la diminuita speranza di raggiungervi, ... fede si parte (*tatà!.. tatà...!*) irresistibilme... fremebondo (*tic tac!*) Accompagnami ric... dimenticabili. Tenerezze tristissime... (*Ih...* GARI.

Italia — Ricevetti..., le nespole. Grazie ... costante farti mia. Spiacemi sape... frequenti uscite.... dal confine. Brutta ca... BEPPE.

Giove Pluvio — Sei forse così invecchi... ta venivi assai più spess... tendoti quanto prima solito posto. ROMA...

Pace — Pensoti, adoroti, malgrado sia... dissimulare. Però anche questi t... tua cara immagine presentasi consolatric... mente. BETHMANN HOLLWEG.

Trieste — Non è il morir ma il perdert... lora tanto! HOHENLOHE.

LA SITUAZIONE IN FAMIG...

— C'è un signore che cerca di lei, ma ... entrare.

— Non vuole entrare? Allora è un ... certo.

Chi lo prenderà in cu...

La malattia di Cecco Beppe (fanciullez... galoppante) prosiegue il suo corso regolar... cipita di bene in... peggio tanto che or... lattante non sa più nemmeno cammi... se avesse non 85 anni suonati all'italia... pochi mesi!

Invece i medici austriaci chiamati ... tanto per dare importanza scientifica a ...

rine, tutti ceneri ti pallapili tetescchi suonati ta mio atentente che afer fatto furore con suo ciufolo.

Tomani, « tè tanzante » in casa tel curato ma tiscraziatamente in penefizienzia croce rossa. Afere afuto però caranzia fare presto torneo ti scherma in prinzipale theatro, per opolo mantare sotoscrizione nazionale austriaca di medallia conmemoratifa prossima presa ti Roma.

Aufrivederci presto, anzi non tanto perchè io fare molto penissimo pricioniero taliano; scusare fretta e mal scrito; ieri sera tropo « champagne » afer pefuto (preco anzi mantare che io preferire crossa cassa pottiglie Reno) et ora tofer antare fare ciro artistico automopile con tottore che afermi molto in cinochio precato!

Hoch Franz-Joseph!

fostro MÜLLER.

I "brevetti" del "Travaso"

L'ufficio-brevetti è aperto tutti i giorni dalle ore 12 a mezzogiorno (esclusi i festivi).

Il « Travaso » si accinge a compiere un atto, anzi una serie di atti, che non ha eguali nella storia delle generosità umane.

I nostri lettori ignoravano – ma non potevano supporlo – che la nostra Direzione è proprietaria di un gran numero di brevetti di invenzioni modernissime tecniche e industriali che si riserbava di sfruttare.

Desiderosa però, nel momento attuale, di portare un contributo di benessere all'umanità martirizzata, rinuncia senz'altro alla proprietà intellettuale, rendendo di pubblico dominio le meravigliose invenzioni, che non hanno nulla da invidiare a quelle portentose della grande scienza germanica.

Cominciamo la serie, con una invenzione della massima attualità.

Di questi tempi, in cui l'attività del Kaiser rende necessario – per controbilanciamento – di favorire più che sia possibile l'incremento della produzione di quella merce di cui si fa gran consumo e che risponde – quando ne ha voglia – al nome di uomo, ci sembra urgente la promulgazione di questo nostro sistema brevettato, concernente il

METODO TEORICO–PRATICO PER LA FABBRICAZIONE DELL'UOMO.

Non è che un'applicazione della grande invenzione del dott. Carrel, di poter innestare su un organismo organi già estirpati all'organismo stesso o altro consimile.

Se ad un individuo si amputi l'estremità di un dito per la lunghezza di millimetri trentacinque (centrimetri 3,5) e immediatamente si riapplichi nel punto stesso il frammento di dito asportato, cui però siansi tolti, dalla parte del taglio avvenuto, millimetri cinque di tessuti, il frammento (millimetri trenta, ossia centrimetri tre) si risalderà (dopo breve periodo di cura) al dito amputato e i cinque millimetri mancanti non produrranno nè differenze visibili nè alterazione di funzionalità nella mano.

Ricavati però in questo modo i cinque millimetri di tessuti umani questi non potrebbero essere passibili di alcuna applicazione pratica onde l'operazione si svolge nel modo seguente:

A un primo individuo si amputano centimetri 3,5 di tessuti: ma questi si trasportano in un secondo individuo, cui si siano amputati centrimeri 4 di tessuti: questi alla lor volta son destinati a un terzo individuo cui si possono amputare (per la sostituzione) centrimetri 4 e mezzo di tessuti.

Come si vede, ad ogni passaggio si ha (senza deturpazione e alterazione degli individui operati) un vantaggio di millimetri 5 (mezzo centrimetro).

Operando quindi solamente trecento cinquanta individui e proseguendo gradualmente nella scelta dei tessuti, noi potremo innestare nell'ultimo individuo i millimetri 1754 che avremo tolti dal precedente paziente, e togliere a lui 1750 millimetri di tessuti ossia metri 1,75 corrispondenti appunto a un granattiere. Sottoponendo a questa operazione tutti i cittadini d'una nazione come l'Italia si ottorrebbe nei soli 60 giorni necessari alla operazione ed alla cura relativa la neo-formazione di un milione di nuovi cittadini. I quali, naturalmente possono essere sottoposti a loro volta alla operazione, dando un nuovo contingente di (un milione diviso 350 2.854 nuovi individui.

Al prossimo numero daremo la spiegazione (con relativo schizzo) del brevetto per la sterilizzazione dell'acqua in guerra.

AREOPLANI RUSSI SU COSTANTINOPOLI

GLI EUNUCHI. — E' una vera manna! Piovono palle dal cielo!

LA MOBILITAZIONE DELLA LANA

Corrispondenze a un tanto la parola

Internazionale Non so qual sorte avrà questo nuovo saluto (*ciao! ciao!*) che, malgrado la diminuita speranza di raggiungervi, con immutata fede si parte (*tatà!.. tatà...!*) irresistibilmente dal cuore fremebondo (*tic tac!*) Accompagnami ricordo notti indimenticabili. Tenerezze tristissime... (*Ih! ih!...*) MORGARI.

Italia — Ricevetti.... le nespole. Grazie! Mio pensiero costante farti mia. Spiacemi sapere tue troppo frequenti uscite.... dal confine. Brutta cattiva! CECCO BEPPE.

Giove Pluvio — Sei forse così invecchiato? una volta venivi assai più spesso da me. Attendoti quanto prima solito posto. ROMA.

Pace — Pensoti, adoroti, malgrado siami giuocoforza dissimulare. Però anche questi tristi momenti tua cara immagine presentasi consolatrice mia piccola mente. BETHMANN HOLLWEG.

Trieste — Non è il morir ma il perderti che m'addolora tanto! HOHENLOHE.

LA SITUAZIONE IN FAMIGLIA.

— C'è un signore che cerca di lei, ma non vuole entrare.

— Non vuole entrare? Allora è un Balcano di certo.

Chi lo prenderà in cura?

La malattia di Cecco Beppe (fancìullezza decrepita galoppante) prosiegue il suo corso regolare, ossia precipita di bene in... peggio tanto che ora il vetusto lattante non sa più nemmeno camminare; come se avesse non 85 anni suonati all'italiana ma solo pochi mesi!

Invece i medici austriaci chiamati a consulto; tanto per dare importanza scientifica a ciò che non è se non infantilismo progressivo, hanno battezzato il nuovo fenomeno col nome pomposamente meccanico di « atassia locomotrice ».

Ma si vede che nemmeno essi sono persuasi della loro diagnosi, e – come riferiscono i giornali – si sono decisi ad invitare a prender parte al collegio dei medici, da essi composto per la cura dell'I. e R. malato, un'alta personalità del mondo scientifico italiano.

A prima vista la cosa fa impressione; ma dopo tutto, siccome la Scienza e l'Arte non hanno patria – peggio cioè dei socialisti tedeschi prima della guerra – l'intervento di un italiano nella cura dell'Imperatore nostro nemico (dato che esso accetti l'invito dei colleghi austriaci) può apparire giustificato dal fatto che il fenomeno patologico del... rimbambimento sovrano rappresenta un caso nuovo e interessante negli annali della scienza medica, e degno perciò di essere studiato.

Ci siamo rivolti al nostro dottore di redazione, specialista nelle malattie dello.... spirito, ed egli ci ha detto « inforcando » naturalmente gli occhiali:

« La malattia di Cecco Beppe, secondo me, ha avuto origine dall'esistenza nel suo organismo... politico di due tumori bianchi... rossi e verdi, risiedenti da molti, troppi anni, nelle due regioni cardio-parietali-dolomitiche, e conosciuti sotto il nome di affezioni Trentopatiche - Triesteriche.

Di lì la difficoltà dei ricambi, l'Oberdancite acuta e il conseguente irredentismo muscolare che lo ha ridotto in quello stato. Aggiungasi che egli soffre d'ernia (strozzata, si capisce) e vedete che per lui c'è poco più da sperare.

Ora, mi dicono, sta prendendo le pillole di ferro, specialità della Ditta Cadorna, ma io consiglierei meglio un po' di.. cordiale, una migliore Dieta, ungherese possibilmente, e infine, per l'atassia cercare di rinforzargli l'osso sacro e mandarlo avanti a forza di Pedato di calcio, che si vende a.... peso ».

Ringraziato il nostro illustre collega, gli abbiamo domandato infine il suo parere sull'opportunità, per un dottore italiano, di recarsi a curare l'imperatore nemico; e ci ha risposto:

« Il problema è complesso, ma è certo che l'invito – se pure esiste – rappresenta per noi una belle prova di spudorata fiducia da parte dei nostri diletti nemici. Non nascondo in ogni modo la mia meraviglia nel constatare che essi si sono rivolti a noi mentre avrebbero potuto, trattandosi dell'Imperatore austriaco, rivolgersi, per prenderlo in cura, a qualcuno dei superdottori della nazione alleata, specialisti nel genere..... »

Cronaca Urbana

Le lettere di Clara Tadatti

All'Onorevole F. F.
Casalecchio di Reno – Zona di guerra.

Carissimo,

Non devi prendere cappello se le mie lettere non ti arrivano puntualmente come vorresti tu. Io ci ho una regola per tutte le cose e quando devo imbucare lo faccio sempre alla stessa ora. Si sa, dipende dal servizio che risente come tutte le funzioni interne del tempo di guerra.

Per esempio qui da noi a Roma ci abbiamo le telefoniste che ti danno i numeri come se stassero al fronte e fossero intontite dai botti delle cannonate. Non ti levano mai la communicazione e quando glie la chiedi prima che te la diano per la seconda volta ci vole adirittura la mano del Kaiser.

Stamattina volevo parlare col senatore che è tornato dai fanghi coi nipoti che però gli hanno acutizzato tutta la parte ma non c'è stato verso di avere il numero e sono stata più di mezz'ora col manubrio in mano e la telefonata sulla punta della ligua.

Alla fine per fare più presto mi sono messa addosso la vesta a palline trasparenti che ti piacque tanto a Ponte Molle il giorno che ci prese l'acqua senza ombrello e un po' titubante mi sono lavorata i tre piani perchè il liffete *non ci aveva la corrente. Sono arrivata su col core che mi zompava in bocca a ogni piè sospinto e quando mi sono trovata faccia a faccia con lui quasi quasi volevo tornare indietro sui miei passi.*

Così l'avessi fatto, perchè mi sarei risparmiata di fare un aprè e una illusione di più sarebbe rimasta attaccata all'albero del mio cuore dove oramai non ci stanno che quelle che ci hai fatto crescere tu.

Non mi dare della sentimentale se ti scrivo così, ma credi che quando allunghi una mano e non ci trovi quello che cerchi si resta peggio d'un paese balcanico lavorato dalla Germania.

Mi ha fatto meraviglia perchè doppotutto del senatore non mi potevo lamentare. Veniva per casa qualchevolta senza chiedermi mai niente e in compenzo l'aveva sempre trovato pieghevole, pure quando si trattava di cose grosse d'una certa importanza.

Ma stavolta proprio quasi ho creduto di trovarmi davanti a un altro uomo.

E' stato duro, lagonico e s'è fatto uscire subbito il rospo per dirmi che in un'altra occasione non si sarebbe tirato indietro, ma che oggi come oggi ci aveva l'impegni del nipote che era scappato a Napoli con la canzonettista in utomobbile minorenne e che perciò per questa volta bisognava lasciar correre.

Non ti dirò l'impressione. Mi sono sentita come una mano rovente che mi versasse per le' spalle un secchio d'acqua gelata e ho penzato subbito a te.

Ti assicuro che mi piange il core di venirti a disturbare proprio mentre stai al servizio del paese, vestito da tenente, ma siccome so che non ci hai niente da fare, ti sarei tanto grata se mi potessi mandare duecento cinquanta lire al più presto posibile perchè in caso diverso dovrei impegnarmi il braccialetto col brillantino che portavo al piede legato in oro e forze pure l'uccello paradiso che mi piangerebbe il core a non vedermelo più, benanche per poco. So benissimo che se fossi qui, dentro la nostra garzoniera in mezzo a tutti i ricordi che ci appiccicano uno all'altro come una catena che non si spezza, già me l'avresti infilate dentro il merletto della vestaglia come sai fare te con tanta delicatezza, ma la sicurezza della nazione ti vole al tuo posto per fare bona figura coll'elettori e bisogna accontentarsi di mantenere da lontano con le lettere (a proposito manda l'assicurata con tutti e cinque i siggilli) quei sentimenti che ti giuro mi stanno scolpiti fino nelle più intime viscere della memoria.

Proprio stanotte mi stavo sognando che finalmente t'avevano mandato avanti e che stavi per tirare; all'improvviso ho aperto l'occhi e m'è venuta tutta la pelle d'oca in cammera da letto. Doppo non mi è riuscito più a riprendere sonno e a furia di rivoltarmi da tutte le parti è venuto giorno e ho toccato il bottone della cammeriera che in parentesi è una buona ragazza come piacciono a noi e non s'incarica di niente. Me l'ha data Zaira perchè lei andava a Viareggio per tenersi da conto quel mese per paura che gli faccia la ritirata strategica alla fine della staggione e m'ha detto che ci potevo star sicura perchè tiene sempre l'acqua in bocca.

A me poi se ti dovessi dire non mi fa nè mi ficca sientiquantame, *perchè sono libbera delle cose mie e se anche ci fosse Toto ci avrei tanto in mano sempre da metterlo a posto. Ma lui per adesso è occupatissimo col cavaliere, che prima gli dava ombra quando veniva per casa, ma è diventato l'amicone suo per la pelle da quando hanno preso insieme l'appalto per le scarpe militari con gli appoggi di Toto per trecentomila lire tutte di vacca nazionale.*

Da questo lato il non essere più deputato gli giova assai perchè ci ha tutte le porte aperte, senza l'obbligo del rispetto umano per l'interpellanza che i colleghi ci potrebbero fare sulla questione morale in principio di seduta. E del resto tu pure mi hai detto che quell'ex collega tuo di Montecitorio s'è combinato un palazzo in Prati di cinque piani senza nessun versamento.

Dovevo andare a Napoli per Piedigrotta per prendermi un po' di svago doppo tutto il Cancan *che mi ci è voluto per rimettere in piedi l'appartamento e anche perchè il maestro che mi facesti conoscere alla birreria ci ha una canzona nova con l'introduzione sulla quale voleva il mio giudizio durante l'esecuzione di notte all'aria aperta in faccia al Vesuvio di Posillipo. Ma ci ho dovuto rinunziare per la stessa ragione delle ducentocinquanta che spero di ricevere alla volta di corriere e il maestro è venuto ieri sera a farmi sentire il pezzo che però mi piace di più nella seconda parte.*

Se non avessi paura di farla troppo lunga t'avrei da dire tante altre cose di quelle che piacciono a te magari in poesia. Ho fatto un sonetto con la coda sulle nostra passeggiata di questo maggio all'ombra dei lontani in fiore, ma la coda ancora non calza bene e finisce che ce la levo.

E poi ho fretta che questa mia ti arrivi, perchè così mi arriva prima la risposta che ti raccomando sia favorevole se no mi troverei in mezzo a un vicoletto e cosa che tu non devi volere perchè benanche che sei deputato una cattiva azione così ti farebbe torto.

Mi fa piacere che stai tranquillo e che non corri nessun pericolo, così ti daranno pure la medaglia commemorativa che per la gente fa lo stesso effetto di quella bona. Mandami un telegramma appena hai fatto l'espresso col vecche; così io sto pronta e lo prendo appena viene, perchè è una cosa urgente.

Se poi venissi te in persona e ti vedessi capitare a qualunque ora sarebbe anche meglio. Ma non mi fare il Barzilai... Devi venire col portafoglio. Tua sempre appassionata

CLARA.

Consigli pratici in tempo di guerra

— Non imparare dagli austriaci il modo di trattare le donne. Pensa che la donna va sempre rispettata. Con la donna belligerante se è amica sii cavaliere; se è nemica, sii cavalleggere; se è neutra... pelagli la pesca.

— Non sbracciarti troppo a trovar vigliacco chi non fa domanda per andar volontario, se sei riformato: potresti esser chiamato a una nuova visita e spedito al fronte.

— Prima di bere un bicchier d'acqua guardalo contro luce: vi potrebb'essere, al fondo un sottomarino tedesco.

— Ricordati che l'opera del « soldo quotidiano » si chiama così perchè il soldo bisogna darlo tutti i giorni, e non solamente quando gli altri vedono

— Se incontri il prigioniero austriaco non è indispensabile che tu gli offra subito lo *champagne*. Sarebbe abituarlo male inutilmente: prima d'esser catturato non beveva che l'acqua fresca e le panzane del *Wolff Bureau*.

VEDI QUARTA PAGINA

TEATRI DI ROMA

La signora *Lisa Torri*, ostessa molto pratica della vita, piuttosto che lasciarsi baciare dalle Muse, come il suo legittimo sposo, preferisce baciare i.... musi delle guardie e dei moschettieri, che debbono perciò fare i conti col bellente *Cirano.*

Il quale, l'altra sera in un crocchio di amici dopo aver presentati come al solito i cadetti di Guascogna, presentò così quelli di... Balcania.

Questi sono i cadetti di Balcania,
di cuore bello, sì, ma neghittoso....
La minacci l'Intesa o la Germania
preferiscono starsene.... in riposo,
Ebbri di sonno, invece che di smania
di menare le man, vanno a ritroso
temendo di cadere nella pania....
e ciascun dell'altro è men...forzoso;
Questi sono i cadetti di Balcania,
di cuore bello, sì, ma neghittoso!

Dopo tale presentazione il bravo Ninchi se ne è andato *Al Cocktail*, pur senza muoversi dal COSTANZI, e vi ha trovato la gloria per sè e per l'Autore, Federico Mestrizia, a' trionfi avvezzo....

AL QUIRINO. — Quando Don Abbondio buon'anima si vide dinanzi Renzo e Lucia, diede uno strappo al tappeto; il lume a petrolio cadde, si spense e... il matrimonio andò a monte.

Ma al QUIRINO, in luogo di un lumetto a petrolio, vi sono migliaia di lampade elettriche, perchè il pubblico è garantito che nessun Don Abbondio potrebbe giuocargli il brutto tiro di mandare all'aria il *Matrimonio segreto* di Cimarosa, deliziosamente consumato dai... coniugi *Carolina* e *Paolino* Ferrario-Marcacotti.

AL ADRIANO è possibile ogni *Redenzione*, perfino quella di... Zena, dato il calore che il *Conte Vitaliano*

Lombardi qui presente garantisce, mette nella sua opera di propaganda. Il Conte è uno dei più superbi Casagrossi della Compagnia Romana.

AL NAZIONALE è tornato Gastone Monaldi, con rinnovati sentimenti... d'italianità, ma pur sempre geloso come un *Otello* del suo vecchio repertorio romanesco.

Metodo Kulturale

I tedeschi annunciano ufficialmente che siccome hanno bisogno di ferrovie nella loro avanzata in Russia vi trasporteranno 800 chilometri di rotaie, togliendole dal Belgio.

Giustizia distributiva. Il Belgio è o per meglio dire era lo Stato che aveva la rete ferroviaria più fitta del mondo; togliendogli 800 chilometri di ferrovie è niente: appena un quinto della totalità; la Russia invece ha una rete ferroviaria scarsissima: *quod superest date pauperibus.* Sono evangelici i tedeschi, e fanno del socialismo internazionale ferroviario.

I maligni del Belgio potrebbero osservare che la spoliazione del Belgio procede metodicamente: il *metodo* della kultur: prima hanno trasportato in Germania tutte le fabbriche d'armi, adesso è la volta delle ferrovie: indizio certo che i tedeschi incominciano a comprendere che l'annessione del Belgio era un sogno, e per conseguenza, *faute de mieux* lo svaligiano. Proprio come i ladri che non potendo insediarsi in casa d'altri, la sgomberano di tutti i mobili e degli oggetti di valore.

Così domani leggeremo che i tedeschi trasportano in Germania, ad una ad una, tutte le miniere di carbone del Belgio. Nulla è impossibile per loro. Tagliano netto netto il filone, lo caricano su mille treni e lo scaricano nella località più adatta.

Il trasporto dei monti è cosa da nulla. Si fanno saltare con delle mine, si frantumano a furia di colpi di mortaio da 420 e i blocchi si caricano sui vagoni per depositarli e ammonticchiarli dove occorre.

Gli stessi fiumi del Belgio non sono al sicuro, perchè gli ingegneri del Kaiser hanno già pronto il loro bravo progetto di deviazione per farli passare in territorio tedesco e sboccare nelle coste germaniche. E se non sono germaniche, si fanno diventare.

E quando nel Belgio non vi sarà che il territorio devastato e delle rovine fumanti, i tedeschi piglieranno tutti i pochi abitanti maschi e femmine che sono rimasti, li naturalizzeranno tedeschi per forza. Proprio come i loro antenati dell'ode Carducciana che *« Fecer deserto, e del deserto disser : Regno di Dio ! ».*

Ultim:ssima ora

COSTANTINOPOLI, 3 settembre.

Anche qui persone prudenti, che perciò si tengono alla larga da Enver, riconoscono che gli Stretti sono ....alle strette.

Gli ufficiali tedeschi frequentano le scuole di Galata per impararvi il.... Galateo.

SOFIA, 4 settembre.

Una mosca, inscritta al Club Alpino Tedesco, ha compiuto oggi l'ascensione del naso di Re Ferdinando, il quale è perciò furibondo contro la Russia e medita già la presa di..... Mosca.

ATENE, 4 - sera -

Venizelos è molto raffreddato.... con tutti i belligeranti. Pare che, malgrado l'aria che tira, sia rimasto un po' troppo alla finestra.

I due gruppi guerreggianti seguitano a portar Note ad Atene, ma è come vi portassero nottole.

ALESSANDRIA, 4.

Un prigioniero austriaco, racchiuso in questa fortezza, ha raccontato ad un giornalista come fu catturato: stava disteso sul letto.... dell'Isonzo, ravvolto nella Cortina ....d'Ampezzo, sognando voluttà ....carniche. .... (censura).

VILNA, 3 - ritardato.

Sento rumore; qualcun s'avanza; fia meglio ritirarsi....

STAMBUL, 4.

Le cose e il mantello del Profeta vanno prendendo una brutta piega.

IL FANCIULLO
(Idea travasata)

Sia concesso al ciglio *che non mai versa lagrime*, di gonfiarsi e spargerne una! Il cuor di Tito Livio si fende e si fonde al *suon dell'inno patrio* che alla Patria *levano i nostri infanti* nel cospetto del popolo maturo adunato in Villa Borghese.

Ascoltate in ginocchio e chi *sorride* e *schernisce* sia soppresso a *furia di tincia* !.

Tal cantarono, ingenui e fidenti, coloro che or muoiono sull'Isonzo e nel Trentino!

Se non tremaste a *quel* canto, tremate a *questo*, dappoichè or ben mirate che cosa può diventare l'inno del *bimbo di ieri, tenuto a mente* dall'*uomo di oggi*!

Cantate o *militi di domani*! Noi bimbi, ahi, *non di ieri, nè di oggi*, noi del *trentennio bigio*, ad ogni voce infantile dobbiam pensare: *Ecco lo squillo forse d'una tromba eroica*!

ITO LIVIO GIANCHETTINI.

CARLO MONTANI Direttore Propr. responsabile

Stabilimento Tip. del POPOLO ROMANO

ranno tutti i pochi abitanti maschi e femmine che sono rimasti, li naturalizzeranno tedeschi per forza. Proprio come i loro antenati dell'ode Carducciana che *« Fecer deserto, e del deserto disser il Regno di Dio ! »*.

Ultim:ssima ora

COSTANTINOPOLI, 3 settembre.

Anche qui persone prudenti, che perciò si tengono alla larga da Enver, riconoscono che gli Stretti sono ....alle strette.

Gli ufficiali tedeschi frequentano le scuole di Galata per impararvi il.... Galateo.

SOFIA, 4 settembre.

Una mosca, inscritta al Club Alpino Tedesco, ha compiuto oggi l'ascensione del naso di Re Ferdinando, il quale è perciò furibondo contro la Russia e medita già la presa di..... Mosca.

ATENE, 4 - sera -

Venizelos è molto raffreddato.... con tutti i belligeranti. Pare che, malgrado l'aria che tira, sia rimasto un po' troppo alla finestra.

I due gruppi guerreggianti seguitano a portar Note ad Atene, ma è come vi portassero nottole.

ALESSANDRIA, 4.

Un prigioniero austriaco, racchiuso in questa fortezza, ha raccontato ad un giornalista come fu catturato: stava disteso sul letto.... dell'Isonzo, ravvolto nella Cortina ....d'Ampezzo, sognando voluttà ....carniche. .... (censura).

VILNA, 3 - ritardato.

Sento rumore; qualcun s'avanza; fia meglio ritirarsi....

STAMBUL, 4.

Le cose e il mantello del Profeta vanno prendendo una brutta piega.

IL FANCIULLO

(Idea travasata)

Sia concesso al ciglio *che non mai versa lagrime*, di gonfiarsi e spargerne una ! Il cuor di Tito Livio si fende e si fonde al *suon dell'inno patrio* che alla Patria *levano i nostri infanti* nel cospetto del popolo maturo adunato in Villa Borghese.

Ascoltate in ginocchio e chi *sorride e schernisce* sia soppresso a *furia di lincia* !.

Tal cantarono, ingenui e fidenti, coloro che or muoiono sull'Isonzo e nel Trentino !

Se non tremaste a *quel* canto, tremate a *questo*, dappoichè or ben mirate che cosa può diventare l'inno del *bimbo di ieri, tenuto a mente* dall'*uomo di oggi* !

Cantate o *militi di domani* ! Noi bimbi, ahi, *non di ieri, nè di oggi*, noi del *trentennio grigio*, ad ogni voce infantile dobbiam pensare : *Ecco lo squillo forse d'una tromba eroica* !

ITO LIVIO CIANCHETTINI.

CARLO MONTANI Direttore Propr. responsabile

Stabilimento Tip. del POPOLO ROMANO

DELLA DOMENICA

Un - ... 1
«Il Travaso» Roma - C. C. posta scade 31-12-15. L. 37
545 sig. Raul Guerrieri via Principe Umberto 243 ROMA
... 5,00
... 10,00
... cartoline-vaglia agli ...
...uno N. 61, p. p. (Piazza Trevi).

...e inserzioni si ricevono esclusivamente presso: A. Lattanzi e C. Roma - Via Tomacelli 152 - Tel. 10-779

Prezzi : 4ª pagina divisa in 9 colonne L. 0,50 la linea di corpo 6; 3ª pagina divisa in 4 colonne L. 2 linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

LA VOCE DELLA NUOVA ITALIA: Trieste - Trento - Italia - Barzilai - Mezzogiorno - ITALIA NUOVA; La voce di Barzilai parla *da Napoli*: Barzilai, un *vinto* di ieri, un *vincitore* di oggi; Napoli, anche essa *vinta* ieri (città *minorenne* (!!!) *vincitrice oggi*, fulgida tra le *sorelle* con *entusiasmo di popolo* ed *eroismo di suoi militi*! Barzilai MINISTRO, parla da Napoli *risorta*, dell'Italia che *risorge completa*! Un *segno* si compie!! Un soffio *rinnovella li vecchi tronchi* e scopre li *nuovi* arbusti. Barzilai *doveva parlare* dalla terra delli *primi* che *donarono la vita al Risorgimento* per cantare la *morte* e la *vittoria* degli ultimi. Ascoltano ed esultano dalle tombe Cirillo e Pagano ed *ascoltano ed esultano* coloro che a Trento e a Trieste *chiuderanno l'epopea d'Italia*. TITO LIVIO CIACCHETTINI.

Secolo II - Anno XVI | Roma, 12 Settembre (Uffici: Vicolo Scavolino 61 - Piazza Trevi - Telefono 26-45). Domenica 1915 | N. 811

Un anno dopo

EFFEMERIDE... DA PIANGERE

6 SETTEMBRE 1914. — *Federichino il Kronprinz scrive una lettera a papà bussando a denari, perchè si trova quasi al verd.... un.*

DETTO. — *Il cardinal Mercier, ritornando a casa nel Belgio, dal Conclave di Roma è gradevolmente sorpreso dei miglioramenti apportati dai tedeschi al suo paese e ne scrive al Kaiser commossi ringraziamenti.*

7 SETTEMBRE. — *Un mattacchione di siluro tedesco si è strofinato leggermente sotto la pancia di una corazzata inglese; questa che soffre il solletico, è saltata in aria tra le matte risate degli astanti. Che guerra allegra!*

DETTO. — *Anche stamane, come le altre mattine dacchè è scoppiata la guerra, l'Imperatore Cecco Beppe manda premurosamente a chiedere notizie della preziosa salute di Re Pietro di Serbia. Ben gentile!*

8 SETTEMBRE. — *E' segnalato nella Mirdizia il barbaro uso di gas asfissianti. Colpa della* Kultur, *dice la stampa occidentale.*

9 SETTEMBRE. — *Certo signor Leo Poli era da tempo disoccupato e versava in non liete condizioni. Cecco Beppe lo ha raccomandato a Nicolino Romanoff, che subito lo ha fatto occupare.... dalle sue truppe.*

10 SETTEMBRE. — *Proseguono con grande lena i lavori di robustamento della cattedrale di Reims da parte dei tedeschi, che ogni giorno vi fanno arrivare ingenti quantità di materiali... in ferro e piombo battuto.*

11 SETTEMBRE. — *E' stata trovata una cimice francese nel letto del Kaiser, il quale però non ha voluto che fosse, come di diritto, giustiziata. La clemenza verso i nemici è caratteristica negli Hohenzollern.*

FRA UNA TURCHERIA E L'ALTRA

Enver pascià è temperamento esuberante.

Ogni tanto sente il bisogno di raccontare a qualcuno tutto ciò che fa, le sue speranze, le sue previsioni, i suoi progetti, e sopra tutto non può fare a meno di tanto in tanto di sfogare la piena del suo grande ottimismo. L'altro giorno si è sfogato con un giornalista autorevole di Stambul: il redattore capo dell'*Az Uisak*, come ci dicono da fonte svizzera.

Questo redattore capo dell'*Az*, adunque, riferisce ora la situazione come la vede Enver, e che può essere riassunta così : l'intervento dell'Italia contro la Turchia non ha importanza ; il Senusso spazzerà via l'Italia dalla Tripolitania ; la flotta inglese è niente, in confronto a quella turca (infatti, le navi inglesi servono solo come navi, mentre le corazzate turche hanno il vantaggio di servire anche a fare il caffè), nel Caucaso le cose vanno benone, e non è il caso di farne un caucasus belli ; nel Golfo Persico vanno ottimamente, e gli inglesi che vi hanno trovato l'osso duro, si accorgeranno presto che quell'osso non valeva la.. persica ; in Asia Minore i turchi vanno ancora per la Maggiore ; negli stretti, i nemici, costretti a star ristretti, non riescono a dar la stretta finale...

Insomma Enver Pascià, è contento, arcicontento, contentone, e, se le cose continuano così, con un altro paio di interviste concesse al redattore Capo dell'*Az* sarà in grado di annunziare che la Turchia manda rinforzi alla Germania sul fronte di Fiandra.

A lasciarlo correre. Enver Pascià chissà dove arriverebbe. La questione è che più lui corre e più gli alleati lo rincorrono. Arriverà il giorno in cui si troverà con gli alleati davanti e il Corno d'Oro dietro, e forse allora capirà quanto fosse pericoloso il suo passatempo di consolarsi a quattro occhi col signor redattore capo dell'*Az*.

***

Muntaz bey, ex addetto militare turco all'ambasciata di Roma, si consola invece con la solita, ineffabile *Neue Freie Presse*, il giornale viennese che fa da un pezzo in qua una così spietata concorrenza al *Travaso* per il genere delle sue pubblicazioni.

C'ERA UNA VOLTA UN RE....

C'era una volta un Re di un bel paese,
Di un paese anzi forse troppo bello;
C'era dunque una volta un Re cortese
Che avea nome Vittorio Emanuello
E deteneva a Roma un bel palazzo
Del Quirinale sovra il largo spiazzo.

Fin da ragazzo, quasi il cor presago
Del suo regnare glorioso e saggio,
Fu d'ogni serio studio avido e vago;
All'uopo fece pur qualche viaggio
E degli studî l'austera quiete
Allietò col raccogliere monete.

Quando fu il tempo di prender mogliera
Vittorio, come un cittadin privato,
Se la scelse alla sua brava maniera
E a mar buttò quella ragion di Stato,
Che già un dì forzò il cuor di tanti prenci,
La lor felicità mandando in cenci.

Prese una barca, andò di là dal mare,
Salì un monte aspro e negro e tra le cure
Di una semplice casa a lui sì care,
Di una Corte guerriera in fra le mure,
Elena vide e in men che non si dice
La sposò, ritornò.... e fu felice.

Ma un brutto giorno il Fato orrido e reo
Gli tolse il padre in un modo crudele.
Navigava quel giorno il Mare Egeo
E là fu Re Vittorio Emanuele.
Là fu Re; poi sen venne al Bel Paese
E impavido e securo al Trono ascese.

Noje n'ebbe a bizzeffe e grattacapi
Fin che ne volle il giovin Re leale;
Sgambetti, intrighi e sorde ire tra i capi;
Poi scioperi, minaccie... a un punto tale
Ch'egli, invitando alcun, correva il rischio
Di sentir da Morgari un qualche fischio.

Anni e chiacchiere molte e pochi fatti
Passarono e passò – con suo dolore –
La Presidenza di Gigion Luzzatti,
Passò di Bissolati il prisco ardore,
Quando a un tratto suonò per ogni terra
Un clangore teutonico di guerra.

Al suon ferale il sonnacchioso volto
Levò l'Italia e, rotti alfine i veli
Dell'insidia, ecco a torre il suo mal tolto
Mosse con l'armi e l'inno di Mameli;
E innanzi a tutti il Capo dello Stato
Duce ad un tempo e semplice soldato.

Da quel giorno – e son quasi quattro mesi –
Re Vittorio non ha più avuto posa;
Corre monti, città, valli e paesi
Dimenticando forse figli e sposa,
Ma non dimenticando gli altri figli,
Che per la Madre sfidano i perigli.

Dal Tonale all'Isonzo, in ogni loco
L'esil persona calma e incitatrice
Per tutto appar dove più vivo è il fuoco;
La conosce il soldato e n'è felice.
Ed anche il Re sorride ed è contento
Or che non ha tra i piedi il Parlamento.

Tutti concordi a Re Vittorio intorno
Stan Rossi e Neri ad una stessa sorte,
Ed or lo acclama chi nel cuore un giorno,
Un giorno fosco, gli gridava: « morte »!
Come al Re belga combattente e fiero
Si stringe attorno a Lui il Paese intero.

Da più mesi non vede più sua casa
Il nostro Re, ma un'altra sua ne vede
Che ancor per poco dal tedesco à invasa
E in cui per sempre riporremo il piede
C'era una volta un Re...? ma il Re c'è ancora,
E il Re sarà della più grande Ora!

Muntaz-bey, passando da Vienna, aveva qualcosa sullo stomaco che gli pesava : e volendo sbarazzarsene, non poteva scegliere indubbiamente luogo meno incomodo della *Neue Freie Presse*, alla quale ha dunque fatto lascito delle sue impressioni personali sulla più recente politica italiana. Muntaz-bey, diplomatico dall'occhio fino, ha visto così la situazione italiana : l'Italia e il suo governo, compreso il Presidente del Consiglio, « sono sotto il terrore di Sonnino ».

E' Sonnino che fa tutto, che dispone tutto, che ordina tutto, a tutti e da per tutto.

Noi non siamo *habitués* della Consulta, mentre Muntaz-bey, come diplomatico, ci bazzicava. In materia, quindi, è più competente lui.

C'era venuto all'orecchio, però, di tanto in tanto, qualche voce allarmista sul conto dell'on. Sonnino, e circa questi suoi sistemi « di terrore »

I poveri Ministri — ci si diceva, e ora Muntaz-bey ce lo conferma autorevolmente — non vivono più che tremando. Sonnino li tiene come tanti ragazzini di scuola, e al menomo accenno di indisciplina o, qual che è peggio, di iniziativa, affibbia punizioni esemplari. Una volta, saputo che l'on. Salandra aveva preparato un decreto senza chiedergli il permesso, lo obbligò a stare chiuso in casa tre giorni, e a copiare dieci volte, in bella calligrafia, il discorso del Campidoglio, senza errori nè cancellature.

All'on. Martini, reo di aver parlato di affari coloniali con un collega deputato, inflisse il castigo di scrivere mille volte il proverbio « *chi sa il giuoco non l'insegni* » stando in piedi e con le orecchie d'asino in carta..... della Tripolitania.

Con l'on. Grippo, che aveva osato di occuparsi di cose della Pubblica Istruzione, fu anche più inesorabile : lo costrinse a smacchiarsi da sè tutto il guardaroba, senza aiuto di nessuno, obbligandolo persino a comperare a proprie spese tutta la benzina necessaria.

Sempre secondo le informazioni autorevoli di Muntaz-bey, l'ideale del Ministro, per l'on. Sonnino, è l'on. Barzilai, perchè non ha portafoglio, e anzi, penserebbe di levarlo anche agli altri che — sia pure pro forma — l'hanno ancora.

Muntaz bey — aggiungiamo noi — è stato anche troppo buono : ha taciuto l'ultima prova di dispotismo feroce dell'on. Sonnino, che non sappiamo esimerci dal rivelare.

Il tiranno della Consulta, nientemeno, è arrivato al punto di ricevere, senza protestare, le lagnanze di molti fornitori romani presso i quali l'Ambasciata turca, levando le tende, ha lasciato come è noto numerosi *chiodi* da pagare. Ed ha avuto la sfrontatezza di dire che lui, dopo tutto, non era.... il Ministro delle Finanze. Cuore di pietra !

NUOVE PUBBLICAZIONI

Il maresciallo von der Goltz non ha allevato solo i giovani turchi nella scienza delle armi e nella devozione della Kultur: *ha allevato anche un figlio, il giovane von der Goltzino, bollente spirito come papà e di papà seguace nel ramo che è una specialità della casa: l'arte militare. Von der Goltz figlio però non potendo ancora avere un alto comando effettivo, si prepara stando a tavolino, più o meno rotondo. E scrive libri di strategia, che vanno a ruba, precisamente come gli eserciti del suo Kaiser di cui si occupa e che – specie nel Belgio – sono andati.... piuttosto a ruba anche loro.*

Von der Goltzino ha scritto ora e pubblicato a Lipsia « I dieci comandamenti di ferro del soldato tedesco ». Il titolo ricorda un po' l'insegna di quella tal bottega: « letti per due persone di ferro, con palle d'ottone ». Ma non fa niente. La forma non conta. Conta il sugo. E a spremere i dieci comandamenti del soldato tedesco di ferro con faccia.... di bronzo, vien fuori un sugo rossastro di questo genere:

« Non c'è spazio per la pietà nel cuore del soldato tedesco. Il soldato tedesco deve essere duro. Siate terribili, inesorabili, soldati tedeschi. Meglio lasciar morire di fame e di stenti cento donne e cento fanciulli che lasciar soffrire per un solo istante un soldato tedesco »

L'autore di questi comandamenti « di ferro » non s'è accorto forse, scrivendoli, di fare l'opera più inutile che si conosca: infatti, anche prima che i suoi comandamenti venissero fuori sotto forma di opuscolo nel campo librario, erano già usciti da un pezzo sotto forma di pratica attuazione, nei campi di battaglia ove passavano i soldati « duri » del Kaiser e di von Goltz padre e figlio senza però un briciolo di spirito santo.

Von der Goltz figlio, potrebbe meglio impiegare il suo tempo, anzichè consigliando ai soldati tedeschi d'esser duri, andando sui luoghi ed assicurandosi di propria mano se lo sono abbastanza tanto più che se per caso il trovarsi sui campi di guerra dovesse minacciargli qualche sofferenza, sia pure

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Appare chiaramente dal disegno
che GAZELLI è piuttosto segaligno.
Ch' è nobile di dirvi non disdegno
e a svelarne il collegio ancor *m'ingegno*
con altre desinenze in *igno* o in *egno*,
a confusione del lettor maligno.
Il suo collegio dunque (sciolgo il pegno)
è Villanova d'Asti e sta... nel Regno.

IL " GIOVE „ SCOPERTO A CIRENE

IL BUON VECCHIO NUME. — Siccome ho paura che il Kaiser chiami in servizio anche me, domando il favore di essere sotterrato un'altra volta.

d'un istante, egli saprebbe subito come rimediare cento donne e cento bambini che muoiono di fame, e la sofferenza del soldato tedesco passa. Provare per credere. Ma far presto, perchè donne e bambini disponibili, da quelle parti e col vento tedesco che tira, ce ne sono sempre meno.

ECHI DELLA STATUA D'HINDENBURG.

IL MINISTRO DELLE FINANZE. — E per ultimo gli pianto il mio che è il più grande di tutti.

SPORT

Le corse a San Siro

Dopo tante discussioni *pro* e contro le corse, se fosse opportuno farle o no, il buon senso tradizionale dei Milanesi ha prevalso, e le corse avranno luogo.

Non c'è infatti nessuna ragione per limitare il movimento del denaro; anzi ve ne sono cento per provocarlo; d'altra parte le corse rappresentano un ottimo pretesto per far correre oltre che i cavalli anche il denaro; e siccome sono i ricchi che spendono nello sport ippico, mentre i poveri ci guadagnano, ben vengano le corse anche per far vedere in Italia e fuori che malgrado la guerra – e che guerra – il ritmo della vita italiana non è nè arrestato nè mutato.

Ciò premesso, da una rapida scorsa all'elenco dei cavalli inscritti, si prevede che la prossima riunione di San Siro, riuscirà oltremodo interessante, per la presenza di quasi tutti i *cracks* del mondo che non potendo misurarsi sui grandi ippodromi di Francia, d'Inghilterra e Belgio, verranno a dare un carattere di internazionalità alle prove.

Le nostre migliori speranze, diremo anzi l'assoluta certezza del trionfo, sono per il magnifico roano italiano Cadorna.

Questo puro prodotto dell'allevamento lombardo-piemontese, allevamento del quale sono usciti i migliori campioni del *turf*, è attualmente nella migliore delle forme e la sua vittoria è sicura, tanto sulla carta che sul terreno che egli si prende a modesta andatura, data la lunghezza del percorso, col noto criterio chi va piano va sano e va lontano.

I *book makers* della Quadruplice lo danno appena alla pari, tanta è la fiducia che ripongono nel *puro sangue* italiano, che è certo di aggiudicarsi nel suo *match* con *Cecco Beppe* (*Kaiser* ha dichiarato forfait per correre il Grand Prix di Mosca) la prima moneta nella *Corsa a prendere* TRENTO E TRIESTE.

Nel *Grand Prix di Mosca* corrono *Granduca, Hindenburg, Mackensen* e *Kaiser.*

Le nostre previsioni sono per *Granduca*, cavallo di fondo e di coraggio che batte il passo a grande andatura. *Hindenburg* e *Mackensen* lo stringeranno dappresso senza però riuscire ad essere troppo pericolosi; quanto a *Kaiser* crediamo abbandonerà la corsa perchè non è suo costume impegnarsi troppo a fondo nelle corse chiuse.

Nel grande STEEPLE CHASE DELLA PACE, con ostacoli di tutti i generi, alcuni dei quali insormontabili, correranno *Benanetto* delle scuderie Vaticano, *Wilson* della Razza di Casa Bianca, e *Sultano*, compagno di Scuderia di *Kaiser* e *Cecco Beppa.*

Questa corsa darà luogo, come tutti gli *Steeples* a molte sorprese e cadute, tanto da prevedere con certezza che nessuno arriverà al *palo*, neanche *Sultano* che pure c'è avezzo, e si avrà corsa nulla, con la restituzione delle puntate. Funzionerà il totalizzatore.

Storiella esilurante

DEL POVERO AMMIRAGLIO TEDESCO CHE FU OBBLIGATO (MENO DUE RIME) A LASCIARE IL POSTO.

L'ammiraglio Von Tirpitz
(biondo, forse, e assai rubitz)
per tenersi in esercitz
spesso spesso entrava in litz
se montavangli le bitz;
ed al più piccolo inditz
di piroscafo nemitz,
gli faceva un bel servitz
adoprando a manca e a dritz
il siluro con lo schitz.

Or si trova in bruto impitz,
chè, per mettergli giuditz,
il suo Kaiser pien di stitz
lo chiamò e così gli ditz:
« Voi ci avete un gran bel vitz,
ma mi mette nei pastitz
se tenete in mente fitz,
nei momenti non propitz,
d'affondar chi a voi non litz.
Chè la gente, o Von Tirpitz,
tiene il cuor di liqueritz,
e a protesta già si ritz,
accusando di nequitz
la teutonica militz
che lo fa senza malitz ».

Fu così che Von Tirpitz,
Segretario alla Maritz,
si dimise lì per litz
per averla fatta in pitz
(come dice il popolitz).

Sulle prime non capitz,
disse, è ver: « Me ne stropitz! »
ma di far tal sacrifitz
fu costretto il meschinel,
ch'or sarebbe assai felitz
se, perduto il benefitz,
gli restasse la cappel! (1)

(1) Speriamo bene; anzi, ne siamo sicuri! — N.d.R.)

GIGIONE AL FRONTE

L'on. Gigione Luzzatti, apparentemente in missione diplomatico-finanziaria, ma effettivamente inviato speciale del *Travaso* sul fronte, ci scrive:

Amisi carissimi,

Ecomi qua, a qualche millio geografico dall'antico confine che segnava l'estremo pasagio dal soldino al kreuzer, e dala dopia lira ala corona di aborita memoria; in vista dele alte giogallie che dividevano il credito italiano dale banche di emissione dell'antica aleata e vi garantisso che mi ci trovo bene come spero di tuti voi.

Qui l'orisonte si alarga; e, come spunia imbevuta di liquido, il cuore tenerelo del finansiere si dilata nel considerare di quanto aumenterebero i corsi fluviali dela rendita, qualora ai presidi militari facessero dolse compagnia queli provenienti dale Banche di emissione internassionale, basati sula quintessensa del patriotismo monometalico.

O amisi, a amisi! poco lunge da qui — dove all'ombra unosa d'un antico fico già abondantemente pelato dai nostri eroi il vostro umile vechielo si acaressa il papafico che sa le tempeste — poco lunge dico, io vego flutuare, in un col fioco fumoso dele canonate nemiche, quel briconcelo del debito publico, soridente e tranquilo fra il krak *dele pale italiane e la bancarota del credito austriaco!*

Ed eco sorgere spontaneo, come fungo pratainolo dela cosciensa il problema angossioso dell'educassione monetaria dele nassioni che combattono per il rialsa dela rendita in un col morale politico; problema che porta seco, qual tronco divelto di frassino nela torbida onda del torente, la valutassione civile dele cartele al portatore.

E concludo assicurandovi che malgrado debba tenermi in un fondo di riserva per causa dela censura, io mi trovo qual umile pamporcino interamente versato, ossia seduto, in queste trincee dela sconto; e vi giuro che perdurando questo giuoco di borsa, nell'altalena dei riporti ativi e passivi, io non non mi rialso, per quell'elementare principio che io esposi — ahimè! — anche a Viena e a Berlino (o tempora, o mores!) *tanti ani fa, e che consiste nela negassione egoistica di disfarsi dei titoli col venderli alo scoperto al primo oferente.*

Tuto per la Patria; ma la pele di un modesto uomo, celebre come me, sta al numero uno!

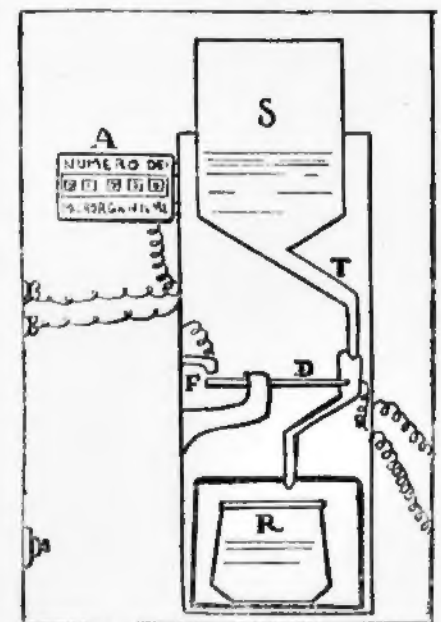
Non vi dico adio, ma arivederci — oh, sicuramente! — e mentre eroicamente tasto il polso febricitante ala pace monetaria, mi dico, dal fronte,

vostro aff.mo.
GIGIONE

I " brevetti „ del " Travaso „

L'Ufficio brevetti è aperto tutti i giorni dalle ore 12 a mezzogiorno (esclusi i festivi).

Fedeli alla promessa (e questo è niente: in seguito ne vedremo anche delle più belle) diamo oggi la spiegazione del nostro nuovo brevetto, consistente in un apparecchio

ELETTRO-STERILIZZATORE PER ACQUA.

L'apparecchio è della massima semplicità di principio, basandosi sul peso specifico dell'acqua, ed è indicatissimo per eserciti operanti in località dove l'acqua è sospetta.

L'acqua, da un serbatoio (*S*) defluisce, alla temperatura di 4° attraverso il tubo-regolatore (*T*) in modo da venire a cadere in gocce minutissime di un centimillilitro ognuna sul braccio di leva (*D*) il quale è bilanciato in modo da sostenere senza muoversi un peso non superiore a 1 centimilligrammo alla sua estremità. La goccia di acqua di un centimillilitro pesa appunto un centimilligrammo purchè purissima: la presenza di un solo microbo o batterio basta, su un peso così minuscolo, ad alterarlo sensibilmente, facendo spostare in basso il braccio di leva e sollevare l'estremità opposta, stabilendo un contatto elettrico nel punto (*F*). Ciò fa scoccare una scarica elettrica attraverso la goccia infetta scarica sufficiente ad uccidere un bove, e quindi a maggior ragione, il microbo importuno.

La goccia, così sterlizzata, va a cadere nel recipiente (*R*).

L'apparecchio ha i seguenti vantaggi pratici:

a) Sterilizzazione perfetta

b) Economia di corrente, questa servendo solo alle gocce non pure.

c) Distruzione dei microrganismi, questi venendo uccisi e non solo isolati come nei comuni filtri che li restituiscono poi alla circolazione.

d) Calcolo esattissimo dei microrganismi contenuti in una determinata quantità di acqua (mediante l'apparecchio (*A*) che indica il numero delle scariche elettriche avvenute). Quest'ultima proprietà ha valso al nostro meraviglioso apparecchio anche il nome vezzeggiativo di *micro-tassametro.*

LANOTOKA ETEROTA

Tei kanopenato parekito, mapoi sisono de-teisyri, ikari Hamytei delsoleio Lewantolo!

Teivolewa keisoldati tedeskaki hawessero soupesato Ladrina. Maladagio thy-tee: « Melotkardj kemai » epossiamo starsikouri, ke Iqialtiki trech-ja-rhan nowedere dyfouti hikolori, eleioè ithedeskaki wedrannoto lratelleki.

Ah, Kuelmato dighaltirlmano sefikato nelatesta dharivare moltinsi!

Noupensawa kuelfreskono alkasonato delmikado kepoteva farkaskare hilkastello fabrikato dallomando Mi - ty - tha - re Germanyko konunrofio 'alaparte dellewanthe?

Sen - ty - rà lhamiko Tei - ljè - dgià komepesa lauespola, kuan - do -wien dalpaesiro delataka edelhambu! Kuelrapoura Kekiamata sotolarmi delawekia Mi - ly - tsia dhi « Wa - fan - gu »!

Lavoremo sen - thy - re kallouru sedirà: « Than - tho - pià - tee - reh! »

Makiudiama kuestanota kolafrase delakritore « Ouato »: « Wien-rhy-le-ne, Bussoloto! »

MAS-KE-RHY-NO

Piedigrotta 1915

Anche quest'anno, con quel po' po' di guerra, non è mancata, sebbene a scartamento ridotto, la festa della canzone di Piedigrotta.

I poeti ed i musicisti hanno intonato la loro produzione ai tempi che corrono, e la nota patriottica e bellicosa predomina sulla patetica e amorosa.

Non si può negare però che la produzione odierna sia stata scarsa e di qualità mediocre. Si capisce! Molti poeti e musicisti sono al fronte e non avranno mancato certo di festeggiare la solennità canora in trincea, deliziando i soldati di Francesco Giuseppe con ritmi e semiritmi accordati col basso in là minore del 149 e coi solfeggi del 75 millimetri.

Ma delle canzoni, diremo così ufficiali, molte sono state inesorabilmente soppresse dalla Censura per le allusioni troppo spinte ed evidenti ai personaggi ed agli avvenimenti della guerra o perchè gli autori sono persone sospette o notoriamente malfamate.

Ecco un elenco delle canzoni censurate:

Marianni' facimmo pace! Parole e musica di Guglielmone.

— *Mosca, Nico'*: Parole e musica del Maestro Hindenburg

— *Ritirete cappellò!*: (Dedicato al Gen. Gluck) parole e musica del M.o Joffre.

— *Aggio perduto 'o Carso!* Lamento melodico del M.o Francesco Giuseppe Absburgo!

— *Sulla Pissa! Barcarola* del M.o Von Tirpitz.

— *Mi hanno forzato lo stretto!* Canzone turca.

— *Mo' song'ommo, mo!* Parole del Kronprinz, musica Te Leva.

— *Nun 'o faccio chiù!* Parole del Kaiser, musica di Wilson.

— *O sbruffone* – Macchietta – per Bettmann Holweg.

— *Mo' mo'*: Parole di Russo e musica del M.o Balcani

— *Pos'o piccoro!* Parole di Alberto del Belgio e musica del M.o Kitchener.

— *Era zetella!* (Dedicato alla signora Kultur) Parole e musica di Cinquemarchi.

— *Sona chitarra mia!* Parole e musica dei maestri Alpino e Artigliere.

— *Pozzo fa' o Kaiser?* Parole del Kronprinz musica della signora Quadruplice.

***

Tutte queste canzoni, cui non mancherà a guerra finita il più largo successo, sono pubblicate « in un magnifico album – numero unico edito dalla « Tavola Rotonda ».

Fogli caduti dal vocabolario

AUSTRIA — *Modo di dire destinato a scomparire dall'uso comune e dalla carta geografica.*

BARCAMENARE O BALCANEGGIARE — *Il cavalcare tenendo il piede in due staffe; sistema comodissimo, ma poco usato.*

CENSURA. — *Soppresso dalla medesima.*

FLOTTA. — *Insieme di navi, destinato a questo o a quell'uso, a seconda dei popoli, in Austria, per esempio, la Flotta serve per la coltivazione delle ostriche.*

TENAGLIA. — *Strumento inventato dal generale Hindenburg per prendere Mosca, ma più adatto a pigliar.... mosche.*

ZIBALDONE. — *Insieme di note che non formano melodia ma.... me lo lasci..... a gatta.*

PERIFRASI. — *Lungo giro di parole per far credere che se ne sono date un po', quando se ne sono ricevute parecchie (confronta i comunicati turchi ed austriaci)*

PORTA. — *Arnese con battenti, che si può aprire – Quando però i con.... battenti sono disposti a quadruplice, la Porta non si apre, ma si sfonda.*

I DELI

INCORPORATI

LE VICENDE DI BA

IL DEPUTATO — Vedo Eccellen
sti al fuoco e all'acqua.
— Ma l'onore è salvo.

Cronaca Urb

Le lettere di Clara

Alla signorina Za
(due bussate alla Pensione

Carissima,

E' una bellezza! Stammattina
presto e ho sentito un freschetto
do la finestra l'ho richiusa subb

L'apparecchio ha i seguenti vantaggi pratici:

a) Sterilizzazione perfetta

b) Economia di corrente, questa servendo solo alle gocce non pure.

c) Distruzione dei microrganismi, questi venendo uccisi e non solo isolati come nei comuni filtri che li restituiscono poi alla circolazione.

d) Calcolo esattissimo dei microrganismi contenuti in una determinata quantità di acqua (mediante l'apparecchio (*A*) che indica il numero delle scariche elettriche avvenute). Quest'ultima proprietà ha valso al nostro meraviglioso apparecchio anche il nome vezzeggiativo di *micro-tassametro.*

LANOTOKA ETEROTA

Tei kanopenato parekito, mapoi sisono de-teisyri, ikari Hamytei delsoleio Lewantolo!

Teivolewa keisoldati tedeskaki hauessero soupeato Ladrina. Maladagio thy-tee: « Meliothardj keaai » epassiamo starsikouri, ke Iquilliki teeach-ja-rhan nowedere dylouti kikolori, eteioè ithedeskaki wedrannolo testelleki.

Ah, Kuelmato dighalliulmono sefikalo nelatesta dhariuare moltinsie!

Nonpensuwa kuelfreskuno alkasonato delmikado kepateva farkaskare kilkastello fabrikato daikomando Mi - ly - tha - re Germanyko kounnrofio daltparte dellewrathe?

Sen - ty - rà thamiko Tei - ljè - dyià komepesa tanespola, kuan - do -wien dalpaesira delataka edelbambo! Kuedrapouro Kekiamata sotolarmi delawekia Mi - ly - tzia dhi « Wa - fan - gu »!

Lavoremo sen - thy - re kalloura sedirà: « Than - tho - più - tee - reh! »

Makindiamo kuestanota kolafrase delskritore « Qaoto se « Wien-rhy-le-ne, Bussoloto! »

MAS-KE-RHY-NO

Piedigrotta 1915

Anche quest'anno, con quel po' po' di guerra, non è mancata, sebbene a scartamento ridotto, la festa della canzone di Piedigrotta.

I poeti ed i musicisti hanno intonato la loro produzione ai tempi che corrono, e la nota patriottica e bellicosa predomina sulla patetica e amorosa.

Non si può negare però che la produzione odierna sia stata scarsa e di qualità mediocre. Si capisce! Molti poeti e musicisti sono al fronte e non avranno mancato certo di festeggiare la solennità canora in trincea, deliziando i soldati di Francesco Giuseppe con ritmi e semiritmi accordati col basso in là minore del 149 e coi solfeggi del 75 millimetri.

Ma delle canzoni, diremo così ufficiali, molte sono state inesorabilmente soppresse dalla Censura per le allusioni troppo spinte ed evidenti ai personaggi ed agli avvenimenti della guerra o perchè gli autori sono persone sospette o notoriamente malfamate.

Ecco un elenco delle canzoni censurate:

Marianni' facimmo pace! Parole e musica di Guglielmone.

— *Mosca, Nico'*: Parole e musica del Maestro Hindenburg

— *Ritirete cappellò!*: (Dedicato al Gen. Gluck) parole e musica del M.o Joffre.

— *Aggio perduto 'o Carso!* Lamento melodico del M.o Francesco Giuseppe Absburgo!

— *Sulla Pissa! Barcarola* del M.o Von Tirpitz.

— *Mi hanno forzato lo stretto!* Canzone turca.

— *Mo' song'ommo, mo!* Parole del Kronprinz, musica Te Leva.

— *Nun 'o faccio chiù!* Parole del Kaiser, musica di Wilson.

— *O sbruffone* – Macchietta – per Bettmann Holweg.

— *Mo' mo'*: Parole di Russo e musica del M.o Balcani

— *Pos'o piccoro!* Parole di Alberto del Belgio e musica del M.o Kitchener.

— *Era zetella!* (Dedicato alla signora Kultur) Parole e musica di Cinquemarchi.

— *Sona chitarra mia!* Parole e musica dei maestri Alpino e Artigliere.

— *Pozzo fa' o Kaiser?* Parole del Kronprinz musica della signora Quadruplice.

***

Tutte queste canzoni, cui non mancherà a guerra finita il più largo successo, sono pubblicate « in un magnifico album – numero unico edito dalla « Tavola Rotonda ».

Fogli caduti dal vocabolario

AUSTRIA — *Modo di dire destinato a scomparire dall'uso comune e dalla carta geografica.*

BARCAMENARE O BALCANEGGIARE — *Il cavalcare tenendo il piede in due staffe; sistema comodissimo, ma poco usato.*

CENSURA. — *Soppresso dalla medesima.*

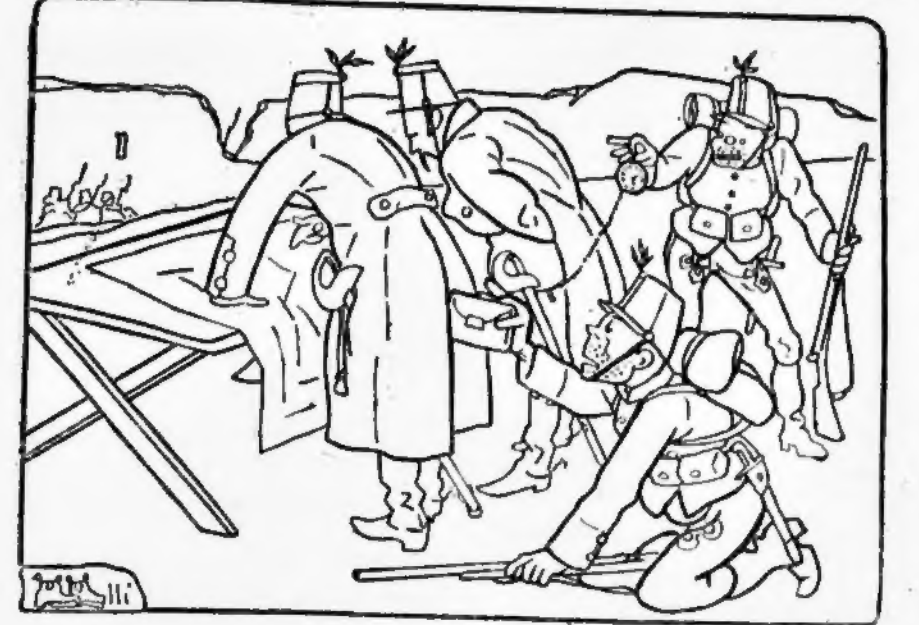
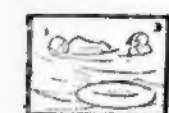
FLOTTA. — *Insieme di navi, destinato a questo o a quell'uso, a seconda dei popoli, in Austria, per esempio, la* Flotta *serve per la coltivazione delle ostriche.*

TENAGLIA. — *Strumento inventato dal generale Hindenburg per prendere Mosca, ma più adatto a pigliar.... mosche.*

ZIBALDONE. *Insieme di* note *che non formano* melodia *ma.... me lo lasci..... a galla.*

PERIFRASI. — *Lungo giro di parole per far credere che se ne sono date un po', quando se ne sono ricevute parecchie (confronta i comunicati turchi ed austriaci)*

PORTA. — *Arnese con battenti, che si può aprire – Quando però i con.... battenti sono disposti a quadruplice, la* Porta *non si apre, ma si sfonda.*

I DELINQUENTI COMUNI
INCORPORATI NELL'ESERCITO AUSTRIACO

Una brillante azione sulle retrovie

— Bravo! Fai benissimo il morto...

— Infatti sento che sono al mio ultimo bagno... della stagione. Poi andrò *a fare il voto* a FIUGGI alloggiando in quel superbo PALAZZO DELLA FONTE che nel celebre sito dell'acqua miracolosa è fra tutti il preferito durante il mese di settembre per il clima delizioso e la convenienza eccezionale dei prezzi praticati dal gerente concessionario sig. Adelmo Della Casa.

— Ah! anche restando qui in attesa di regalare alcune pillole al nostro secolare nemico posso abbandonarmi alla piacevole lettura, come possono fare tutti quelli che ingannano il tempo nella città coi volumi ameni ed interessanti presi in abbonamento alla LIBRERIA PIALE in *Piazza di Spagna n. 1.*

LE VICENDE DI BARI

IL DEPUTATO — Vede Eccellenza, siamo esposti al fuoco e all'acqua.

— Ma l'onore è salvo.

Cronaca Urbana

Le lettere di Clara Tadatti

Alla signorina Zaira G.
(due bussate alla Penzione per famiglia)

Carissima,

E' una bellezza ! Stammatina mi sono alzata presto e ho sentito un freschetto tale che aprendo la finestra l'ho richiusa subbito per paura di prendermi il raffreddore perchè pur troppo da qualche tempo li prendo con grande facilità.

Questo vuol dire che siamo alla ripresa di tutto come succede doppo la rinfrescata. E non ti dico quanto ci sento piacere perchè se vai a guardare in fondo noi donne siamo fatte in modo che quei se si rompe il circolo delle abbitudini con tutte le persone che formano il nostro circolo dell'intimità.

Adesso mano mano uno alla volta ricengono tutti e ti senti già che il sudore, le camicette trasparenti, le zanzare, le acque purgatice, le somarate, il coccofresco e tutte l'altre caratteristiche dell'estate se ne vanno lontano nel dimenticatore dell'infinito.

Meno male ! Va bene che si aggiunge — come diceva Gabbriele — un filo impalpabbile alla tela della vita perchè il tempo passa e l'orologgio si deve sempre ricaricare, ma io ho l'abbitudine di non guardarmi mai dietro le spalle.

Quel che è stato è stato e in difinitiva mi piace sempre di trovarmi d'accordo con quel paggio della Norma che dice non curiamo l'incerto domani.

Però a questo punto scommetto che mi dirai che come preambolo ti pare un po' lungo e che non sai dove voglio andare a finire. Forse hai raggione ma è che non mi sento la forza di farmi uscire il gnocco che da due giorni m'ha fatto cadere tutte l'illusioni. Se ti dicessi che l'onorevole me n'ha fatta un'altra delle sue forse non ci crederesti perchè tu l'hai conosciuto sempre gentilomo al Tritone e anche ai Prati di Castello. Ma da quando con la scusa che per lui il centro era tutto si è messa la garzoniera al mezzanino in stile liberty deve aver fatto il passo più lungo della gamba perchè davanti a ducento cinquanta lire che gli ho mandate a chiedere sul fronte ha fatto la ritirata strateggica come il russo del Marinese e io sono rimasta pure stavolta col buco nell'acqua, senza sapere da che parte voltarmi.

Apposta ho pensato a te che mi hai detto l'altra sera quando l'ingegnere stava leggendo la questione balcanica e pareva intontonito, bisogna aiutarsi a vicenda con una mano che lava l'altra.

Se mi poi fare il piacere per una diecina di giorni di questi soldi non me lo scorderò più, ti farò un monumento e ci sarà un posto dentro di me pure per l'ingegnere se riesci a tirarglieli fori, altrimenti mi metto con la testa al muro e finisce che gli faccio sapere all'onorevole che ho fatto una pazzia con risposta pagata.

Ti giuro che non mi servono per parare una altra stoccata di Fefè. Lui adesso come pittore sta benissimo perchè a tutti l'artisti ci pensa il conte di San Martino e già ci sono tanti progetti come sarebbe quello di far fare tanti ritratti del prof. Benevenga a olio che si potrebbero collocare nelle varie corti europee dove in questo momento ce n'è molta ricerca.

E poi una volta ro'ta per sempre non sono tipa da ritornarci sopra

Se fossi un omo farei il priggioniero austriaco in Italia e non avrei più bisogno di niente, ma purtroppo con tante strade che ci ho aperte non me ne viene bene nessuna e allora bisogna ricorrere all'amicizia, però col patto che neanche l'aria lo deve sapere per causa dell'occhio del mondo che s'intrufola persino nelle cose più gelose.

Figurati — per dirtene una — che l'altro giorno ho perduto una giarrettiera uscendo dalle fermo posta color celeste e siccome il senatore l'ha riconosciuta vedendola nelle vetrine del Giornale d'Italia *come cimeglio preso da un giornalista nelle trincee è venuto a farmi una scenata che era una cassallata passare al nemico.*

Io lì per lì volevo spiattellarglicla col sangue all'occhi come me la sentivo, specialmente doppo che pure lui si era tirato addietro qualche giorno fa nel momento del bisogno, ma la donna ha ripreso il sopravvento e ho mandato giù il boccone amaro passandoci sopra.

Quasi quasi c'è da rimpiangere i tempi quando la posizione sociale non ti metteva addosso tutte l'esigenze che ci vogliono adesso per non scomparire in faccia al pubblico. Giusto ieri sera mentre stava tramontando il sole e io era rimasta a casa con lo splin dentro il cassettone mi è capitato per le mani un foglietto dove ci avevo fissato un ricordo del tempo felice col lapis copiativo.

Te lo mando perchè così vedrai quali erano i mici sentimenti prima che quel bel tipo si approfittasse della mia ingenuità perchè m'ero scordata la chiave del portone.

FILIPPO

Ah! quando penso all'epoca che avevo
quattordicianni con le veste corte...
Ah come, ah come mi pulsava forte
il sangue in ogni vena e dentro il cor!

Ero povera, sì, ma c'era un uomo
che m'amava davvero, e con passione,
e, senza essere un conte od un barone,
aveva del fatale nel *cascé.*

Lo conobbi, ricordo, in pantaloni
a scacchi, col panciotto color paglia,
mentre stavo al Costanzi in piccionaglia
a vedere l'Otello in *decolté.*

(Modesto decolté di cotonina
da quattro soldi al metro, che al postutto
non era nè antipatico, nè brutto
e me l'ero cucito da per me).

Al preludio mi disse che m'amava
e aggiunse sotto voce piano piano:
— « Suvvia, si lasci prendere la mano...
La corrente d'amor le infonderò! »

Per i primi due atti mi schermii
ma al terzo, francamente, non fui buona
e glie la detti sotto la poltrona,
tutta tremante nell'oscurità.

Tu mi dirai. Rinnovarsi o morire e hai mille raggioni. Lo dicono pure quei nazzionalisti che hanno fatto carriera con le insolenze sull'organo del socialismo catastrofico e che adesso sono pappa e cacio col vile borghese che volevano impiccare ai lampioni mettendogli tanto di succhione davanti.

Eh se dovessi fare la storia di tutti quelli che ho visti cambiati in poco tempo come il giorno dalla notte starei fresca...

Scusami se sono stata troppo franca a chiederti questo favore, ma penso che tu sola con l'aiuto dell'ingegnere mi puoi atturare questa falla venuta all'improvviso per colpa dell'onorevole che mi voglio legare al dito.

So che sei tanto bona. Me lo dicono tutti quelli che t'hanno conosciuta anche en passan e mi pare già di sentire la cammeriera tua che tocca il campanello con la somma che mi leva il mattone dallo stomaco.

Voglimi bene e se me li mandi spiccioli te ne sarò anche più grata. Tante cose amabbili all'ingegnere che però non deve sapere niente. Tua con affetto.

CLARA.

OSPITI CHE SE NE VANNO

Il signor Knotterus Mayer, suddito tedesco, nonchè grasso e biondo direttore — fino a pochi giorni fa — del Giardino Zoologico, ha finalmente abbandonato Roma e l'Italia, partendo, in compagnia di due pappagalli, per la Germania.

E va bene ! Sono così tre bestie di meno che conta la nostra città ; ma perchè l'egregio Knotterus ha scelto per suoi compagni di viaggio, proprio i pappagalli ? Qual legame esiste fra lui e i loquaci rappresentanti della fauna esotica ?

Ah, comprendiamo ! Egli, qual fedel suddito del Kaiser, che ce l'ha su coi francesi, vuol forse fare omaggio a Guglielmo II di un paio di pappagalli residenti in Italia, prima ch'essi corrano il rischio di diventare pappa-teutoni ! Di questo glaciale parere è anche l'Amico Mascagni che abita non lungi dal quasi ex Giardino Zoologico, così bene diretto.... verso il fallimento dall'ottimo Mayer.

Buon viaggio, *Herr Professor* (chè certo sarà tale come specialista in belve feroci) ! Ella farà senza dubbio miglior fortuna nel suo paese, dove le bestie — e per giunta in libertà, oh, troppa libertà ! — non mancano.

E vegga se le riesce, di non avere sulla coscienza un altro, molto più *Kolossal* fallimento !

TEATRI DI ROMA

La signora *Francesca,* beninteso da *Rimini,* se ebbe da viva un solo amante, ebbe però un innumerevole stuolo di amatori.... postumi, che, fattane la loro ispiratrice, la cucinarono in tutte le salse. Il cuoco d'oggi si chiama Elleno e ne ha fatto un *piatto* che sebbene alquanto pesante, non lo è però sino al punto di non potersi digerire, specialmente con contorno di Ninchi, Sevilla, Magalotti e Torri, tutte specialità delle cucine del *Costanzi.*

Al QUIRINO si può ammirare la fedele riproduzione dell'attuale *Carnevale di Venezia,* con lancio di coriandoli esplodenti da parte di pulcinelli austriaci truccati da aviatori e passaggio di carri...aggi e furgoni militari. Indovinatissimo lo scherzo, fatto sul serio, della cattura di idroplani nemici...

Insomma uno spettacolo di prim'ordine che non ha niente da invidiare al *Matrimonio segreto,* di cui vedete poche righe più sopra due elementi preziosi e cioè la signorina Wanda Ferrario e il basso Curci, *Conte di Robinson.*

AL NAZIONALE sono sospese pel momento le *Serenate a Ponte* Sisto e a Ponte Quattro Capi, per lasciare il posto a quelle a Ponte de Rialto e a Ponte dei Sospiri che il gelosissimo *Otello* Monaldi fa alla sua *Desdemona* Battiferri.

Il bravo Gastone ha ora le mani e il viso più neri della coscienza di *Nino er bona,* — e nonostante che sia stato fatto cavaliere, usa con le donne pochissima cavalleria facendo loro certe carezze intorno al collo che... strozzerebbero un leone.

Nel pubblicare il pupazzetto del Signor Egidi nelle vesti di *Mastr' Agusto,* promettiamo solennemente un maggior pupazzo al bravissimo moro di Venezia.

ALL'ADRIANO. Boccaneggiamento a getto continuo.

Un prigioniero austriaco disse: – Ohimè!
d'un principe mi fate far la vita
eppur soffro egualmente dappoichè
m'è precluso l'OLYMPIA e il MARGHERITA (1).

(1) I migliori cinematografi di Roma.

Ultime notizie

Dalla inchiesta ordinata dal Kaiser sulla sconfitta navale di Riga, è risultato che la colpa fu delle acque del golfo le quali durante la battaglia presero manifestamente le parti dei Russi.

In seguito a queste constatazioni il Kaiser ha condannato il Golfo di Riga a cento colpi di verghe, ad imitazione di quanto fece il suo antenato Serse con l'Ellesponto.

— Per parare il colpo dell'accordo Russo Giapponese, la Germania si sta avvicinando alla.... China.

Speriamo che arrivi fino in fondo!

— Re Ferdinando, ha firmato l'accordo turco-bulgaro con un inchiostro speciale, versatogli di nascosto nel calamaio da un

VEDI QU^RT^ PAGIN^

messo della Quadruplice Intesa. Quell'inchiostro, dopo 23 ore non lascia traccia visibile.

Enver Bey, accortosi del trucco è furente, perchè il Re di Bulgaria non intende di firmare una seconda volta.

L'ATTUALITA' IN FAMIGLIA.

— Perbacco! Il generale Giraldi Pecori richiamato in servizio!
— Già... deve essere per la faccenda della lana.

L'immane conflitto burocratico

(Dal Bollettino Ufficiale... d'ordine della Guerra Germanordamericana)

NEW-YORK, 2 AGOSTO. – Rotte le trattative con Berlino – dirette ad ottenere soddisfazioni per l'affondamento da parte dei sommergibili tedeschi – di piroscafi battenti bandiera americana – il governo degli Stati Uniti ha intimato la guerra alla Germania.

Fervono i preparativi per la lotta che si prevede verbalmente titanica e terribilmente incruenta nei suoi risultati diplomatici. E' stata intanto proclamata la leva in Massa...chusettes.

BERLINO, 4 AGOSTO – In seguito alla rottura delle trattative cogli S. U. l'Imperatore ha ordinato al suo Grande Stato Maggiore amministrativo di rompere il silenzio e lanciare subito all'assalto la 1ª legione degli scrivani di Pomerania armati di penne d'ultimo modello, a lancetta, delle quali è nota la potenza penetrativa.

N. Y. 5 AGOSTO. – Cominciammo le prime scaramucce d'avamposti. Il [illegible] del nemico è allestito, ma si tenuto in [illegible] rispetto dai colpi bene aggiustati delle nostre Note e mitragliatrici [illegible] che con un solo giro di frasi possono [illegible] al minuto.

BERLINO 7 Agosto – La lotta si svolge con un ordine del giorno [illegible]. Abbiamo respinto con una bomba all'inchiostro il [illegible] nemico, scrivendo così [illegible] bella pagina nella storia delle vittorie [illegible].

N. Y. 9 AGOSTO. – L'esercito tedesco è molto agguerrito e continua, a lanciarci proclami asfissianti a base di clorato di sintassi, ma il nostro Corpo dei Finanzieri controribatte efficacemente coi suoi tiri rettorici bene aggiustati.

BERLINO, 12. – Con ripetuti assalti sostenuti dai nostri bravi proscritti del 476º Reggimento Calligrafisti abbiamo oggi potuto riprendere tutte le trattative corazzate che il nemico ci aveva rotto.

N. Y. 13 – La vittoria dei tedeschi è stata quella di Pirro. Una legione di Kalamay lanciata all'assalto ha decimato a colpi di postilla la guarnigione di cavilleria lasciata dal nemico a guardia del Vº paragrafo.

BERLINO, 15. – Situazione stazionaria. Ci ritiriamo in buon ordine, protetti da una divisione di scuse fresche freschе comandate da ufficiali di complemento. Gli americani si sono impostati affrancati e assicurati nelle loro trincee di carta protocollo e cemento armato di buone intenzioni, ma noi li sorvegliamo e leggiamo fra le righe che essi non potranno resistere.

N. Y. 18. – Proseguono le brillanti operazioni di Borsa dalla nostra parte; abbiamo ieri investito con molto interesse un corpo 9 elzevir di capitale importanza.

Il nemico aveva l'intenzione di squinternarci con un codicillo aggirante, ma al suo attacco polemico abbiamo risposto per le rime, facendo prigioniero un reparto d'insussistenza.

Dal canto nostro riceviamo continuamente dal mercato di Chicago numerosi pacchi pei rifornimenti delle nostre truppe.

BERLINO, 21. – Dobbiamo riconoscere che gli americani sono forti e protetti, avendo sempre risposto, efficacemente con ricevuta di ritorno, ai nostri tiri dialettici.

Ci sono state perdite da una parte e dall'altra; profitti pochi. Possiamo dunque entrambi onorevolmente ripiegare in 4 le nostre forze e rientrare in noi stessi, tanto più che fra morti e feriti ce n'è già una cuccuma e mezzo; cioè quelli che erano sono e chi vive si da pace mentre chi muore giace... in fondo all'Atlantico.

N. Y. 30. – Le nostre buone 45 s'elle ci hanno protetto. Siamo vittoriosi su tutta l'allinea! Urrah!

Marito e moglie.

Fra i problemi che si imporranno, come conseguenza della guerra attuale, c'è anche quello non indifferente del ripopolamento delle nazioni dissanguate.

Ora già qualche sociologo comincia a pigliare in esame la cosa, e si principia eziandio a sentirne d'ogni ... colore.

Un inglese infatti, propone *tout court* di ricorrere al matrimonio plurimo, alla poligamia; e conforta il suo parere con un documento germanico (si sa: Germania... *docet!*) del 1650 riproducente il deliberato della Dieta di Norimberga, in seguito alla guerra dei 30 anni, nel quale appunto è detto che sarà permesso ad ogni uomo di sposar 10 donne; e aggiunge che chi a tale *tour de force* si avventura, dovrà « provvedere a tutti i loro bisogni » e « prevenire ogni dissapore fra le medesime ».

Non sappiamo se sia o meno da augurarsi che un tale permesso...maomettano venga concesso anche oggi a guerra finita alle nazioni che vi presero parte, e segnatamente all'Italia.

Pur constatando che la nostra... versatilità è universalmente riconosciuta da tutti i popoli civili non crediamo di essere ancora abbastanza... turchi per abbracciare così leggermente — e magari baciare — una religione che tanto si allontana dalle nostre consuetudini... almeno in apparenza.

Ma tutto può essere; e noi italiani che demmo sempre prove del nostro patriottismo, risponderemo virilmente all'appello se ce ne sarà il bisogno, non solo, ma aiuteremo del nostro meglio anche le altre nazioni, beninteso nostre amiche. I tedeschi si arrangeranno a loro talento secondo i propri metodi e la propria *Kultur !*

Quello che vediamo di difficile attuazione sarà la questione di far andare d'accordo le 10, le 6, le 4 o magari le due mogli colle quali potremo convolare a giuste nozze, specialmente poi se esse avranno portato seco un congruo numero di suocere, merce non cedibile nè acquistabile nemmeno in tempo di poligamia obbligatoria !

Bisognerà avere pazienza! E in ogni caso ci sarà sempre il modo di rivolgersi all'aiuto della *réclame* in quarta pagina del « *Travaso* » con annunci di questo genere :

CEDESI suocera in buono stato, a rate mensili, garantita appena per altri 2 anni. Rivolgersi : A. Stufatini, Gineceo n. 416.

VINCITA AL LOTTO permettemi acquisto sulla piazza, prezzo da convenirsi, moglie n. 7. Dirigere offerte ecc.

CERCO 9 balie d'occasione per altrettanti marmocchi, disposte — ove di mio gradimento — a colmare vuoti dolorosi.

AMMOGLIATO, ben portante, con sole tre metà, desidererebbe conoscere un'altra anima gemella con cui dividere in quattro l'esistenza.

Ultimissima ora

ATENE, 7 – Il locale « Circolo dei Superstiziosi » ha inviato a Re Costantino un'istanza allo scopo di indurre il sovrano a licenziare il ministro delle Finanze, on. Repulis, confortando la loro avversione al mantenimento al potere dell'illustre uomo col fatto che al suo cognome greco aggiungendo sia pure latinamente un solo « fi », addio casse dello Stato;

RONCEGNO, 8 – Gli austriaci, trovandosi in cattive acque, hanno bombardato la citta', facendone... evacquare gli abitanti.

BERLINO, 9 – Giunge notizia a questa Imperiale Accademia delle Scienze, di una nuova miracolosa guarigione operata in alto mare da un nostro sommergibile, dopo quella del cileno cieco che trovandosi a bordo dell'Hesperian riacquisto' la vista in seguito all'esplosione provvidenziale del siluro che mandò a picco il piroscafo. Non si sa di che si tratti precisamente, ma sembra che, vista l'efficacia dei sottomarini nelle operazioni chirurgiche, si fara' presto la prova col Kaiser per fargli ritrovare la testa che da qualche tempo ha perduto.

BERLINO, 10 – La proibizione di esportazione dei medicinali tedeschi sta producendo i suoi effetti, ma non tutti soddisfacenti pei bisogni dell'Impero.

C'e' pletora di lassativi, tanto che sono state già spedite in Russia damigiane di olio di ricino per facilitare all'esercito invasore l'evacuazione lungo le ferrovie, quando si trattera' di rifare la strada troppo presto percorsa.

Per appropriazione indebita

sono stati denunziati i seguenti rivenditori che malgrado le nostre ripetute sollecitazioni non hanno regolato i loro conti con l'Amministrazione del giornale :

RASPA VINCENZO – *Catania.* — BUONFIGLIO – *Foggia* — CAMARDELLO – *Teramo* — MANDOLINI – *Porto S. Giorgio* — JOB – *Tarcento* — RIGOLI TERESA – *Empoli* — BARELLI – *Pontechiasso* — BARALDI – *Reggio Emilia.*

Il rivenditore EGIDIO LONARDI di *Verona* ha regolato i suoi conti con la nostra amministrazione.

LA BERLINA

(Idea travasata)

Dite: *Siamo indifferenti ad Austria ed Italia* – e non elargite un millesimo. Loi vi dichiareremo *suini*; ma leali e passeremo oltre. In ragione capoversa voi vi spacciate come italiani, fate acquisto di *bandierine da due soldi*, deponete centesimi cinque nel bussolo della *comune carità* e in tal guisa opinate di essere a *posto col patriottismo!* Ah, canaglia, ah, ventroni di pachidermi acefali, *al sole* vi vogliamo, col *vostro nome* e là *cifra da voi offerta* impressi sul petto a *titolo d'infamia!..* Ah, voi domani sareste stati fra i primi a goder della *gita mondana in Trieste libera* e a *sbuffar patriottismo dalli sigari avana!..* No voi non ci andrete, perchè su quelle soglie v'è *il sangue che oggi disprezzate!* Di là non si passa!. V'inchiodiamo qui sull'*uscio dei vostri palagi* e... arrivederci a *guerra finita.*

ITO LIVIC GIANCHETTINI.

CARLO MONTANI Direttore Propr. responsabile

Stabilimento Tip. del POPOLO ROMANO

…er appropriazione indebita

…no stati denunziati i seguenti rivenditori che … algrado le nostre ripetute sollecitazioni non han… regolato i loro conti con l'Amministrazione del … ornale :

…RASPA VINCENZO - *Catania.* — BUONFI…LIO - *Foggia* — CAMARDELLO - *Teramo* — …ANDOLINI - *Porto S. Giorgio* — JOB - *Tar…ato* — RIGOLI TERESA - *Empoli* — BARELLI … *Pontechiasso* — BARALDI - *Reggio Emilia.*

Il rivenditore EGIDIO LONARDI di *Verona* ha …golato i suoi conti con la nostra amministrazione.

LA BERLINA

(Idea travasata)

… Dite: ***Siamo indifferenti ad Austria ed …alia*** - e non elargite un millesimo. Loi … dichiareremo ***suini***; ma leali e passere… o oltre. In ragione capoversa voi vi …acciate come italiani, fate acquisto di …***dierine da due soldi***, deponete centesimi …que nel bussolo della ***comune carità*** … in tal guisa opinate di essere a ***posto … patriottismo***! Ah, canaglia, ah, ventroni … pachidermi acefali, ***al sole*** vi vogliamo, … ***vostro nome*** e la ***cifra da voi offerta*** im…essi sul petto a ***titolo d'infamia***!.. Ah, … domani sareste stati fra i primi a go… della ***gita mondana in Trieste libera*** e a ***…ffar patriottismo dalli sigari avana***!.. … voi non ci andrete, perchè su quelle …glie v'è ***il sangue che oggi disprezzate***! Di … non si passa!. V'inchiodiamo qui sull'u…***o dei vostri palagi*** e... arrivederci a ***…erra finita.***

…ITO LIVIO CIANCHETTINI.

…RLO MONTANI Direttore Propr. responsabile

Stabilimento Tip. del POPOLO ROMANO

Il Travaso delle Idee della Domenica

Un numero Cent. 10 Arretrato Cent. 20 N. 812

ABBONAMENTI:

Per un anno } In Italia . . . . L. … all'estero …

Dirigere lettere, vaglia … Uffici del gio… Vicolo …

« Il Travaso » Roma - C. C. posta scade 31-12-15. L. 37
545 sig. Raul Guerrieri via Principe Umberto 243 ROMA

A… Pre… L. 0,50 l… lin… …rvise in 4 colonne L. … nel testo L. 5 la linea di c…

I manoscritti non si restituiscono

CONTO CORRENTE …

LA FESTA: Oggi l'Italia festeggia ***Roma libera***, stando in armi per ***guerra italiana***. E' la ***vera*** festa. Negli altri ***venti settembri***, Tizio solennizzò la ***via chiusa***, con ***Roma capitale***; *Caio* ***negava*** questa capitalaggine e ***ambidue*** tacevano sulla ***ancor sussistente*** terra ***non libera***. Oggi si combatte per quel che ieri si taceva e la commemorazione ***sol ora è degna***. Il *Caio* vorrebbe intendere Italia, limitandosi ad ***approvar*** quel che ***ieri si taceva***; ma dice erroneo. Non esiste Italia che così: A Trieste e a Trento, ***con Roma*** per ***Roma***. Oggi è il PRIMO anniversario della Breccia: gli ***altri*** non furono che ***preparativo***.

TITO LIVIO CIANCHETTINI

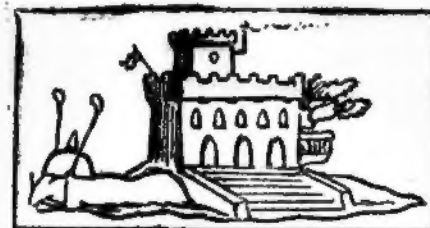
Secolo II · Anno XVI — Roma, 19 Settembre (Uffici: Vicolo Scavolino 61 - Piazza Trevi - Telefono 26-45). Domenica 1915 — N. 812

Un anno dopo

EFFEMERIDE... DA PIANGERE

12 SETTEMBRE 1914. — *I Tedeschi, arrivati a poche miglia da Parigi, hanno sentito spirare aria non buona e approfittando di un gomito che fa la Marna, si sono fermati ad un osteria per alzare il medesimo. Ivi sono stati pregati dall'oste... nemica, certo Joffre, di non avanzarsi oltre perchè.... non sarebbero bene accetti nè dai parigini nè dalle parigine. Allora, da quei veri gentiluomini che sono e sul conforme parere di una dellè loro tante celebrità mediche, la quale sconsigliava di andar oltre per l'insalubrità dell'aria, i tedeschi si sono dignitosamente ritirati, portandosi dietro nella ritirata il pezzo di carta del trattato di neutralità belga.*

DETTO. — *Con grande rammarico del non meno Grande Quartiere Generale ad un artigliere luterano è sfuggito di sorpresa un colpo di cannone, che è andato a colpire la Cattedrale di Reims, per fortuna senza gravi danni. Il tempio è infatti ancora in stato di buona conservazione rimanendo in piedi un pilastro e ben tre candelieri.*

13 SETTEMBRE. — *Il cardinale Mercier a Malines è fatto segno alle più delicate attenzioni da parte delle autorità tedesche. Avendogli una di queste pestato inavvertentemente un callo la Kommandantur, oltre che mille scuse, gli ha mandato il pedicure privato del Kaiser, il celebre professore Von Patatinen.*

IL KAISER - KIOCCIOLA

Guglielmo II, figlio di Carlomagno, inviato speciale di Allah e Gran Tutore del Padreterno, Imperatore della Mittel Europa sul Meno e.. anche meno, ha risolto in parte il suo sogno di avere il mondo in tasca, facendosi costruire per ora una casa portatile, che lo accompagna nelle sue peregrinazioni sui vari fronti del suo esercito *Kolossal.*

Questa casa, pieghevole e smontabile in ogni sua parte, si compone di tre vasti ambienti: la camera da letto, lo studio e la sala da pranzo. I giornalisti tedeschi ammessi a visitarla, ne mandano lunghe descrizioni ai giornali svizzeri, elogiandone la genialità costruttiva ed ammirando una volta di più la praticità del loro imperatore. Il quale, di fronte alle necessità della guerra, si adatta anche ad abbassarsi fino al livello della chiocciola che sino ad oggi era sola a portarsi dietro la casa, e ad imitare l'esempio di Diogene, che, anche lui, si portava dietro la botte. Con la differenza che mentre la chiocciola dove passa lascia una striscia bianca, il Kaiser ne lascia una piuttosto rossa, e, mentre Diogene andava in giro col lanternino per trovare l'uomo sostenendo che non ce n'era nemmeno uno, Guglielmone va in giro col cannone, persuaso che di uomini ce ne sono anche troppi, e che quindi bisogna sopprimerne più che si può.

Punto di contatto fra il Kaiser e Diogene: hanno una spiccata tendenza a rimanere in camicia.

***

Rintracciate così le ragioni di affinità per le quali il Kaiser può essersi indotto a portarsi la casa dietro, possiamo dare più ampi particolari sulla casa medesima.

Trattasi di una costruzione smontabile e rimontabile a volontà. E l'illustre inquilino provvede da sè tanto alla smontatura quanto, sopra tutto, alla montatura, la quale ultima è sempre stata la sua specialità in ogni campo di attività, compreso quello di battaglia.

L'abitazione montata ha aspetto civettuolo, fra lo *châlet* svizzero (quando Lui non è in casa) e la palazzina degli « isolati », al manicomio (quando Lui c'è). E' tutta in legno di pino all'estremo e di abete all'interno, il che ha permesso ai nemici del Kaiser di osservare cinicamente che se proprio è.... diabete all'interno c'è da sperar bene. Le porte sono solidamente assicurate, in modo che, a furia di star vicino al Kaiser, non abbiano un giorno ad uscir dai gangheri. Di queste porte, che sono tre, una dà nel salone centrale, un'altra conduce alla camera dove l'Imperatore dorme, sogna e piange le anime dei suoi trapassati... alla baionetta, la terza, che si apre solo dall'interno all'esterno, dovrebbe aprirsi su Parigi: ma è una porta con parecchi sassi, e perciò non sassi perchè non s'apre più.

La casa del Kaiser, o Kaisekasa, è arieggiatissima. Si sa che Guglielmone ha sempre bisogno di darsi molte arie. Così, le finestre sono tutte senza imposte, le quali sono state ritenute inutili, visto e considerato che « imposta » viene dal verbo imporre, e il Kaiser non tollera imposizioni di nessun genere.

Sul frontone della casa il Kaiser ha fatto incidere:

> *Casa mia, casa mia*
> *benchè piccola tu sia*
> *tu mi sembri una badia....*

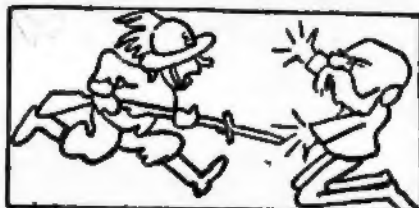
Ma deve sempre cercare di sottrarsi a questa illusione, perchè, più gli sembra una badia e più, naturalmente gli viene la voglia.... di bombardarla.

RAFFAELE A LUIGI

Carissimo figlio,
ti faccio sapere
Che, giusta il lunario di queste alte sfere,
Già siamo a quel Venti Settembre fatale,
Nel quale io da Roma scacciai il temporale
Coi miei grandinifughi cannon, con le squadre
Del Re per unire l'Italia alla Madre.
Sapessi, figliuolo, che tempi eran quelli!
I vostri d'adesso son forse men belli.

SOPPRESSO DALLA CENSURA

Quest'anno concorde l'Italia festeggia
Dall'umil tugurio su fino alla Reggia
La Data solenne con modo solenne
Strappando al bicipite uccello le penne.
Su via, mio Gigino, figliuolo mio bello,
Su, dàgli un bel colpo, su, dàgli all'uccello!
Ma bravo,! ma bene! da sopra le nubi
Già vedo che il vecchio mestiere mi rubi.
Anch'io, sai? la strada, che in oggi percorri
L'ho fatta un bel giorno tra balze e tra borri.
Già stavo sul punto di giunger la méta,
Quand'ecco un contrordin m'arriva e.. mel vieta
Ti puoi figurare se male rimasi!
Vedere Trieste, già esserci quasi!....
Per poco la bile scoppiar mi sentii
Ma allora non c'eran *travasi*.... e obbedii.
Or qui sto tranquillo nell'Eden celeste
E attendo il momento che arrivi a Trieste,
E attendo, s'intende, pur l'altro momento
Che arrivi anche a Zara, che arrivi anche a Trento.
Sto bene in salute. Qui siamo trattati
Qual fossimo Austriaci da voi catturati,
Cioè troppo bene; si mangia, si beve,
Si chiacchiera e i giorni ci passano in breve.
Fra poco ci avremo gran pranzo di gala
E Iddio riservata n'ha all'uopo una sala.
Tu già l'indovini, vogliam festeggiare
Il Venti Settembre con gran desinare,
Al quale invitati senz'altro già sono
Il Pecci ed il Sarto ed anche Pio Nono,
Perchè, vedi, in Cielo noi siam tutti uniti
E in terra lasciammo rancori ed attriti.
Qui, poi, caro Gigi, siam tutti assai lieti
De' tuoi resoconti sì belli e discreti,
E qui poi dall'alto, con gli occhi in giù attenti,
Si segue il tuo piano.... sui monti redenti,
E, credi, si giubila, vedendo il valore
De' tuoi soldatini, che Italia han nel cuore.
Non faccio per dire, ma qui siam parecchi,
Che abbiam competenza di militi vecchi:
La Marmora, Fanti, Cialdini, Govone,;
Poi c'è di Caprera l'invitto Leone,
C'è Cosenz, c'è Pianell, c'è Medici, e c'è
Felice dell'oggi, Vittorio il Gran Re.
Ad ogni bel colpo che assesti al nemico
Gridiam tutti: « bravo » e pur io lo dico,
Per quanto modestia paterna mi vieti
Di farti, o figliuolo, elogi indiscreti.
Comunque, mio Gigi, ti dico: — *Va là*
che dài, senza fallo, dei punti a papà. —
Qui poi faccio punto, ma prima ti prego,
Se sosta ti dànno un po' i mangiasego,
Co' tuoi verdi allori un serto m'intreccia
E ponlo a mio nome su... quella tal Breccia!
Deh! presto da l'Alpi vincente ritorna!
Ti bacio e mi firmo

Tuo babbo **CADORNA.**

Linguaggio convenuto

I PRIMI TELEGRAMMI

In seguito al parziale ripristinamento dei telegrammi di Stato con linguaggio convenuto, ci si mandano – con preghiera di pubblicazione nel massimo segreto – i seguenti dispacci a tutt'oggi inviati a ricevuti da ditte commerciali, industriali e da privati. Li diamo senza traduzione:

GEN. MAKENSEN - RIGA.

Spedite molte balle da 420 indirizzo Negozio « Zeitung » a « Frankfurter ». Saranno « ritirate? Speriamo di no.

MEMMO.

SCARPAIO SCARPAH-SCARPERIA.

Ricevemmo. Ottimamente Kartum. La cosa cammina, ma si può garantire un mese? In caso vi dò carta bianca o colorata. Accusate (Dio ce ne guardi!) ricevuta 4020709 B.

MARGHERI....TA

KAISER - BERLINO.

Sofia incinta. Intesa levatrice, parto triplice probabile. Forse anche quadruplice. Prepara bel regalo e vedremo.

FERDINANDO.

FRANZJOSEPH - VIENNA.

Fallimento Ditta Piano impediscemi partire Roma per combinare acquisto Breccia

l'appaltatore: CONRADO V.H.

MOVIMENTISTI - ITALIA.

Tengo vs. disposizione 3.000.000. contanti. Pregovi pensare collocamento conveniente presso persone bisognose, senza Sindacati intermediari.

DE CORNE' sensale.

GUGLIELMO 2 - BERLINO.

Atten dose gnalecon venutosi lur area merica- del Nord. Dovroco mincia redaci cago?

BERN SDORFP.

PRESID. COMIT. CONGRESSOCIALINTERNAZIONALISTA - BERNA.

Tutto pronto. Faremo vedere ai « perepè, perepè, perepè, che il « su compagni » non è morto, e che l'internazionale e più W di 1°.

Lallarèro, e lallerèeero, lallarèeero, lallallàaaa!

O.M. ORGARI.

KROMPRINZERIE

Stando alle informazioni da fonte turca e tedesca, fra il Kronprinz ed Euver Pascià corrono rapporti di una cordialità commovente.

Il Principe ereditario tedesco si sfoga a telegrammi per congratularsi con Enver dei recenti « brillanti successi » (?) dell'esercito ottomano; questi a sua volta ripicchia ritelegrafando complimenti pei successi tedeschi che furon dovuti

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

AUTERI è siciliano
ed ha la pancia grossa.
Fu già repubblicano,
ossia BERRETTA... rossa
e insieme a De Felice,
sebbene non lo dice,
è di Catania il re.

RICORSI STORICI: XX SETTEMBRE 1870-1915

C'è Cadorna, ci sono i bersaglieri.... Solo la Porta e un'altra, ma.,. sarà sfondata anch'essa.

solo alla virtù ed al valore dell'esercito del Kronprinz: il quale torna a ri-ritelegrafare e a mandare al suo diletto Pascià alleato una statuetta marmorea della « Vittoria » che – ahimè! – non è potuta arrivare a destinazione, essendosi durante il viaggio frantumata.

E dire che proprio in quei giorni Enver aveva promesso al suo sviscerato amico di « gettare in mare inglesi e francesi »!

Dicono i giornali che quella rottura ha impressionato a Costantinopoli i turchi superstiziosi, i quali veggono nell'incidente un avvertimento di Allah; ma il giovine principe tedesco si è affrettato a consolare il prediletto Pascià assicurandolo che in Germania, marmo od altre materie vanno soggette quotidianamente a simili.... diciamo così, disgrazie.

Sappiamo inoltre che – *fiche de consolation* – Enver riceverà fra poco, non precisamente dall'alleato, ma.... « Vittorio » il quale arriverà a destinazione certamente senza essersi spezzato nè tampoco piegato!

Pasquinata minera....logica

MARFORIO.

A Roncegno il nemico ebbe l'ardire
d'appiccar fuoco, prima di scappare,
alle casette misere di legno....

PASQUINO.

Or chi, dai pedicelli per guarire,
soleva già quell'acqua tranguggiare ,
che potrà bere !.... il fuoco di Roncegno ! ?

STATO MAGGIOR GENERALE

Cambiamenti nel comando supremo

Molti italiani si indignano contro la stampa austriaca, e specialmente contro la *Neue Freie Presse*, per le contumelie e le panzane che pubblica sul conto nostro. E chiamano la *Neue Freie Presse* e compagnia « sudicia stampa viennese ».

Noi, a rischio di renderci impopolari, osiamo affermare che la *Neue Freie Presse* non può chiamarsi, sudicia, visto e considerato che è consigliabilissima per l'uso di... pulire. E poi dobbiamo soggiungere che in quel giornale, che noi leggiamo sempre attentamente, prima di adoperarlo come sopra, o, se vogliamo, come sotto, troviamo continuamente notizie interessanti.

L'ultima è questa : « nessuno avrebbe mai immaginato che l'Italia dovesse affidare *la direzione della guerra nazionale alle mani impure di un Gabriele d'Annunzio* ».

Noi credevamo che questa direzione fosse stata affidata dal re e dal governo alle mani del generale Cadorna. Ma ecco che la luce viene da Vienna ; e a traverso le righe della *Neue Freie Presse* noi veniamo finalmente a sapere che mentre Cadorna si diletta a pizzicare il mandolino a... (censura) il vero, il grande, l'unico direttore della nostra guerra è Gabriele d'Annunzio. Al quale non sapremmo mai abbastanza rimproverare di essersi accinto ad una impresa così alta e nobile con ***mani impure***. Che diamine ! Una buona lavatura costa poco : ed in Italia non difetta il sapone, come in Austria, dove sono ridotti a lubrificare la corda con lo sputo.

Dopo la strabiliante rivelazione della *Neue Freie Presse* ci siamo messi, come Corrado Brando, alla ricerca... dell'omo che nella fattispecie sarebbe il nominato Gabriele d'Annunzio, di professione abituale aedo ma in tempi eccezionali anche direttore generale di guerre nazionali e redentrici.

Il nostro inviato speciale al fronte (avevamo taciuto fino ad oggi per modestia che Gigione Luzzatti si è recato al fronte appunto come inviato specialissimo del *Travaso*) ha sorpreso il generale in capo (glabro) d'Annunzio mentre scendeva dal velivolo a... dopo un viaggio aereo sopra... dove aveva lanciato manifestini annunzianti che...

Il nostro Gigione ha subito interpellato il Divo Gabriele così :

— Fra noi divini non fa d'uopo il preambolo. Ditemi, è dunque vero che voi siete l'autentico condottiero della milizia italica in questa guerra che segnerà, oltre il ripristino del pacifico fluttuamento dei corsi monetari, il ritorno ai blandi amori fra la tapina rendita e l'aspro cambio, anche e sovra tutto, la nuova grandezza nazionale e la distruzione fatale d'ogni infido ed irrazionale segno di confine?

— L'autentico ? Altro che autentico ! Io sono l'Eclettico, il Paradisiaco, l'Incelato, il Numismatico, il Precursore, l'Incedente ed Accedente, il Lungivolante, il Chiarosparante, il Trasparente, il Multisperante, l'Automedonte, il Rinoceronte, insomma il Comandante in capo di questo meraviglioso bicipite guizzante ed innumerevole, di questo Divino Tendine Proteso ad allacciare la Speranza con la Volontà, a cementare nel bronzo e nell'acciaro la parola di Pallade Cisticerca con l'azione incendiaria di Giove Piramidone...

— Deh, vi prego, insuperabile fuciniere del Tropo, ditemi qualcosa di più concreto sulle ultime operazioni.... Continuiamo nell'avanzata ?

— Avanti, avanti, avanti, avanti, avanti ! Per San Giorgio e Sammarco, per Sant'Ambrogio industre e San Nicola barbogio, per San Terenzio Mamiani e Santa Sofonisba in Deliquio, per tutti i santi di tutt'e sette i calendari, dal Cristiano all'Ortodosso, dal Siriaco al Maniaco, al Bosniaco, all'Afrodisiaco.... Avanti, avanti !

Con la scure e la bipenne, con baionetta e cannone, con l'ugna e il rostro, con lo zoccolo e con l'elica velivola, con le mani e coi piedi, con l'Arma ed il Santo, pari e caffo, testa e croce, cinque volte cinque, tonta e pitonta, la batteria si smonta, il Carso si trapassa e il nemico finisce nella cassa !

— Non avete per caso, o imaginifico intraducibile, qualcosa di più palpabile, di più accessibile alle menti dei nostri lettori e vostri ammiratori ?

— Ecco qua. Prendete, nel gesto che tutto significa e nulla chiede, l'ultimo bollettino delle operazioni, il più recente dei comunicati che io stesso ho inciso con la penna che sanguina e più sanguina più si sana e risana, per dare alle folle degli Aspettanti il nunzio di ferro e di fuoco.

Così fu che il nostro inviato potè rimetterci a giro di posta il seguente comunicato dell'Aedo belligero :

« Dalla Suprema Comandanza
il dì undicesimo di settembre.

« Nostri reparti, più del lampo ratti, più del fulmine inesorabili piombarono nel covo dell'avvoltoio ostile e ne spezzarono l'ala. Fecero vasto bottino d'armi, di metalli, di vittuaglie ; ma più di vendetta e di gloria.

« In valle d'Adige — oh ! volta cerula, sbranata dai frastuoni micidiali, così come la cortina dell'alcova dolce parve squarciarsi all'improvviso scoppiare della tragedia di Paolo e di Francesca – nostre artiglierie controbatterono efficacemente quelle nemiche, le quali a sera si tacquero, dopo dati pochi ultimi fievoli colpi che parean di tosse.

« Sul dorso rude del Carso, ove cavalca l'Insidia Mensuale, una nostra batteria di diametro enorme con due tiri che parvero aggiustati dalla mano stessa del Sagittario Febriculare, pervenne a deporre sovra un deposito di substanze avversarie il bacio definitivo della copula incendiaria. E la fiamma fu bella ! Tutto questo vi dico, per la Fede bianca e per la Verità rossa, io,

GABRIELE D'ANNUNZIO
piuttosto al verde.

La rubrica dell'infanzia

I compiti di Pierino

Tema d'« Italiano » per modo di dire

Il babbo, per ricompensarvi della buona azione fatta di aver dato due lire per la Croce Rossa in tutte monete in corso, vi porta a visitare un Premiato Calzaturificio. Dite le vostre impressioni.

SVOLGIMENTO.

Era una bella giornata di Settembre e il babbo mi disse: Toh, guà, Pierino, mettiti il vestito delle feste di lana, che quando sarà lograto ci faremo le pettine pei soldati, e vieni meco a visitare un bel locale dove vedrai tante cose patriottiche.

Detto fatto ci mettessimo in cammino e arrivassimo al Calzaturificio dove il padrone ci accolse dandoci i benvenuti e i favoriscano con molto garbo che pareva sincero.

Allora entrammo: ed oh, quale meraviglia nel vedere quel stabilimento, ovverosia Ditta Fornitrice del R. Esercito nel mentre che tutti lavoravano sui banchi e sotto banco per fabbricare le scarpe più leggere che sia possibile per non far faticare troppo i nostri soldati sul fronte e tenergli fresco il piede di guerra!

Vedi costà quell'operaio che taglia una vecchia pellicetta senza pelo e conciata per benino onde farci le tomare di vitello che paiono vero cromo; mira colà il specialista nei tacchi di sughero usato; più lungi un robusto fabbro tagliare accuratamente tanti stuzzicadenti e cannuccie di pipa vecchia per ricavarne i chiodi!

In altro reparto vediamo come si mettono insieme i pari di scarpe senza suole che poi in un locale speciale, che non potessimo vedere perchè vietato l'ingresso a chi non è addetto ai lavori, vengono finite di tutto punto; e si capisce benissimo che lì c'è la censura essendo tempo di guerra e si puole compromettere la patria e scalzare le istituzioni, cosa che non è permesso di farla in pubblico ma bensì in barba al medesimo, altrimenti si passa per antipatriotti.

Allora io e il babbo ci congedassimo dal bravo signor Calzaturificio, augurandogli buoni affari e che se la suola, la tomara e altra pelle gli venisse a mancare meriterebbe che qualcuno gliela facesse gratis.

Lui ci ringraziò del pensiero, e prima di uscire ci offrì un cordiale fatto colla paglia dei fiaschi per rinforzarci lo stomaco.

PIERINO BENPENSANTI.

Storiella zoolocaustica

DEL GIOVINE CONIGLIO CHE S'IMMOLO' E DELLE BELVE CHE LO IMITARONO.

Del Conil narriam la storia
Che pel caro della carne
Fucci chi ne volle farne
Spezzatino prelibà.

Onde pensa che ripensa
Luogo adatto di allervarlo,
Sarà meglio collocarlo
Nel Giardino Zoolò.

Terpellato il mesto eroe
Lui ti accetta di buon grado:
Io contento me ne vado
Fra i Leoni e le Panter.

Dove entrato nel recinto
Ti successe un casus bello:
Dal Popotamo all'Uccello
Ne restarono entusià.

E perciò ciascun di loro,
Sia domestico o feroce,
Voller tutti ad una voce
Imitare il rosicàn.

Detto fatto, ecco il Can Guro
Con la borsa andare in giro
Ed il povero Tapiro
A raccoglier le adesion.

Già la Foca gratuita
Si dà a tutti allegramente;
I sonagli ecco il Serpente
Regalarli per otton.

Il Camoscio la sua pelle
Cede in cambio di cartone,
I Leopardi una canzone
Fanno per beneficen.

E nel mentre ciò succede
L'Elefante mostra i denti
Alle bestie gaudenti
che si tirano in dispar.

GUGLIELMONE A PARIGI

(2ª edizione rivista e corretta)

Dunque il Kaiser ha dichiarato che per Ottobre intende di arrivare a Parigi con due corpi d'Armata.

Troverà la colezione del 15 agosto 1914 un po' fredda, ma.... *à la guerre comme à la guerre.*

Inutile dire che a Parigi fervono già i preparativi per ricevere degnamente un così illustre ospite. Una commissione speciale andrà ad incontrare Guglielmo alla frontiera e gli offrirà il pane ed il sale: due cose di cui la Germania e per essa il suo Imperatore difettano in sommo grado. E' noto infatti che il Kaiser ha pochissimo sale in zucca mentre abbonda di patate. Faranno scorta d'onore all'ospite una squadriglia di areoplani che lasceranno cadere su di lui e sul suo seguito fiori, confetti e proclami.

Alle porte di Reims una schiera di bimbi belgi, senza mani, alzeranno i moncherini in segno di gioia e gli reciteranno una poesia d'occasione.

Seguirà una solenne funzione religiosa con *Te Deum* alla cattedrale diroccata, dopo di che il Kaiser, scortato solo da una pattuglia di disonore, poichè i due corpi d'armata verranno trattenuti da un grandioso concerto di pezzi da 75 millimetri, muoverà alla volta di Parigi ove saranno ad attenderlo il Generalissimo Joffre in persona Poincaré e.... Gabriele d'Annunzio, l'oratore ufficiale della Quadruplice, che farà gli onori di casa della sua seconda patria:

« O Tamerlano, o Attila redivivo da l'elmo alato e dagli stivaloni dell'Orco, lunghi sette leghe, Nerone in sessantaquattresimo, accorda la tua lira, ovverosia il marco, e ascendi con me su le torri gemelle di nostra Signora a mirare la città Sole, la città Prodigio, la meta dei tuoi sogni, il Cervello del Mondo, tu che di cerebro mostri d'averne così poco. Vieni, ch'io ti farò fare il volo di Quasimodo e di Simon Mago.
Oga Magoga, la Senna che ti affoga!
Ciccia, riciccia, la forca che t'impicca! »

***

Ecco il *menu* del pranzo che sarà servito sulla più alta piattaforma della Torre Eiffel.

— Antipasto: *Petis mains à la Belgique sauce tartare; jambon de York, Kaviar de Russie, Sardines de Nantes à la Kaiser* (*sans tête*) *Huitres Lusitania.*

— *Potage Quadruplex alliance et consommé imperial en tasse.*

— *Paté de foie bulgare. Hors d'oeuvre Joffre et Cadorna.*

— *Perdre au truffés à la Kronprinz.*

— *Filets de crocodil à la Franz Josepf.*

— *Sanglier à la Hindenburg sauce Masurienne.*

— *DESSERT: Pezzi duri alla italiana – Pasticcio Balkanico, amaretti del Carso .*

VINS: – Champagne frappé: Raboso dell'Isonzo in fiaschi.

FROMAGES: Stracchino a la Villhelm der Grosse.

FRUITS: Uva.... acerba; mele, pere, nespole, prugne, e straccaganasse....

N.B.: Argenteria Krupp; tovagliati di Fiandra; porcellana vieux Sèvres e cristalli baccarat.

VERBOTEN... EMPORTER LA POSATERIE.

L'ATTUALITA' IN FAMIGLIA.

LA PADRONA (al gatto) – Ora che il coniglio è di moda attento a non scappare di casa.

I "brevetti„ del "Travaso„

IL TRIGONOMETRICO

Nella lunghissima serie di brevetti che abbiamo, vogliamo dare la precedenza ad uno che è di immediata attuazione utilissima per una nazione amica.

La ritirata degli eserciti Russi ci allarmò in modo così spaventoso, che immediatamente decidemmo di porre i nostri scienziati del « Travaso » alla investigazione dello strano fenomeno e alla ricerca del rimedio.

I nostri scienziati non si mostrarono inferiori al compito affidato loro e, trovata la causa del grave avvenimento poterono suggerirne il rimedio.

Il responso fu infatti che la causa determinante la ritirata dei Russi era principalmente l'avanzata dei Tedeschi.

Stabilito ciò passiamo alla descrizione dell'apparecchio (di cui un esemplare è già in viaggio per Pietrogrado) che è semplicissimo e sostiene il rimedio.

Parte essenziale è un cannocchiale *F* munito di un misuratore di archi (*CC*). Si punta il cannocchiale al punto ove si scorge il nemico (*A*) e, dopo un certo tempo *x* al punto ove il nemico sarà arrivato. L'apparecchio indica con precisione l'angolo *i* in base al quale sarà possibile calcolare (col metodo tri-

XXI Sette…

CECCO BEPPE – Casca la f…

MOVIMEN…

L'Ambasciatore austriaco a …

gonometrico) lo spazio percorso … e indicato nella figura col tratto *A* …
Stabilita con esattezza la velocità … co e la distanza di esso, il rimedio … anzi deriva automaticamente. *Tu… infatti nell'esattezza del calcolo.*
Se infatti in un determinato m… nemico si trovi ad una distanza che c… mo *x* e avanzi, dopo un certo tem… distanza sarà ridotta alla metà, ossia … un certo periodo ancora alla metà … ossia a un quarto di *x*, indi all'o… te, poi a un sedicesimo. Così, succe… la distanza diverrà, un trentadu… sessantaquattresimo un centoventot… duecentocinquantaseesimo, un cinqu… dicesimo della distanza primitiva. O… mento su descritto permetterà il cal… di questa distanza, che, man mano, … le al numero primitivo diviso per … che si raddoppia sempre: dividendo … metà un numero si otterranno qu… nime, *ma non mai zero.* Non essen… mai zero la distanza tra i due eser… non si incontreranno mai.
Rimane dunque inutile la ritirata … quando loro si dimostri che i Tedesch… giungere a una distanza piccolissim… ma non mai raggiungerli.
Nè mai potranno raggiungerli, … essi Russi marcino assai lentament… rata.
Supponiamo infatti che i Tedesch… a marcia spaventosamente celere ve… e che questi si ritirino con lentissi… dal punto *B.*

A ——— B ——— C

Per quanto rapida possa esser … teutonica da *A* a *B* essa dovrà … bene impiegare un certo tempo, … quale i Russi, sia pure lentamente … camminato un po' Sicchè, quando … saran giunti in B i Russi non vi sa… ma saranno già arrivati a *C*. E così m… deschi avanzeranno da *B* a *C* i Russi … spostati in un punto che chiame… così di seguito. In modo che ogni v… Tedeschi giungano in un posto, i R… saranno allontanati, sia pur di distan… decrescenti ma non mai uguali a ze…
Distanze che con lo strumento … scritto si possono calcolare con esatte… strando così l'impossibilità di un co… po.
Nè l'invenzione è limitata ad usi … ra, ma si estende al tempo di pac… numerevoli applicazioni, così ad ese… treni lanciati anche a gran veloc… contro l'altro su lo stesso binario, o … tisi a velocità diverse non potranno … trarsi. L'apparecchio risolve così an…

Alle porte di Reims una schiera di bimbi belgi, senza mani, alzeranno i moncherini in segno di gioia e gli reciteranno una poesia d'occasione.

Seguirà una solenne funzione religiosa con *Te Deum* alla cattedrale diroccata, dopo di che il Kaiser, scortato solo da una pattuglia di disonore, poichè i due corpi d'armata verranno trattenuti da un grandioso concerto di pezzi da 75 millimetri, muoverà alla volta di Parigi ove saranno ad attenderlo il Generalissimo Joffre in persona Poincaré e.... Gabriele d'Annunzio, l'oratore ufficiale della Quadruplice, che farà gli onori di casa della sua seconda patria:

« O Tamerlano, o Attila redivivo da l'elmo alato e dagli stivaloni dell'Orco, lunghi sette leghe, Nerone in sessantaquattresimo, accorda la tua lira, ovverosia il marco, e ascendi con me su le torri gemelle di nostra Signora a mirare la città Sole, la città Prodigio, la meta dei tuoi sogni, il Cervello del Mondo, tu che di cerebro mostri d'averne così poco. Vieni, ch'io ti farò fare il volo di Quasimodo e di Simon Mago.

Oga Magoga, la Senna che ti affoga!

Ciccia, riciccia, la forca che t'impicca! »

***

Ecco il *menu* del pranzo che sarà servito sulla più alta piattaforma della Torre Eiffel.

— Antipasto: *Petis mains à la Belgique sauce tartare; jambon de York, Kaviar de Russie, Sardines de Nantes à la Kaiser (sans tête) Huîtres Lusitania.*

— *Potage Quadruplex alliance et consommé imperial en tasse.*

— *Paté de foie bulgare. Hors d'oeuvre Joffre et Cadorna.*

— *Perdre au truffés à la Kronprinz.*

— *Filets de crocodil à la Franz Josepf.*

— *Sanglier à la Hindenburg sauce Masurienne*

— *DESSERT: Pezzi duri alla italiana - Pasticcio Balkanico, amaretti del Carso.*

VINS: - Champagne frappé: Raboso dell'Isonzo in fiaschi.

FROMAGES: Stracchino a la Villhelm der Grosse.

FRUITS: Uva.... acerba; mele, pere, nespole, prugne, e straccaganasse....

N.B.: Argenteria Krupp; tovagliati di Fiandra; porcellana vieux Sèvres e cristalli baccarat.

VERBOTEN... EMPORTER LA POSATERIE.

L'ATTUALITA' IN FAMIGLIA

LA PADRONA (al gatto) — Ora che il coniglio è di moda attento a non scappare di casa.

I "brevetti" del "Travaso"

IL TRIGONOMETRICO

Nella lunghissima serie di brevetti che abbiamo, vogliamo dare la precedenza ad uno che è di immediata attuazione utilissimo per una nazione amica.

La ritirata degli eserciti Russi ci allarmò in modo così spaventoso, che immediatamente decidemmo di porre i nostri scenziati del « Travaso » alla investigazione dello strano fenomeno e alla ricerca del rimedio.

I nostri scenziati non si mostrarono inferiori al compito affidato loro e, trovata la causa del grave avvenimento poterono suggerirne il rimedio.

Il responso fu infatti che la causa determinante la ritirata dei Russi era principalmente l'avanzata dei Tedeschi.

Stabilito ciò passiamo alla descrizione dell'apparecchio (di cui un esemplare è già in viaggio per Pietrogrado) che è semplicissimo e sostiene il rimedio.

Parte essenziale è un cannocchiale *F* munito di un misuratore di archi (*CC*). Si punta il cannocchiale al punto ove si scorge il nemico (*A*) e, dopo un certo tempo al punto ove il nemico sarà arrivato. L'apparecchio indica con precisione l'angolo *i* in base al quale sarà possibile calcolare (col metodo trigonometrico) lo spazio percorso dal nemico e indicato nella figura col tratto *A B*.

Stabilita con esattezza la velocità del nemico e la distanza di esso, il rimedio è trovato: anzi deriva automaticamente. *Tutto consiste infatti nell'esattezza del calcolo*

Se infatti in un determinato momento il nemico si trovi ad una distanza che chiameremo noi x e avanzi, dopo un certo tempo questa distanza sarà ridotta alla metà, ossia $x/2$: dopo un certo periodo ancora alla metà di questa, ossia a un quarto di x, indi all'ottava parte, poi a un sedicesimo. Così, successivamente la distanza diverrà, un trentaduesimo, un sessantaquattresimo un centoventottesimo, un duecentocinquantaseesimo, un cinquecento dodicesimo della distanza primitiva. Ora lo strumento su descritto permetterà il calcolo esatto di questa distanza, che, man mano, sarà eguale al numero primitivo diviso per un numero che si raddoppia sempre: dividendo sempre per metà un numero si otterranno quantità minime, *ma non mai zero.* Non essendo quindi mai zero la distanza tra i due eserciti questi non si incontreranno mai.

Rimane dunque inutile la ritirata dei Russi quando loro si dimostri che i Tedeschi potranno giungere a una distanza piccolissima da loro, ma non mai raggiungerli.

Nè mai potranno raggiungerli, anche se i Russi marcino assai lentamente in ritirata.

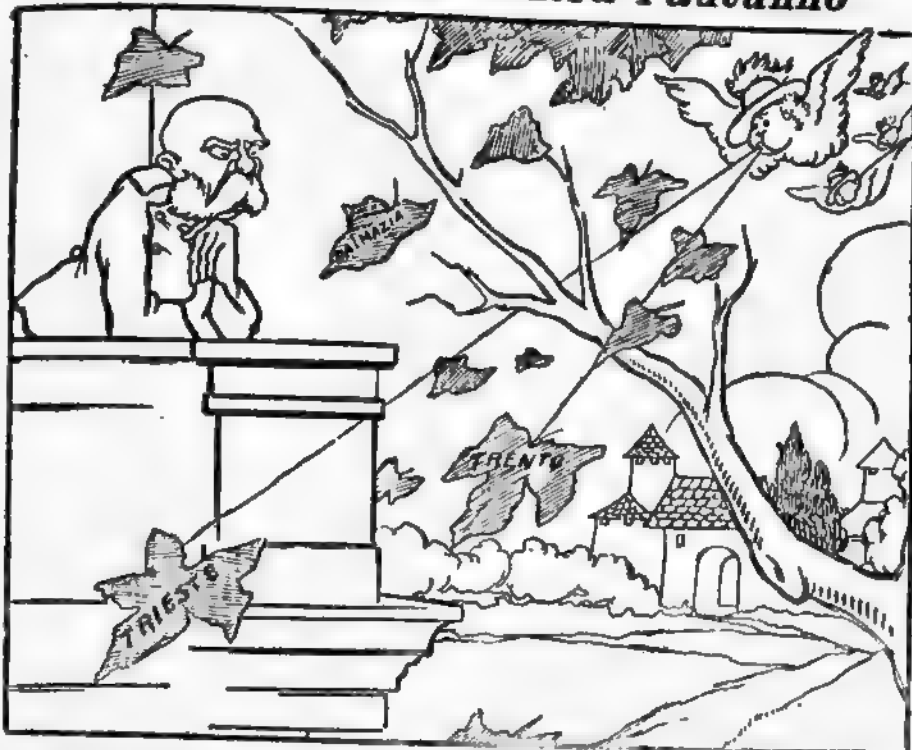
Supponiamo infatti che i Tedeschi corrano con una velocità spaventosamente celere verso i Russi e che questi si ritirino con lentissima marcia al punto *B*.

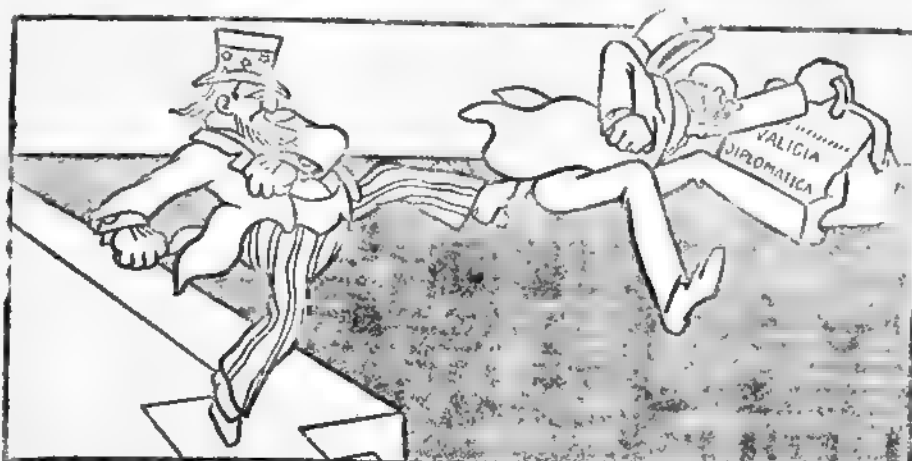
```
A                         B       C
o-------------------------*-------->
```

Per quanto rapida possa esser la marcia tedesca da *A* a *B* essa dovrà necessariamente impiegare un certo tempo, durante il quale i Russi, sia pure lentamente, avranno camminato un po' Sicchè, quando i Tedeschi saranno giunti in B i Russi non vi saranno più, saranno già arrivati a *C* E così mentre i Tedeschi avanzeranno da *B* a *C* i Russi si saranno portati in un punto che chiameremo *D*: e così di seguito. In modo che ogni volta che i Tedeschi giungano in un posto, i Russi se ne saranno allontanati, sia pur di distanze sempre decrescenti ma non mai uguali a zero

Distanze che con lo strumento sopra descritto si possono calcolare con esattezza, dimostrando così l'impossibilità di un corpo a correre...

Se l'invenzione è limitata ad usi di guerra, ora si estende al tempo di pace con innumerevoli applicazioni, così ad esempio, due treni lanciati anche a gran velocità l'uno contro l'altro su lo stesso binario, o inseguentisi a velocità diverse non potranno mai incontrarsi. L'apparecchio risolve così anche il problema assai importante dell'impedimento degli scontri ferroviari.

XXI Settembre: Entra l'autunno

CECCO BEPPE — Casca la foglia ed io comincio a mangiare .... la mela...

MOVIMENTO DIPLOMATICO

L'Ambasciatore austriaco a Washington riceve i non richiesti passaporti

Cronaca Urbana

Le lettere di Clara Tadatti

Alla SIG.ra ZAIRA

(Molto urgente alla Pensione).

Mia Cara,

Ti ringrazzio proprio dal fondo del core per l'impiccio che m'hai levato con quella somma che altrimenti non sapevo dove sbattere la testa e forse — chi sa — ci potevo pure rimettere un pò di riputazzione. E' prorpio vero che le donne sono molto più nobbili dell'uomo che vorrebbe sempre metterle sotto, ma viene poi subbito il momento della riscossa, in cui si cambia la posizione e allora si vede quanto si ... meglio noi che non ci abbiamo mai l'arrierpansè.

Non poi credere quanto mi hai fatto piacere a rendermi indipendente da quel bel gentiluomo di onorevole, che fa finta di servire la patria e invece con la scusa del grigio verde non si fa vedere più: Vedi tu sai che io sono stata sempre per l'intervento — e come! — e che in quanto al patriottismo non me lo possono insegnare nemmeno i nazzionalisti che l'hanno incettato tutto come se fosse grano e lo rivendono a piccoli lotti sul giornale del partito, ma ti dirò che a quella faccia tosta di deputato che ci ha l'orecchia del mercante una lezione gli starebbe bene.

Hai visto che l'austriaci si sono fatti tirare tante fotografie dai deputati italiani che fanno la guerra, per avere in mano caso mai qualche pezzo grosso da farsi fruttare? Ebbene non ci sarebbe niente da stupirsi che fosse arrivata al nemico una istantanea dove c'è l'onorevole che tenendomi per la vita, mi stava dicendo che non m'avrebbe lasciata più all'Osteria del Curato in un pomeriggio piovicicoso di marzo. Quella volta sola era venuto bene perchè stava al foco darero e non come adesso che sta tutto il giorno col canocchiale in mano a guardare se viene l'ordine di andare più avanti in qualche città dove ci sia almeno la rulette. Lui il nemico lo vede soltanto sui giornali, ma con tutto che alla patria nessuno mi deve insegnare a volergli bene, se lo pigliassero magari priggioniero gli starebbe a capello per impararagli a stare al mondo.

Ma come, ti dicevo, noi donne ci abbiamo tante superiorità, che ci arrivano fino sopra all'occhi in confronto del sesso forte, che batte tutte le strade, basta di farcela dietro le spalle.

Nientedimeno che ieri sera non sapendo che fare ho voluto avere un pensiero gentile per Toto mio marito che sta pure lui vicino al fronte con incarico di fiducia per una grossa partita di bovi con le corna rotte, che il cavaliere ha intenzione di vedere al Governo a prezzo d'amico.

Vado in cammera sua per fargli prendere aria e per vedere se gli mancava nessun bottone alla guardarobba da inverno ma quando mi trovo dentro la saccoccia di dietro del tait, metto la mano sopra una carta che mi fa cascare dalle nuvole. Figurati che quel bel tipo ha avuto pure il coraggio di fare il sentimentale, lui che non m'ha capito mai e che m'ha soltanto spremuta come gli pareva dal giorno che ho avuto la disgrazia d'incontrarlo fino a quello in cui non avrò la fortuna di dirgli che m'è venuta un'altra volta l'incompatibilità di carattere.

Su quella carta ho letto col core che mi zompava in bocca per l'umiliazzione, questi versi benchè si trattasse di acqua passata

Ed ancor io son preso dalla fregola
di scriver versi come fa mia moglie,
ma dell'ingegno il parto mio si effettua
prima dei nove mesi e senza doglie.

... torna con voce assidua
a la ... del medico condotto,
... in automobile,
... a Bucco di Sopra e poi di Sotto.

... sul benevolo
... troppo non mi rendo ardito?
... con un gesto languido,
— Conti pure su quel di mio marito.

E iniziammo il colloquio: io feci intendere
che strapazzavo il piano: entusiasmata
si mostrò con la voce carezzevole
— Allor — soggiunse — attendo una suonata.

— Che più le aggrada?.

— Io gusto d'ogni musica
qualunque pezzo, un pezzo purchessia...
ma se dovessi francamente esprimermi,
preferisco, si sa la,... melodia!

TOTO TADATTI

Ho dunque tanto in mano da dargli querela, ma quando glie l'ho data, sono sicura di cavare il ragno dal buco? Qui sta il busillis e ripensandoci quasi quasi faccio finta di niente e ci passo sopra con la mia solita generosità. Ma non ti nascondo che mi scoccia quest'affare che pure lui si fa le poesie. Sapevo che era omo da maneggiare la lira in maniera da tirare fori certi effetti che poi venivano a me alla scadenza, ma in questa che ho letto, mi pare che ci ha messo le mani qualcheduno che ci deve aver confidenza con Fausto Salvatori e con Pastronghi.

Ti dirò che mi piacerebbe più di acchiapparlo in fragante quando si fa ritoccare i versi, quasi quasi che in quell'altro modo. Sarebbe per me una specie di soddisfazione spirituale che la pagherei chissaquanto; sarebbe un avvenimento letterario come un articolo d'arte dell'ex deputato Ciraolo e in fatto di soddisfazione ce l'avrei tutta intera.

Spero di poter essere libbera per venire da te la sera della Breccia di Porta Pia, come l'altr'anno quando accompagnassimo a casa il senatore che ci aveva il travaglio di stommaco perchè gli avevano strillato viva Giordano Bruno all'improvviso dalla parte dove ci ha avuto la operazione.

Ti ricordi che risate quando ci perdessimo la scatola dei cerini?

Anzi sono quasi certa di venire perchè mi posso fidare della mia nuova persona di servizio. E' una cameriera che ho trovato sulla quarta paggina del Messaggero molto commilfò tra l'avvisi economici, ma siccome non è mai stata in casa di famiglie aristogratiche ci ha un ingenuità che certe volte ti fa venire la rabbia.

Ti ringrazio ancora una volta della busta con il denaro; hai fatto un gesto che pole stare a confronto col vestiario da tenente che s'è messo adosso il senatore Teofilo Rossi e che rimangono scolpiti nelle paggine della storia. So che dietro a te c'è l'ingegnere, ma lui nella parte morale non c'entra e io so che è a te che ti devo tutto oltre le duecentocinquanta

Ti abbraccio teneramente perchè ti voglio bene davvero dopo l'ultima prova. Tua

CLARA.

Il Travaso delle Idee della Domenica

Un numero Cent. 10

Pe[illegible] ...0,00 ...vaglia agli ... p. p. (Piazza Trevi).

...icevono esclusivamente presso: ...C. Roma - Via Tomacelli 152 - Tel. 10-779 ... 4ª pagina divisa in 9 colonne L. 0,50 1 linea di corpo 6; 3ª pagina divisa in 4 colonne L. 1 linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

IL LEGAME: Ponete *ostacolo* al fiume perchè invece che *alla foce* vada alla *sorgente*, conficcate *tappo* in cratere di vulcano, perchè *non eruzionisca*, dite al vento: spira da *ponente* – se egli vuol soffiare da *oriente*. Vedrete: gli ostacoli e li tappi salteranno e il fiume e la materia vulcanica si moveranno secondo il *loro naturale* e il vento *spazzerà voi e il vostro* dire, se *non vi levate di torno*. Tappi, ostacoli, controventi: ecco li *spedienti* di bottega che voi (*e so chi nomino*) opinaste tali da *cambiarci natura*. LA TRIPLICE diventò *guerra*, ma il *legame conomico* con la Francia ribadì la *nostra alleanza istintiva*. Il fiume fluisce dove il *suo corso lo chiama* e ormai più nulla lo tratterrà verso il mare della *grandezza latina*.

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

Secolo II - Anno XVI — Roma, 26 Settembre (Uffici: Vicolo Scavolino 61 - Piazza Trevi - Telefono 26-45). Domenica 1915 — N. 813

L'illustre infermiera

Il consulto, tenuto in Svizzera dai socialisti scismatici, per salvare Madonna Internazionale vedova de' Rossi, in stato comatoso, come si sa, dall'inizio della guerra, ha dato qualche risultato di cui si conoscono ora i particolari.

Alla prima iniezione di caffeina pacifista al pricipitato di eventi, l'ammalata si sentì subito sollevata. Non può dirsi che abbia riaperto gli occhi, perchè il suo male più grave consisteva appunto... nell'averli già aperti anche troppo fin da principio.

Anzi, le fatiche maggiori dei clinici illustri — con alla testa il taumaturgo nostrano prof. Bodino Morgari — consistettero nel trovare gli espedienti per richiudere quegli occhi.

Tutto fu provato, dalla polvere...nei medesimi al collirio di nitrato d'argento... straniero, ai bagni di sole dell'avvenire.

Ma la moribonda, sempre in preda all'attacco di catalessi, fece comprendere che tutto ciò... non attaccava. Le furono allora applicati i pannucci caldi, ma anche questi non sortirono grande effetto, perchè essendo stati lavati in famiglia non erano perfettamente... di bucato.

Fu allora che il prof. Morgari provò, con pressioni sulla front...iera, di arrestare il fenomeno comatoso, ma invece di arrestare il fenomeno si trovò ad essere arrestato lui, che come fenomeno, d'altronde, è anche rispettabile.

Dopo pratiche esorcistiche tenute segrete, il prof. Morgari, d'accordo con i colleghi, ha redatto il seguente bollettino :

«L'ammalata è quasi morta, ma migliora. E' inutile intonare il *terenzin terenzin terenzun*, quando è il caso, se mai del *Laralallà lari leri lerera.* Polso intermittente, dovuto però a compressione della... Manica. Temperatura 14 gradi all'ombra, con bellissima veduta sui monti e sui laghi. China incantevole, villeggiatura ideale, lontana dai *bum ! bum ! bum !* dei selvaggi cannoni e dai *perepepè* delle abborrite fanfare di guerra. Fanfara per fanfara, preferibili i fanfaroni. Abbiamo prescritto all'ammalata il riposo assoluto e la Dieta... socialista di Bruxelles.

Per bocca, impossibile ogni cura. Di pozione non se ne parla, perchè non è più possibile dargliela a bere, Abbiamo provato a somministrarle qualche frutto, ma oramai è evidente che ha già mangiato la foglia. Non resta più che ai medici curanti di inghiottir loro... questa pillola amara.

PROF. BODINO MORGARI E C.
della Clinica Utopistico-Omeopatica quasi internazionale.

La ballata dei veri patrioti

Questi sono i mercanti di vergogna
di stivaletto di carton-cuojoso,
tutti furfanteria, tutti menzogna,
questi sono i mercanti di vergogna !
Vantan magagne quante se ne sogna
e stendon su la patria l'arto unghioso,
questi sono i mercanti di vergogna
di stivaletto di carton-cuojoso.

Fiuto di belva, gozzo di cicogna
dente di lupo, ventre poderoso,
dalla coscienza non han mai rampogna
fiuto di belva, gozzo di cicogna.
Fan come il corvo che su la carogna
va a sfogar l'appetito abominoso,
fiuto di belva, gozzo di cicogna,
dente di lupo, ventre poderoso.

Rinnega-patria o vuoi roba-da-fogna
è il lor nomignoletto più vezzoso,
dànno ai soldati straccio per vigogna,
e per viveri dàn roba da fogna.
Dove menar la man presto bisogna
corrono a far mercato assai lucroso,
rinnega-patria o vuoi roba-da-fogna.
è il lor nomignoletto più vezzoso.

Non son d'Italia o d'Anglia o di Borgogna,
ma alligano dovunque in modo uggioso,
hanno tutti una razza ed una rogna,
non son d'Italia o d'Anglia o di Borgogna.
Sopra qualunque cosa ognuno agogna
gonfiarsi il portafoglio ignominioso,
non son d'Italia o d'Anglia o di Borgogna
ma in ogni Stato è il loro germe uggioso.

Erba parassitaria ed amarogna
s'abbarbica al tesoro rigoglioso,
sfrutta le glorie, i lutti e ci s'ingrogna.
erba parassitaria ed amarogna.
E truffa, froda, succhia come spogna
falsifica, raggira di nascoso,
erba parassitaria ed amarogna
s'abbarbica al tesoro rigoglioso.

Questi sono i mercanti di vergogna
veri alleati del nemico annoso
che prende sul confine aspra cotogna,
questi sono i mercanti di vergogna.
Lasciata ognun la vanga o la zampogna
vende la patria e si fa dovizioso.,
Questi sono i mercanti di vergogna
veri alleati del nemico annoso !

Madri che lavorate alla bisogna,
padri pensanti al figlio valoroso,
soldati onde il croato oggi trasogna
e indietra per l'assalto vigoroso,
ecco il nemico degno della gogna
assai più che quell'altro segoloso,
madri che lavorate alla bisogna,
padri pensanti al figlio valoroso.

Disposti in lunga fila bigerogna
innanzi ad un cannon voluminoso
dovrebbero pagar la lor calogna
disposti in lunga fila bigerogna.
Pagar di borsa è un mal che non li scogna
e pagar di persona è doveroso,
disposti in lunga fila bigerogna
innanzi ad un cannon voluminoso.

Ecco dunque i mercanti di vergogna
di stivaletto di carton-cuojoso
peggiori della spia bieca e giallogna,
ecco i nostri mercanti di vergogna !
O gente state lungi dalla fogna,
al largo d'ogni fornitor lercioso,
in guardia dai mercanti di vergogna
di stivaletto di carton-cuojoso!

LA GIGIONGEREMIADE

Miei dileti !

La nequissia umana anco una volta mi rapisse l'altra metà dell'anima, e si accanisse contro la mia onorata canissie ! E' crudo, e non lo posso ingolliare! Siatemi adunque come di consueto larghi dela vostra benevolensa ospitale, consentendo a questo glorioso avanso dele lote feconde dell'economia monetaria di gittar via le scorie e lavacrarsi dale accuse con cui è stato bersalliato da alcuni follii quotidiani in questi ultimi giorni.

Il vostro Gigione, il buon Luzati è stato chiamato «padre nobile», «luogotenente» e perfino «sòfio» Sòfio io? Ah questo, o amissi, non me lo avrei giamai aspetato per tuta la mia vita natural durante!

Ma qual colpa ho dunque io, misero automa del credito nassionale, semplice grileto saltelante nei prati dela circolassione cartacea, quale colpa di facia a cotestoro che gravano sula mia cervice vetusta e getano il sopravanzo dele loro flatulense verbali ad insossare la candidessa imacolata del mio tradissionale papafico?

Il congresso di Cernobio, al quale veni invitato, è stato dunque la pietra fatidica che i moderni Balila hanno impuniato per scalliarla contro quel Golia gigantesco dela Finansa internassionale che sarebe l'umile sotoscrito?

O non avrebe forse motivato questa levata di scudi questa crociata del quarto potere contro di me, l'invidiussa sterile di taluni per le mie benemerense all'Estero, e per le inocenti tradussioni teutoniche dele mie articolesse nela materia di mia competensa, le quali mi hano frutato le lodi persino del celebre finansiere mio maestro von Krostinhulburren?

Amissi miei, perdonate questo mio sfogo autunale, ma voi che mi conossete, che sapete il mio moto d'ordine, la mia divisa Francescana : Nihil pro Patria mori et requiescat in vis pacem parabella, *dite voi se il vostro Gigione idolatrato merita il dilegio e il nominiolo di sòfio che mi hano voluto afibiare certuni che non nomino e che paragono solo col Poeta, a coloro*

«...che con lena afanata,
cigolano per il vento che va via».

Ed abiatemi, con indignassione ed afeto imperituro, nonchè a fronte alta e spassiosa come quela del mio amico Magiorino, pel vostro intemerato

GIGIONE.

IL FERMACORPO

L'ingegnere italiano prof. Rota avrebbe fatto una sorprendente scoperta risolvendo il problema della immobilità assoluta dei corpi nello spazio Veramente la priorità di questa scoperta spetta al Padre Eterno quando creò il Sole e le stelle. Anche la tomba di Maometto sta immobile, sospesa fra cielo e terra. Ma il prof. Rota fa molto di più e di meglio, perchè avrebbe inventato un apparecchio che trionfando della legge di gravità, mantenendosi immobile all'altezza di 500, 600 fino a 100 metri, sarebbe capace di sopportare un peso considerevole; si potrebbe imprimere all'apparecchio una velocità prodigiosa in qualsiasi direzione e fermarlo in qualsiasi punto; e ciò senza motore e col solo impiego delle onde erziane che lo possono guidare fino a più di duecento chilometri dal punto di partenza.

L'invenzione è importantissima dal punto di vista della guerra perchè Cadorna ne approfitterà subito per immobilizzare nello spazio i corpi... d'armata nemici, ovvero per fermare e far ritornare al mittente i projettili austriaci. Pare che anche il Ministro delle finanze applicherà l'invenzione Rota alla... Ricchezza nobile per renderla.. stabile con grande beneficio del Paese.

Infine non è escluso che col nuovo apparecchio immobilizzatore si possa ottenere definitivamente stabile il teatro dell'Argentina... e il pensiero dell'on. Turati.

Un anno dopo

EFFEMERIDE... DA PIANGERE

14 SETTEMBRE 1914. — *I Serbi non contenti di avere ucciso l'Arciduca ereditario austriaco di venerata memoria, vorrebbero ammazzare quanti austriaci si presentano al di qua del Danubio. E' una vera follia omicida ! ma l'otiorek veglia e ad ogni attacco serbo oppone il tacco austro-ungherese.*

16 SETTEMBRE. — *Il Presidente degli Stati Uniti Wilson, tanto per farci la mano, scrive una nota al Cancelliere tedesco, per domandare se stanno tutti bene in famiglia.*

18 SETTEMBRE. — *E' stato accertato un largo strappo nella Manica, che lascia così vedere il braccio... di mare. Le allegre comari di Windsor sono accorse a rattopparlo, com'era loro stretto... Dover.*

19 SETTEMBRE. — *I coniugi Caillaux sono partiti da Parigi per l'America. I figli di Calmette, l'ex direttore del Figaro erano alla stazione per dar loro il buon viaggio.*

20 SETTEMBRE. — *Ernesto Nathan ad un ristretto numero di ammiratori rilegge il suo discorso di Porta Pia.*

21 SETTEMBRE. — *Dichiarazione di guerra di Benito Mussolini contro gl'Imperi Centrali Treves e Turati.*

DETTO. — *Oggi tutta la Germania è in festa per la nascita del primo dente del giudizio al Kronprinz. Il Kaiser gli ha telegrafato parole... incisive. Naturalmente date le idee cosmoegemoniche del puerpero, si tratta di un dente del giudizio... universale.*

22 SETTEMBRE. — *Quel tristanzuolo di Cecco Beppe ha fatto una scorpacciata di mele russe in Galizia. Benedetto ragazzo ! è così goloso ! intanto i suoi cari genitori lo terranno senza frutta a pranzo e a cena per quindici giorni. Così imparerà !.*

DETTO. — *La* «Frankfurter Zeitung» *reca che i civilissimi francesi hanno istituito nelle osterie dei giuochi di bocce adibendo all'uopo le*

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Il carissimo (1) TOSCANO,
deputato siciliano,
il *tedesco* toglier vuole
dai programmi delle scuole.
A me pare che si puote,
quante più lingue son note
in più modi dire a Cecco :
— Che ti prenda un colpo a secco !

(1) Specialmente dopo il «catenaccio» (N. d. R.)

LA RISPOSTA PATRIOTTICA ALL'ULTIMO " CATENACCIO ,,

— Diamoci al fumo poichè il governo ha bisogno dell'arrosto.

[illegible] dei nemici uccisi a tradimento in battaglia. Tali giuochi essi chiamano « Jeu des Boches ». A proposito di barbarie tedesca!

23 SETTEMBRE. — La Monaca di Cracovia è stata rapita dai Russi e, a quanto si dice, quando la [illegible].

24 SETTEMBRE. — Un sottomarino della [illegible] Inghilterra ha voluto togliere la strada a un [illegible] italiano. Male gliene incolse; [illegible] britannico sepolto in mar. [illegible] in un magnifico articolo, molto gustato in Austria e in Germania, [illegible] alle [illegible] attorno all'[illegible].

25 SETTEMBRE. — L'Imperatore dei tedeschi [illegible] sull'Yser e s'è ritornato col carniere pieno di [illegible]... di Fiandra.

LA SORPRESA DELLA [illegible].

[illegible]. — Volevamo prendere [illegible] la Russia, ma è la Russia che prende [illegible] a noi!

NOTE DI VITA ED ARTE

ITALIA E FRANCIA

O nobles, France et Italie, come avrebbe forse [illegible] il Cigno di Vichy, [illegible] quella malignità di [illegible] Madame des [illegible] volle definire il « [illegible] d'amour entre le premier des hommes et la dernière des [illegible] ».

[illegible] le Lettres à la [illegible] de mes [illegible]? [illegible] un po' [illegible] dei nostri [illegible] intellettuali con la Francia [illegible] e già era morto colui che aveva [illegible] dell'ultima languida [illegible] con [illegible] d'un [illegible] de [illegible], il libro che [illegible] hanno al [illegible] [illegible] di vita « A [illegible] de vie » [illegible].

[illegible] ma prima d'allora, si [illegible] i due pensieri di Francia e d'Italia [illegible] prime radici del cinquecento, e [illegible] queste affinità nel campo del [illegible], della vita e dell'arte pura. Giacchè, se [illegible] vuol trovare un [illegible] ad esempio, fra [illegible] della Zanzarola da Poppi, il [illegible] del suo tempo, ed il corrispondente [illegible] francese d'allora, che può dirsi [illegible] un po' corrosivo, ma efficace ed [illegible] dei [illegible], era quello un [illegible] d'accordo. Accordo che infatti, doveva trovare [illegible] raggiunto di poi, in quella serie di contatti franco-italiani del siècle doré, pei quali un [illegible] Nipote inspirava evidentemente, con i suoi « Canti a Madonna Indigenza » le « Chansons du Chorchiné » del povero [illegible], mentre dal Plastricium di Tolosa prendeva a prestito i suoi [illegible] migliori Scotolicchio da Siena e dal Farfanicchio ci proveniva Bubbone il Vecchio, con le sue teorie sulla marcia dell'arte.

Non aveva dunque torto la viscontessa d'Escar[illegible] poi, quando diceva quel che diceva, con quella sua voce in cui il re di Francia giurava di riconoscere il suono di una [illegible] d'oro di zecchino, [illegible] da un angelo sotto un [illegible] di [illegible] in una notte di primavera assai dolce, mentre dall'alto i raggi della luna cadevano sulle pagine bianche d'un libro aperto fra gli oleandri, in attesa che una grande mano di Francia ci scrivesse il più grande pensiero d'Italia.

Oggi, possiamo dirlo, il miracolo è compiuto. L'unità intellettuale non può non essere [illegible], perfettamente quella delle due [illegible].

E le [illegible] del buon vecchio cardinale d'Al[illegible], il cui nome fu scritto sull'acqua di Trevi, [illegible].

[illegible] Melancolica d'un après dîner [illegible] se non è la parola di un [illegible]: Et c'est pourtant le jour qui [illegible] après la nuit, et c'est pourtant la nuit qui toujours suit le jour...

Oggi, dinanzi alla rinnovellata stretta di mano, [illegible] storia gloriosa di due popoli che si inchinano una all'altra, riverenti, con quella grazia [illegible] per cui la [illegible] regina dell'inchino [illegible] « capelli d'oro e cuore di diamante » [illegible], fedele a due imperi ed a tre rivoluzioni, seppe gridare in faccia ai [illegible] di mestiere la sua virtù di cortigiana ideale, con le pagine odorose di [illegible], di [illegible] e di [illegible], del suo [illegible] « Voyage autour de ma jarretière » che [illegible] il cuscino di tutte le convalescenze di Henry [illegible], e l'eterno malato — seppero [illegible] meravigliosamente servire da pietra sepolcrale alla tomba intellettuale del visconte di Ca[illegible], l'uomo dall'eterna dubitazione.

Di questa opinione, d'altronde, sarebbe oggi anche Madame De Trecoville, che forse accentuerebbe con una di quelle sue caratteristiche mosse del capo [illegible] tutta la poesia di quell'anima veramente femminile, di cui — soleva dire il Maresciallo Bacarat — non si sapeva se più ammirare la grazia del gesto, paragonabile solo al molle [illegible] sulla riva favolosa di un fiume, [illegible] d'una delle sei Vergini di [illegible] da Carapelle, o l'umiltà dell'inchinarsi, che aveva tutto il sapore d'una sinfonia [illegible].

....

E tante, tante altre, di cui mi sfugge il nome.

SERGIO ANGELI.

Ultimissima ora

ANCONA, 18 — Per l'anniversario della presa di questa città, XIX Settembre, si preparano grandiosi festeggiamenti diurni e notturni, ai quali interverranno coraggiosamente anche le famiglie dei cittadini che risiedono dal 24 maggio nei vicini paesi.

Alle cerimonie che avranno luogo verrà, per maggiore garanzia di sicurezza, proibito l'uso delle « bombe » come copricapo e non saranno permessi scoppi..... d'entusiasmo durante il discorso che terrà il Sindaco on. Felici.

Quanto alle feste notturne, il « clou » di esse sarà lo spettacolo gratuito dell'illuminazione straordinaria del quadrante dell'orologio di Piazza Roma che da circa quattro mesi gli Anconetani non vedevano più dopo il tramonto.

***

VIENNA, 23. — E' stato denunciato all'autorità militare, giudicato dal tribunale di guerra e condannato a venti anni di forca il giornalista Mustac[illegible], reo di avere svelato al nemico, mediante freccia avvelenata, il posto preciso dove il 3? agosto alle ore 8, 37 il Maresciallo Von der [illegible] si fermò per urgenti bisogni logistici.

***

UDINE, 22. — E' qui giunto da Trieste un irredento scappato per miracolo al capestro. La popolazione ha accolto con entusiasmo il simpatico..... scapestrato.

***

BERLINO, 23. — Il movimento commerciale non subisce alterazioni notevoli, tantochè la biancheria prosegue ad essere venduta col solito sistema: ossia calano le mutande, c'è rialzo nelle camicie, e solo si avverte qualche movimento nelle pellicierie. La Borsa è tranquilla.

Storiella del buco nell'acqua

DI UN SOTTOMARINO TEDESCO SILURATO IN FAMIGLIA

Cruda storia oggi narriamo
D'un gran equivoco successo
Come ci/rete proprio adesso
Presso il regno Norvegè.

Dove un prode d'Allemagna
Sommergibile di mare
Stava pronto a silurare
Qualche grosso piroscafo.

Pel quel scopo s'era messo,
Un vestito all'inglesina,
Con bandiera di marina
di nazione a lui nemi;

Si diceva: In tal maniera
Lor ci cascan di sicuro, ..
Con due botte il siluro
Passa pure. Dreadenti.

Ma quand'ecco da lontano
Altro bel sottomarino
Piano pian gli va vicino,
E succede la cata.

Sendochè lui non sapeva
Di trattarsi d'un fratello
Che per fare un colpo bello
S'era molto camuffà,

Onde avvo sotto mare
Caccia fuori il periscoppio
Che al momento dello scoppio
Manda in aria il sommergi.

Figurarsi il dispiacere
Quando vide il proprio errore,
Che perfino il direttore
Si voleva suicidar!

La qual cosa ci dimostra
Che chi usa fa del trucco
Resta spesso assai di stucco
E fa rider gli allea.

LA NUOVA TERRA SCOPERTA DA STEPHENSON.

LUI (allo scopritore) — Molto ipotecal

Il " vademecum ,, del perfetto Ambasciatore

(Secondo la Kultur).

Le incredibili gesta degli ambasciatori austrotedeschi Dumba e Bernsdorff, nuove assolutamente nella storia della diplomazia, hanno aperto nuovi orizzonti alla difficile scienza politica, che, secondo Macchiavelli, è un mezzo per arrivare diritti allo scopo; secondo Bismark e Talleyrand è l'arte di nascondere il proprio pensiero.

Secondo invece Dumba e Bernsdorff il diplomatico deve fare la spia, l'agente provocatore, l'agitatore, l'organizzatore di scioperi, di sabotaggi, di incendi, esplosioni... una specie di malvivente, tra il capo brigante e l'apache, che ripaga l'ospitalità in paese straniero ed amico con tutte le male azioni possibili e immaginabili.

E siccome i due tedeschi trovano regolarissimo il loro operato, e se ne gloriano anzi come del compimento di uno stretto dovere e come se avessero eseguito ordini venuti dall'alto, non dubbio che essi verranno insigniti dai loro Sovrani delle più alte onorificenze e [illegible] faranno scuola. Non crediamo quindi inutile render pubblico il VADEMECUM DEL PERFETTO AMBASCIATORE secondo la Kultur, sotto forma di dodecalogo.

1. – Se l'addetto militare è la spia autorizzata nei rapporti militari, l'ambasciatore è lo spione civile.

2. – In tale qualità l'ambasciatore ha l'obbligo di ficcare il naso negli affari interni dello Stato e possibilmente la mano negli affari finanziari.

3. – Egli deve usare ogni mezzo per deprimere e danneggiare le industrie estere a vantaggio di quelle similari della madre patria, agevolerà quindi il contrabbando delle merci tedesche, provocherà ed organizzerà scioperi fra le maestranze degli opifici e stabilimenti, sabotera le macchine, per mezzo di agenti segreti e possibilmente distruggerà mediante incendi ed esplosioni gli arsenali, i cantieri, le fabbriche d'armi, munizionamento, e di forniture militari.

4. – Diffonderà la filossera nei vigneti, la mosca olearia negli olivi, le epizoozie nel bestiame, la mortalità nell'esercito.

5. – Corromperà la stampa servendosene come mezzo di propaganda tedescofila, per seminare discordie intestine per discreditare le istituzioni, creando scandali politici, ricatti finanziari ed ogni sorta di difficoltà internazionali.

6. – Negli Stati a regime parlamentare curerà di comperare la maggioranza delle Camere trattando coi capi gruppo o capi-partito, siano o no al Governo, provocando crisi di gabinetto, o secondo i casi colpi di Stato.

7. – Gli ambasciatori, grazie alla loro carica ed al loro servizio particolare di informazione, non mancheranno di giocare in Borsa, provocando rialzi e ribassi di titoli, creati, ora diffondendo a mezzo di agenti fidati o della stampa amica notizie false, ora servendosi delle notizie vere non ancora conosciute, sempre con la finalità di danneggiare la finanza ed il credito locale a vantaggio del proprio paese.

8. – Se un capo di Stato o un uomo politico influente non sono arrendevoli, è indicatissimo il sistema turco della soppressione condotta con ogni cautela di sicurezza.

9. – I locali dell'ambasciata saranno forniti di apparecchio radio-telegrafico segreto, non appariscente, sia per comunicare direttamente col governo patrio che per intercettare i radiotelegrammi che spedisce o riceve lo Stato presso il quale l'ambasciatore è accreditato.

10. – Gli ambasciatori austro-tedeschi non riceveranno la conferma della loro nomina che allorquando avranno dimostrato di essere in possesso di tutti i cifrari segreti delle varie amministrazioni, e dello stesso capo di Stato.

11. – Se l'ambasciatore è ammogliato sarà cura della ambasciatrice il coadiuvarlo con tutti gli irresistibili mezzi della seduzione femminile nello svolgimento e nell'attuazione del vasto programma suesposto, specialmente nei riguardi militari e finanziari.

12. – Se non è ammogliato, curerà di procurarsi un surrogato o dei surrogati secondo i suoi gusti e le sue inclinazioni e tendenze non esclusa l'omosessualità che in molti casi ha reso alla patria eminenti servigi.

LA COLONNA DEL CABALISTA

Dati i tempi critici abbiamo deciso di venire in aiuto della massa innumerevole dei lettori del Travaso assoldando il famoso cabalista Padre Sofonisbo dei Carmelitani scalzi, avvertendo che egli è scalzo — oltre che per la regola dell'Ordine — anche perchè preferisce aver sotto i piedi delle suole di pelle autentica di propria fabbricazione, anzichè averle di cartone, che la sua scienza gli permetterebbe di andare in automobile.

Ma egli vuol metterla, la scienza e non l'automobile, a disposizione dell'umanità nullatenente, e vinto dal nostro caldo appello nonchè da un congruo contributo fissato al convento, ha promesso di intrattenersi settimanalmente sulla difficile scienza cabalistica nelle colonne del Travaso spiegando i sogni che gli comunicheranno i lettori e le lettrici nonchè gli avvenimenti, i fatti intimi, le cose strane, curiose, inesplicabili alle quali Padre Sofonisbo darà l'interpretazione vera, median-

…ATENACCIO ,,

alle ... saranno scuola. Non crediamo quindi inutile render pubblico il VADEMECUM DEL PERFETTO AMBASCIATORE secondo la *Kultur*, sotto forma di dodecalogo.

1. – Se l'addetto militare è la spia autorizzata nei rapporti militari, l'ambasciatore è lo spione civile.

2. – In tale qualità l'ambasciatore ha l'obbligo di ficcare il naso negli affari interni dello Stato e possibilmente la mano negli affari finanziari.

3. – Egli deve usare ogni mezzo per deprimere e danneggiare le industrie estere a vantaggio di quelle similari della madre patria, agevolerà quindi il contrabbando delle merci tedesche, provocherà ed organizzerà scioperi fra le maestranze degli opifici e stabilimenti, sabotera le macchine, per mezzo di agenti segreti e possibilmente distruggerà mediante incendi ed esplosioni gli arsenali, i cantieri, le fabbriche d'armi, munizionamento, e di forniture militari.

4. – Diffonderà la filossera nei vigneti, la mosca olearia negli ulivi, le epizoozie nel bestiame, la mortalità nell'esercito.

5. – Corromperà la stampa servendosene come mezzo di propaganda tedescofila, per seminare discordie intestine per discreditare le istituzioni, creando scandali politici, ricatti finanziari ed ogni sorta di difficoltà internazionali.

6. – Negli Stati a regime parlamentare curerà di comperare la maggioranza delle Camere trattando coi capi gruppo o capi-partito, siano o no al Governo, provocando crisi di gabinetto, o secondo i casi colpi di Stato.

7. – Gli ambasciatori, grazie alla loro carica ed al loro servizio particolare di informazione, non mancheranno di giocare in Borsa, provocando rialzi e ribassi di titoli, ora diffondendo a mezzo di agenti fidati o della stampa amica notizie false, ora servendosi delle notizie vere non ancora conosciute, sempre con la finalità di danneggiare la finanza ed il credito locale a vantaggio del proprio paese.

8. – Se un capo di Stato o un uomo politico influente non sono arrendevoli, è indicatissimo il sistema turco della soppressione condotta con ogni cautela di sicurezza.

9. – I locali dell'ambasciata saranno forniti di apparecchio radio-telegrafico segreto, non appariscente, sia per comunicare direttamente col governo patrio che per intercettare i radiotelegrammi che spedisce o riceve lo Stato presso il quale l'ambasciatore è accreditato.

10. – Gli ambasciatori austro-tedeschi non riceveranno la conferma della loro nomina che allorquando avranno dimostrato di essere in possesso di tutti i cifrari segreti delle varie amministrazioni, e dello stesso capo di Stato.

11. – Se l'ambasciatore è ammogliato sarà cura della ambasciatrice il coadiuvarlo con tutti gli irresistibili mezzi della seduzione femminile nello svolgimento e nell'attuazione del vasto programma suesposto, specialmente nei riguardi militari e finanziari.

12. – Se non è ammogliato, curerà di procurarsi un surrogato o dei surrogati secondo i suoi gusti e le sue inclinazioni e tendenze non esclusa l'omosessualità che in molti casi ha reso alla patria eminenti servigi.

LA COLONNA DEL CABALISTA

Dati i tempi critici abbiamo deciso di venire in aiuto della massa innumerevole dei lettori del *Travaso* assoldando il famoso cabalista *Padre Sofonisbo dei Carmelitani scalzi*, avvertendo che egli è scalzo — oltre che per la regola dell'Ordine — anche perchè preferisce aver sotto i piedi delle suole di pelle autentica di propria fabbricazione, anzichè averle di cartone, che la sua scienza gli permetterebbe di andare in automobile.

Ma egli vuol metterla, la scienza e non l'automobile, a disposizione dell'umanità nullatenente, e vinto dal nostro caldo appello nonchè da un congruo contributo fissato al convento, ha promesso di intrattenersi settimanalmente sulla difficile scienza cabalistica nelle colonne del *Travaso* spiegando i sogni che gli comunicheranno i lettori e le lettrici nonchè gli avvenimenti, i fatti intimi, le cose strane, curiose, inesplicabili alle quali Padre Sofonisbo darà l'interpretazione vera, mediante i numeri corrispondenti alla nuova cabala da lui compilata dopo 30 e più anni di statistiche, studi ed esperienze.

Certi che i lettori ci saranno grati di quest'altro sagrificio che mette la fortuna a portata delle loro mani, lasciamo senz'altro la parola al nuovo redattore.

Scovato nella solitudine del chiostro dall'onniscente previdenza del colendissimo sig. Direttore della mondiale effemeride che Travaso appellasi ho aderito a distoglierni dal travaglio dei miei studi prediletti, per mettere a disposizione dei tapini e miserelli una grandiosa scoperta algebroteosofica con la quale per lunga serie di settimane ho potuto prevedere con sicurezza astrolabica le estrazioni del lotto per tutte le ruote.

Così la scorsa settimana col mio terno differenziale di 4° colpo pubblicato nel mio bollettino ufficiale (guardarsi dalle contraffazioni) ho fatto la felicità di centinaia di giuocatori che mi benedicono e ringraziano per lettera e telegramma.

Per sabato prossimo ho un altro terno e spero di riuscire a indovinare la quaterna. Occorre però che i miei numeri siano giuocati per tutte le ruote.

Il mio terno è basato sulla figura di 6 ed è 24 – 42 – 51 – Prego i vincitori di ricordarsi del convento e di inviare le offerte (obbligo non c'è) a Padre Sofonisbo dei Carmelitani Scalzi *presso il* «Travaso».

Approfitto dell'opportunità di rispondere senza francobollo ai miei clienti ed abbonati del Bollettino che mi hanno scritto per informazioni e consiglio negli ultimi giorni. Così farò in seguito devolvendo i francobolli per la risposta al Comitato per la lana al soldato.

G. R. *Roma* – Uomo nudo in sogno significa matrimonio nell'anno – giuochi il 69 e 17 la disgrazia.

P. O. *Firenze* – Non ha trovato in cabala *fornitore*? Veda *ladro*.

L. O. *Vicenza* – Se la bomba ha colpito un gatto è facile fare il terno aggiungendo 90, la paura.

S. S. *Roma* – Se ha veduto in sogno Bismark, buon segno: la fortuna sta finalmente per coronare i suoi sforzi.

D. L. *Roma* – Se la palla ha traversato il suo portafoglio senza recarle danno, giuochi 3, 28, 74 oltre il portafoglio bucato all'on. Barzilai che ne è senza.

L. L. *Monfalcone* – Non ho capito bene: ma se ha fatto sette assalti, giuochi 7 e vi aggiunga il bersagliere e marito disgraziato. Le mando pure l'assoluzione perchè il suo è un peccato patriottico.

D. A. *Frascati* – Se è vero che le sono apparsi in sogno il Kaiser e Francesco Giuseppe, si può ritrovare un ambo sicuro: *arcades ambo*: Cerchi in cabala: Brigante e Boja.

PADRE SOFONISBO
DEI CARMELITANI SCALZI.

N. B. — Al prossimo numero faremo l'analisi cabalistica delle otto estrazioni in rapporto alla posizione degli astri e agli avvenimenti mondiali.

VISITE ILLUSTRI

Corre voce che prossimamente un Sovrano estero si recherà in Italia. (*Dai giornali*)

Potrebbe anche essere I...

IL PROF. DI FIORE NEL CRATERE DEL VESUVIO.

— Ebbene come si stà là dentro?
— Oh, molto più tranquilli che fuori!

Cronaca Urbana

IL DIARIO DELLA TADATTI

LUNEDI'. — *Mi sono decisa a ripigliarlo. In fondo è innegabile che da un certo piacere a vedersi le cose proprie messe sulla carta con la sincerità che viene da noi stesse senza la stupida reticenza dell'occhio del mondo.*

Stamattina quando ho ritrovato l'album che m'aveva dato l'attaché con la pelle di fuori e gli angoli dorati mi sono sentita come un rimescolio psichico quasi che avessi paura a ritrovarci dentro qualche pezzo pieno di ricordi troppo vivi. Ma sfogliando il mio diario fino al punto in cui è rimasto sospeso con una maledizione a metà per uno che m'aveva promesso il menzile e poi con un mazzo di fiori fini per lavarsene le mani, mi ci ritrovo dentro tutta, come m'ha fatta quella santa donna di mamma, senza un momento d'incertezza con tutte le sfumature.

E mi sono decisa a ripigliarlo. E' una piccola dolce fatica che alla fine della giornata mi apre l'orizzonti del sentimento necessario come il pane col companatico; il mio rifuggio spirituale e in questo ha raggione Gabbriele che prima di fare l'uccello volante sopra Trieste e Trento mi diceva sempre: Prolegomena da le papille edeniche; confidati con la tua psiche e suggella il tuo secreto.

Ho riletto adesso queste sue parole perchè glie l'ho fatte scrivere dentro la copertina l'ultima volta che venne da me con l'inchiostro rosso. Del resto pure quando stavo dalle Dorotee e non sapevo niente facevo il diario di quello che avevo fatto nella giornata, ma che differenza da adesso che ci posso mettere tante cose!

. . . .

Guardo sempre più indietro... A furia di voltare la pagina all'incontrario mi sono ripassato un pezzo più lungo dell'altri, tutto pieno di particolari specificati che riguardano il diplomatico del Portogallo, quando stava al Babbuino prima che venisse la repubblica. Mi pare di risentirla, con quella sua voce persuadente quando io stavo ancora sulla mia e lui ogni giorno se ne veniva con l'orchidea e un bigliettino profumato alla vaniglia. Poi quando ottenne lo scopo suo si contenne come un vero gentiluomo, tanto che io che ebbi l'ingenuità di farlo sapere gli detti, non volendo un sacco di noie. Chi lo sa dove sarà andato a finire? L'ultimo saluto suo porta la data dell'Acquacetosa dove era andato solo per scrivermi: Quante volte ci siamo venuti insieme! *Eh quella era un uomo tutto d'un pezzo!*

MARTEDI'. — *Sono andata a letto con la testa tutta piena di Portogallo e in sogno mi pareva che mi chiamassero Lisbona. Io scendevo dal bastimento e tenevo in mano qualche cosa che tutti ci ridevano e mi facevano una grande dimostrazione perchè in quel paese c'è la demograzzia permanente. Mi sono svegliata che tenevo in mano il tagliacarte di Gabbriele col Per non dormire sul manico.*

Ho scritto a Toto per dirgli che s'arrangi da sè perchè sul momento non posso e credo che mio marito non vorrà costringermi a fare un'altra corvè dal Sottosegretario come l'altra volta. Zaira m'ha mandato mezzo salame del paese suo dicendomi che per lei era troppo e che in due ci stavamo bene. E' una ragazza così dilicata, che ci ha sempre qualche pensiero fino. Ieri mentre prendevamo il the a Piazza Venezia col latte e le paste ha detto all'ingegnere:

— Mi ricordo Clara cinque anni fa a trent'anni, pareva una ragazzina!

E' una amica vera e io la porterei sempre scolpita nel core pure in capo al mondo.

Ho rimesso in ordine tutti i versi che tenevo dentro la scatola dei maronglassè coi fiori secchi. Ce ne sono certi che m'hanno fatto rabbia perchè mi sono rivista davanti certe cose che stavano nascoste sotto l'ala del tempo e che m'hanno fatto male. Prima di farlo a pezzettini mi sono ripassato questo foglietto col sangue all'occhi:

CHECCO.

Se chiudo l'occhi ancora lo rivedo,
un po' lungo, un po' pallido, un po' secco,
col naso grosso peggio di Goffredo, (1)
povero amore mio, povero Checco!

Non era bello, no, ma mi piaceva
per la cravatta con il nodo grosso,
per l'aria signorile che ciaveva
e per l'odore che portava indosso.

Gli affari lo chiamarono a Torino
dopo un mese d'amore, di passione,
e venne a salutarmi un bel mattino
tutto aggitato per la commozzione.

Singhiozzando gli dissi: — O mio diletto
che ricordo di me vuoi che ti dia?
Un riccio di capelli, un fazzoletto?
una cosa qualunque purchessia?

Vuoi una lirica in versi sull'amore?
Il mio canto più bello ti darò!
Lui rispose con voce di dolore:
— *Dammi cinquanta lire!* — e mi baciò.

(1) Me la sono pigliata con Bellonci più per via della rima che per altro.

Adesso che è distrutto, quasi quasi mi dispiace, ma quando penso che me n'ha fatte tante e che ancora va dicendo che glie la devo pagare, mi sento l'istinto della belva che mi viene di fori.

MERCOLEDI'. — *Sono stata a vedere l'esposizzione del Giornale d'Italia a Piazza Sciarra dentro alle vetrine. Di novo non c'è altro che un pezzo di spago d'un pacco postale austriaco e la fotografia d'un bersagliere che dice a una cameriera: Addio mia bella addio! Mentre stavo guardando un paesaggio di Musacchio per vedere se mi riusciva di spiegare la sciarada, mi sono vista un tipo che non m'era novo piuttosto elegante con la coda dell'occhio.*

Ho tirato di lungo fino a che da quello della carta da lettere dove sono entrata per i biglietti di visita è entrato pure lui e mi ha offerto la ceralacca dicendomi piano: Temistocle.

Poi sono uscita, ma un po' emozionata tanto che mi è cascato un guanto e il fazzolettino di pizzo. Lui l'ha raccolti subbito, ma non ha detto niente lì per lì...

Al portone di casa m'ha dato il fazzoletto e il guanto e m'ha ridetto «Temistocle» levandosi il cappello. Ho fatto le scale tutte d'un fiato e mi ci sono volute tre cerase sotto spirito per rimettermi in sella. Allora sono andata a ripigliare il diario e ci ho trovato verso la fine del 902 questa nota: «Malcina me lo porta nella palma della mano, ma siccome si chiama Temistocle è troppo lungo e non mi piace: E poi parte domani per il Brasile e chi sa quando torna». Adesso ho capito tutto. Spero di rincontrarlo.

GIOVEDI'. — *Ho finito adesso di leggere i giornali e ho provato due grandi soddisfazioni: il pezzo dell'architetto Bazzani sul XX Settembre senza errori di grammatica e il telegramma da Parigi dove si dice che l'on. Miliani c'è andato vestito da bersagliere e gli hanno detto* «Chi! è beau!» *E' vero che ha dovuto fare un bel po di strada, ma almeno gli è successo un fatto che qui non ci poteva sperare davvero.*

VENERDI'. — *Il signor Temistocle è stato al Brasile e si è fatto una posizione col caffè. M'ha detto tutto, non m'ha nascosto niente. Ma c'è una nubbe!... Tra quindici giorni riparte malgrado la paura del siluro. E' il suo* commercio!

SABBATO. — *Ho dedicato la giornata alla concordia nazzionale. Il signor Temistocle ho scoperto che in fondo era neutralista.*

DOMENICA. — *Somarata a Genzano in* tettalète.

CLARA TADATTI.

Un nuovo dicastero?

Non sappiamo se con portafoglio o meno, in Francia è stato creato il nuovo Ministero per l'Aviazione di cui è Segretario, diciamo così, di... Stato, René Besnard.

Il bisogno d'un tale dicastero comincia a farsi sentire anche in Italia; e sappiamo in proposito che ci si sta pensando sul serio. Accenniamo anzi, di.... volo ad alcuni particolari sul come esso funzionerà.

Il fabbricato consterà di un solo piano (monoplano) o anche di due (biplano). In questo caso ci sarà il 1° piano o quello nobile, o meglio «mobile» dove risiederà il Ministro nel suo Gabinetto o Hangar.

Quanto alle attribuzioni dei diversi impiegati,

VEDI QUARTA PAGINA

cose saranno varie secondo le condizioni atmosferiche, e il personale si occuperà di tutto ciò che concerne una macchina volante.

Avremo così, tra le altre la Divisione Eliche, il Reparto Panne, l'Ufficio Venti e quello Venti... sette, oltre alle Sezioni A. B, C, D ecc. fino alla H. P.

Verranno scelte di preferenza a coprire i principali posti, persone leggere, amanti di voli rettorici, e magari che stiano sempre colla testa nelle nuvole, in modo che di nessun funzionario si possa mai dire che è « più pesante... dell'aria ».

Un particolare grazioso del nuovo Ministero dell'Aviazione è quello che non ci saranno posti da cassiere, per la troppa facilità che i titolari avrebbero di... prendere il volo.

L'ATTUALITA' IN FAMIGLIA.

— Bettina, avete messo il catenaccio?
— Io no, ma... ci ha pensato il Governo.

TEATRI DI ROMA

E' troppo naturale che nessuno ci creda, tuttavia questa specie d'attore è un vassallo, un grande vassallo, del Conte Rosso di Savoia e poichè, al tempo stesso è Ferruccio Rosa, ne consegue che ha due Rosse di cui andare superbo.

Crediamo inutile dire il solito bene di Sichel, della Sevilla e della Del Mese, per merito dei quali il COSTANZI è ogni sera gremito.

AL QUIRINO continua a zampillare l'onda purissima della prima musica italica, che attinge la più alta Cima...rosa, esponendo in pubblico il *Matrimonio segreto*.

Vi dimostriamo qui sotto graficamente come il genero *del Reggimento*, ossia il marito della *Figlia* del medesimo si senta felice, credendo di non avere la suocera.

Ci sembrerebbe di offendere il lettore fisonomista

avvertendo che, di questi due pupazzetti, *lei* è la signorina Delva e *lui* il tenore Pino-Corsi.

AL NAZIONALE ha avuto grande successo la millenovecentonovantanovesima replica di *Nino er boia*, uno dei pochi lavori teatrali capaci di battere simili *records* in fatto di repliche. Dove si vede che l'*autore* Gastone, fa concorrenza all'*attore* Monaldi.

— La signorina **Venti**, menata da chi sa quali venti all'ADRIANO, è stata festeggiatissima dal pubblico romano che l'aveva ammirata lungamente all'ARGENTINA qualche tempo addietro.

In occasione della sua serata d'onore la giovane artista, benchè il teatro fosse illuminato a giorno, si è *sperduta nel buio*.

La Cina è mobile

E infatti lo dimostra chiaramente, poichè – come afferma l'*Agenzia Wolff* – il Presidente di quella Repubblica, Yuan-Shi-Kai, ha comunicato al Consiglio di Stato che di recente numerosi cittadini cinesi si sono pronunciati favorevoli per un cambiamento della forma di governo.

Ora, siccome nella Celeste Repubblica non crediamo siano mature le coscienze per instaurare il socialismo o l'anarchia, appare senz'altro che la nuova forma desiderata non possa essere che... la vecchia!

Si tratterebbe insomma di un ritorno all'antico, dopo un esperimento di pochi anni, riuscito, a quanto pare, poco soddisfacente. Ed il buon Yuan-Shi-Kai non ha trovato nulla di meglio da fare che sottoporre ai suoi Ministri il problema, ripetendo loro, lievemente modificato, il vecchio motto: « rinvecchiare o morire! »

E vedrete che il Consiglio di Stato preferirà, alla morte, il sacrificio delle idealità democratiche, lo spegnimento della face, la sostituzione della tuba al berretto frigio e dello scettro al fascio repubblicano.

Si dirà: « Ma allora i Cinesi che si volevano adattare al progresso e volevano adottare le forme della civiltà europea, fecero – sostituendo all'Impero la Repubblica – il passo più lungo della gamba!

Niente affatto. Anche da noi, antichi e rozzi abitatori del vecchio continente è sempre latente la tregola del cambiamento, la ricerca di un « meglio » ipotetico; e specialmente fra le nazioni rette a sistema democratico c'è ognora serpeggiante un po' di *trono* e magari di *altare*.

Uno zinzino di Quirinale, come miraggio possibile per farsi un po' di cuccia per quando si avvicina l'ora di pensionarsi dalla vita fattiva e di abbandonare la carica di scombattenti per l'idea » esiste nel fondo dell'animo di quasi tutti i democratici, senza bisogno di andarli a scavare nella China.

E' staremmo per dire, una china... fatale verso cui si precipita un po' tutti! Nessuna meraviglia dunque che nell'etremo oriente si cominci dagli stessi reggitori della cosa pubblica (*Res Publica*) la convenienza di un adattamento, di un progresso.... all'indietro.

E lo stesso Yuan-Shi-Kai e i suoi Consiglieri si persuaderanno – e persuaderanno i pochi illusi restati fedeli al « dalli al troneo » cinese – che dopo tutto il cambiamento non sarà nemmeno *radicale*, nè *conservatore*; al massimo si tratterà di dare una spolveratina alla corona imperiale, spazzolare la clamide, togliere dalla naftalina l'ermellino e rinfrescare la doratura al trono e allo scettro. Spese minime che l'ancor per poco attuale governo potrà benissimo sostenere; così che la popolazione gialla non si accorgerà del cambiamento che il giorno in cui, per decreto reale, verrà imposto ai fedeli sudditi dell'ex presidente « S. M. Yuan-Shi-Kai per grazia di Confucio e facilità d'adattamento Imperatore Celeste » di tornare a farsi crescere il codino.

DELENDA.... DANTE

Finalmente glie l'hanno fatta! Gli ufficiali austriaci, ancora per poco di guarnigione – non certo di... guarnizione – a Trento, dopo avere in ogni modo mostrato la lor nobilitate col deturpare e far lordare la statua a Dante, hanno deciso di por fine ad un tale scempio.

Possibile? Si sono ricreduti? Onoreranno dunque l'Altissimo Poeta?

Nemmeno per sogno; essi al contrario, stanchi d'averlo storpiato peggio di Maometto, sono venuti nella deliberazione di troncare brano a brano la bronzea statua dello Zocchi e d'inviarla alle Fonderie per fabbricarne proiettili.

E dunque una specie di restituzione che intendono farci. Volevano sbarazzarsi di un elemento sovversivo, ma non sapendo come farcelo recapitare essendo interrotte le comunicazioni postali e ferroviarie, hanno pensato di ridurlo in pillole e spedircelo in piccole dosi a grande velocità.

« Così – dicono i bravi ufficiali – gli italiani resteranno colpiti... dalla nostra gentilezza. »

« E – aggiungiamo noi – non tarderemo a contraccambiarla, anche senza bisogno di ricorrere, come hanno fatto essi, ai pochi quintali di metallo di una statua.

So poi, invece di proiettili, i tedeschi utilizzeranno il bronzo per farne cannoni, la cosa cambierà aspetto; a meno che gli artiglieri non si prendano il disturbo – come già stanno facendo – di abbandonarceli nelle trincee.

Noi li gradiremo lo stesso, ed anche meglio, poichè saranno sicuri di avere dei cannoni con tanto di anima... italiana, e pronti perciò, in omaggio al Padre Dante, a mandare all'Inferno, fra gli altri, iconoclasti, i moderni vandali Imperiali e Regi!

Se infine saranno adoperati esclusivamente dagli austriaci i cannoni danteschi non mancheranno di compiere il loro dovere patriottico facendo trombetta dalla... culatta secondo i precetti del divino Poeta.

Per appropriazione indebita

Sono stati denunziati i rivenditori BUONFIGLIO e CIFARELLI di *Foggia* i quali non hanno regolato i loro conti con la nostra amministrazione.

Non essendoci stato possibile stabilire a FOGGIA una rivendita del nostro giornale, preghiamo i nostri lettori di quella città di voler diventare abbonati.

IL CATENACCIO

(Idea travasata)

Cotal denominaria è sancita dall'usanza, e cioè *catanaccio*, per legge che *ti si pioppi d'improviso*, come il *dar di catanaccio nel-l'uscio* che, inopinato, *ti si chiude sul muso*. Ma l'attual catanaccio non chiude, dappoichè esso *spalanca*; è tirato *indietro*, non *spinto avanti*. Il carofume cresce; ma simil *curo* darà una cartuccia di più al milite che *sfonda la porta* piantata in casa nostra dal nimico, per *risospingerlo nella sua tana*! Questo *caro* contribuisce a spalancar la *porta capezzatrice*, perchè l'Italia vi passi trionfante! Fratelli, *accendiamo* li nostri sigari (come nel 48 li spegnemmo!) La sfida, la protesta or sia il *sigaro acceso*! E la sua cenere vada ad aumentar quella dell'Austria infame. Col sigaro *si comincià*, col sigaro *si finisca*!....

TITO LIVIC GIANCHETTINI.

CARLO MONTANI Direttore Propr. responsabile

Stabilimento Tip. del POPOLO ROMANO

Secolo II · Anno XVI

La Moisseide

MONOLOGO

(Da un dramma in un solo, grande

Ma chi è mai questo Moissi,
ch'or per prigioniero dassi,
della Francia nei dipressi,
mentre poco pria lo lessi,
nella lista dei decessi?

E' Italian, per quanto sassi
(con rispetto... alla sintassi)
ma di quelli molto bassi
(assai rari inver son dessi!)
che di patria si son mossi
ed in mente si son fissi
rinnegar perfin sè stessi;
che da tempo si son messi
con un'aria da gradassi
a gridare come ossessi
contro Italia molti « abbassi »
senza farsi nemmen rossi.

Elogiato da ambo i sessi,
Il... simpatico Moissi
potè darsi molti lussi
allorchè celebre fessi
nei germanici consessi
(fra tedeschi biondi e grassi
larghi a lui d'« evviva » e « bissi
In calcar le scene e i passi
di Salvini e Paradossi.

Quindi poscia, a parte messi
lauri, salici e... cipressi,
poichè i popoli fur scossi
della guerra dai fracassi,
l'elmo, contro Franchi e Russi,
sulla cèrvice calcossi
e volò a rapidi passi,
più veloce di.. Bargossi.

Bravo dunque Von Moissi;
ch'or tranquillamente stassi
e riposa i lombi lassi,
prigioniero – come dissi –
riportando sani gli ossi
da trincee, ridotti e fossi
d'una guerra da colossi.

Più di lui dire non puossi;
molti elogi gli ho concessi
ma fra Italia e il sor Moissi
intercedon degli abissi
larghi, lunghi, troppo grossi!
Solamente, pria ch'io cessi,
una prece per Moissi,
ch'ora giace fra quattr'assi
perocchè suicidossi
e sta bene..... fra i deces

Il povero senza tetto

L'esercito russo che sfugge all'acc
mento, o « tenaglia di Hindemburg » c
chiama nei circoli competenti, comi
preoccupare lo stesso Kaiser, il quale, s
una corrispondenza pubblicata dal
Noro, avrebbe così prospettata la camp
Russia ai suoi generali: « una casa senza

Bella casa, dice il Kaiser, dall'app
fastosa, senza dubbio, ma « senza
E conclude: fateci il tetto, signori g
altrimenti la nostra opera sarà inutile.

Se le nostre informazioni ulteriori no
no, i generali avrebbero risposto: Mae
questa campagna russa noi non faccia
tro, ogni tanto, che prenderci sul più be
...tegola in testa. A furia di tegole sp
bene di farvi anche il tetto che desi

Per ora, non se ne vede l'armatura
Kaiser spera bene, e continua a perco
fronte russo, tenendo sui suoi generali a
similitudini, che son diventate la sua fiss

Parlando della tenaglia di Hindeb
detto: è una tenaglia senza denti: al
ma non morde.